LUNEDÌ 10 GIUGNO 2019

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881 - EDIZIONE DEL LUNEDÌ

€1,40 Slovenia €1,40 Croazia KN 10,4 | ANNO 139 N° 22 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

SPORT

PALLTRIESTE, DALMASSON CONFERMA TRIENNALE

BALDINI E GATTO / A PAG. 41

FRANCIA, LE AZZURRE INIZIANO VINCENDO

/ A PAG. 39

FINALE PLAY-OFF SERIE C

Il cuore non basta, sfuma la B

La Triestina cede nell'overtime (1-3) e il Pisa conquista la promozione. Serata amara ma da ricordare per i 20 mila del "Rocco"

Finisce con gli alabardati a terra stremati davanti alla sciarpata della Furlan che li applaude. La serie B è del Pisa con la sua curva in festa. Ma il sogno del popolo del Rocco non è finito. Perché una stagione così comunque non si cancella. Nonostante l'altalena di emozioni lasci l'amaro in bocca anche per un rigore su Procaccio non fischiato. L'overtime è letale perché dopo l'1-1 dei primi 100' l'Unione gioca in dieci per l'espulsione di Lambrughi nel finale del secondo tempo. I toscani passano e non c'è nulla da recriminare.

A sinistra, Formiconi disperato mentre viene consolato a fine partita. A destra, i tifosi della Curva Furlan (foto Francesco Bruni) ESPOSITO, R. DEGRASSI, RODIO, ROBERTI, L. DEGRASSI E PIERINI / DA PAG. 32 A PAG. 37

I DIPENDENTI DELLA PASTICCERIA MALTRATTATI

Saint Honorè, il titolare ora rischia il processo

Rischia il processo il sessantacinquenne Roberto Mosenich, il titolare della pasticceria "Saint Honorè" di Opicina accusato di maltrattamenti, lesioni e molestie nei confronti del personale. Il pm Maddalena Chergia, il magistrato che ha condotto le indagini, ha chiuso l'inchiesta e domandato il rinvio a giudizio. L'imprenditore da quanto risulta è ancora ai domiciliari.

SARTI / A PAG. 19

ASILI NIDO COMUNALI 1.141 DOMANDE: ACCOLTO UN BAMBINO SU DUE

BRUSAFERRO / A PAG. 18

IL RAPPORTO

Auto blu inutili in due casi su tre E 14 Tipo del Fvg ferme in garage

In due casi su tre le "auto blu" compiono meno di 10 mila km l'anno. E 14 Tipo della Regione ferme ai box.

D'AMELIO / A PAG. 2 E 3

IL GOLFO DI PIRANO RIPULITO DA 200 SUB "TRANSFRONTALIERI"

MANZIN / A PAG. 11

IL SITO IN PORTO VECCHIO

Museo del Mare e Magazzino 18: trasloco milionario

FABIO DORIGO

Un milione di azioni Hera per un doppio trasloco culturale. Trovati i soldi per trasferire il Museo del mare e le masserizie degli esuli del Magazzino 18 all'interno del Magazzino 26.

/ A PAG. 23

Regione

Auto “pubbliche” e pochi chilometri: meno di 10 mila all’anno per 2 su 3

Studio dell'ateneo di Trieste sul parco mezzi degli enti Fvg
In arrivo la svolta green: 500 veicoli elettrici entro il 2021

TRIESTE. Un parco macchine obsoleto e sottoutilizzato, ma destinato a una rivoluzione verde che potrebbe farne un modello in Europa. Sono 3.200 le automobili impiegate dalle molte branche della pubblica amministrazione regionale, ma il 70% di esse percorre meno di diecimila chilometri all’anno, costituendo dunque una spesa eccessiva rispetto all’effettiva utilità del mezzo.

Il dato emerge da uno studio dell’Università di Trieste condotto su ottanta enti partecipanti al progetto europeo Noemix, con cui la Regione e le pubbliche amministrazioni del Fvg si priveranno entro il 2021 di ottocento automobili alimentate con benzina e diesel, sostituendole con 500 veicoli elettrici. Sotto la lente sono finiti Regione, Comuni, Aziende sanitarie, Autorità portuale, Università e centri di ricerca.

Il progetto Noemix prevede di pensionare 800 quattro ruote a benzina e diesel

Il report analizza lo stato di 3.213 mezzi, di cui 2.349 impiegati per il trasporto di persone. Fra questi si contano 1.130 veicoli appartenenti alle Aziende sanitarie, 364 ai Comuni capoluogo, 354 ai municipi di piccole dimensioni e 501 agli altri enti: non si tratta di auto blu se non in una piccolissima minoranza di casi, ma di mezzi di servizio senza conducente. Un parco datato, visto che il 60% dei veicoli supera i dieci anni di vita e uno su quattro ha addirittura più di 15 anni. L’approccio green è lontano: solo 15 sono infatti le auto elettriche, mentre il 77% è alimentato a benzina, il 18% a diesel e la parte restante rientra nelle categorie ibride con uso di benzina e gpl o metano.

Se l’attuale mancanza di una mentalità ecologica non può stupire rispetto ad automezzi acquistati nei primi Duemila, fa riflettere che due veicoli su tre non arrivino ai diecimila chilometri all’anno: meno di trenta chilometri al giorno di media, con il 75% dei mezzi che non supera i 50 chilometri al giorno e il 40% che non arriva a 25. Una percorrenza compatibile con l’autonomia garantita dalla trazione elettrica.

Noemix entra in campo in questo scenario, mirando alla dismissione di 800 veicoli tradizionali e alla loro sostituzione con 500 mezzi elettrici, metà dei quali dovrebbero servire le necessità delle Aziende sanitarie. Il piano è ambizioso e la sua progettazione costa 900 mila euro, interamente finanziati dall’Unione europea. La realizzazione vera e propria vale invece 13,7 milioni: tanto peserà la gara d’appalto che la Regione emetterà entro l’anno prossimo per la fornitura dei veicoli (il cui costo sarà sostenuto dall’ente che userà il singolo veicolo), l’installazione di 500 colonnine di ricarica e la creazione di un software che razionalizzi l’utilizzo delle auto. Le colonnine avranno due punti di ricarica ciascuna e saranno dislocate in parte presso gli enti pubblici e in parte all’esterno, dove potranno essere usate anche da privati cittadini in fasce orarie definite. La Regione spenderà inoltre un milione per realizzare al Trieste Airport un sistema fotovoltaico che possa non soltanto servire lo scalo ma immettere nella rete elettrica metà dell’energia necessaria per la ricarica dei mezzi comprati dalla pubblica amministrazione: il resto arriverà dall’acquisto di energia verde certificata.

La transizione verso la mobilità elettrica non costerà poco per gli organi protagonisti della sperimentazione coordinata dalla Direzione centrale Ambiente della Regione e da Area Science Park. Non bastassero la riduzione di emissioni e l’acquisto di mezzi più recenti e sicuri, i promotori sono tuttavia convinti che la riorganizzazione dell’utilizzo e forme di car sharing produrranno addirittura un risparmio, andando ad abbattere le spese per bol-

LA SCHEDA

L'analisi

Il report dell’Università di Trieste analizza lo stato di 3.213 mezzi “pubblici” in Friuli Venezia Giuliai, di cui 2.349 impiegati per il trasporto di persone. Fra questi si contano 1.130 veicoli appartenenti alle Aziende sanitarie, 364 ai Comuni capoluogo, 354 ai municipi di piccole dimensioni e 501 agli altri enti.

La vetustà

Il parco veicoli preso in esame è datato, visto che il 60 per cento dei mezzi stessi supera i dieci anni di vita e uno su quattro ha addirittura più di 15 anni.

L'alimentazione

L’approccio green è lontano in Friuli Venezia Giulia: del parco mezzi pubblico totale solo 15 sono infatti le auto elettriche, mentre il 77 per cento è alimentato a benzina, il 18 per cento a diesel e la parte restante rientra nelle categorie ibride con uso di benzina e gpl o metano.

LA SOMMA DEGLI INCENTIVI REGIONALE E STATALE

Il super bonus rottamazione in rampa di lancio a fine luglio

**Sul piatto in Friuli Venezia Giulia ci sono 1,8 milioni per stimolare il rinnovo del parco circolante
Il provvedimento operativo dopo la pubblicazione sul Bur**

TRIESTE. Decollerà tra fine luglio e inizio agosto la possibilità di accedere al super bonus rottamazione per l’acquisto di un’auto ecologica, ovvero l’opportunità per i residenti del Friuli Venezia Giulia di sommare l’incentivo regionale con quello statale, arrivando a un aiuto da 11 mila euro nel caso di una macchina elettrica e di 6.500 per una ibrida.

Dopo il via libera del ministero sulla cumulabilità dei bonus, la Regione ha definito il regolamento e assegnato un totale di 1,8 milioni per stimolare il rinnovo del parco auto circolante: la dotazione inserita nella legge di stabilità è di 1,4 milioni, ma altri 400 mila euro sono stati recuperati dal budget messo a disposizione nel 2018 per le province di Trieste e Gorizia, dove l’ecoincentivo non è andato esaurito.

Il nuovo regolamento dovrebbe essere pubblicato entro fine luglio sul Bollettino ufficiale della Regione e diventare subito operativo. Le domande saranno gestite dalle Camere di commercio.

Per quest’anno le richieste di contributo si potranno effettuare dal 17 settembre, ma sarà possibile chiedere l’incentivo per tutte le auto acquistate dal giorno dopo la pubblicazione del regolamento sul Bur. Dal 2020 sarà possibile presentare domanda dal 2 maggio dell’anno di acquisto al 30 aprile di quello successivo.

La misura nazionale prevede uno sconto fino a 6 mila euro per l’acquisto di veicolo ecologico. Il contributo scende a 4 mila euro se la spesa non si accompagna alla rottamazione. Resta invece condizionato alla demolizione di un mezzo usato l’incentivo per l’acquisto di moto elettriche o ibride, con un supporto fino a 3 mila euro.

Il bonus regionale sarà a sua volta utilizzabile per comprare un’auto nuova, ma anche qualora si tratti di mezzi a chilometri zero o usati non più vecchi di due anni. Il veicolo da rottamare dovrà invece essere classificato da Euro 4 in giù. Il bonus regionale impone sempre la rottamazione e vale 5 mila euro per l’auto elettrica nuova o a chilometri zero. L’aiuto si abbassa a 2.500 euro se l’acquisto è relativo a una macchina elettrica usata non più vecchia di due anni. Nel caso si prenda un mezzo ibrido, il bonus Fvg vale infine rispettivamente 4 mila euro per il nuovo e 2 mila per l’usato. —

FABIO SCOCCIMARRO
ASSESSORE REGIONALE CON DELEGA ALL'AMBIENTE

Il contributo locale sarà utilizzabile anche per comprare soluzioni a chilometri zero o usate non più vecchie di due anni

Un'auto blu davanti al palazzo del Consiglio regionale del Fvg in piazza Oberdan a Trieste, in un'immagine d'archivio

IL CASO A PALAZZO

Le 14 Tipo ai box per sei mesi Uno spreco da 30 mila euro

Erano state prese dall'amministrazione Fedriga dopo le elezioni del 2018
La giunta ha deciso di non usarle per motivi di sicurezza, prestigio e comfort

Diego D'Amelio

TRIESTE. Quattordici auto blu rimaste inutilizzate per sei mesi nei garage della Regione, con uno spreco di danaro di almeno trentamila euro. La pubblica amministrazione ha abituato a sperperi ben peggiori, ma nell'asburgico Friuli Venezia Giulia fanno notizia anche le piccole cifre e spicca ad ogni modo la nevrosi burocratica che porta un ente a prendere a noleggio una flottiglia di nuove vetture per il trasporto dei componenti della giunta, non riuscendo poi a impiegarle in modo alternativo dopo la volontà espressa dagli assessori di non usare le macchine per ragioni di sicurezza, comfort e prestigio.

La storia comincia nel novembre scorso, quando in Regione arrivano 14 nuove Fiat Tipo 1.600 per sostituire altrettante Volkswagen Passat della stessa cilindrata, il cui contratto era in scadenza per la fine del 2018. Le auto blu si prendono ormai sempre più spesso con leasing biennali, dopo i quali vengono restituite al fornitore che le immette sul mercato dell'usato. Il presidente Massimiliano Fedriga aveva chiesto veicoli di rappresentanza di fabbricazione italiana e con maggiore potenza, ma sulla cilindrata comandano le norme statali, che per la pubblica amministrazione mettono il limite a 1.600 cc. Eccezioni sono previste solo se giustificate dalla conformazione del territorio, come a Bolzano, dove le auto della Provincia autonoma hanno 2.000 cc e quattro ruote motrici.

Già la giunta Serracchiani aveva provato a prendere le nuove vetture ma due gare erano andate deserte. Pochi giorni dopo le elezioni, al centrodestra non rimane che pescare dagli elenchi della Consip, società che cura gli approvvigionamenti di beni e servizi per conto degli enti pubblici. È qui che spuntano le 14 Tipo bianche, il cui impiego non risulta però gradito agli assessori e ai loro autisti. Le macchine sono equipaggiate col minimo delle dotazioni e i membri della giunta ne lamentano spazi angusti e rumorosità. Nei corridoi di Palazzo si mormora inoltre di una brutta sbandata in autostrada compiuta dalla macchina che trasportava l'assessore Stefano Zannier: un episodio che consiglia di non utilizzare più i nuovi veicoli e di tornare a servirsi dei precedenti. A tirare un respiro di sollievo sono anche gli autisti, che spesso corrono per rispettare le stringenti agende degli assessori e che per questo richiedono auto attrezzate tecnologicamente.

Il palazzo sede della giunta regionale in piazza Unità a Trieste

Le Tipo finiscono in garage e lì rimangono, nonostante il contratto preveda un costo di circa 400 euro al mese per ciascuna auto, comprensivo di assicurazione kasko e pure del cambio gomme. Contando sei mesi di tempo perso, si tratta di oltre 30 mila euro di danaro pubblico sprecato. Gli assessori riprendono intanto a viaggiare sulle Passat precedenti, il cui contratto viene rinnovato prima per sei mesi e poi prorogato fino al maggio 2020.

Gli unici a servirsi di mezzi diversi sono il governatore e l'assessore all'Ambiente Fabio Scoccimarro, che circolano da un paio di settimane su due Ford Mondeo ibride: in questo caso la cilindrata è di 2.000 cc, perché le norme regionali consentono di alzare la potenza dei veicoli ibridi, grazie a un'apposita modifica delle regole inserita nell'ultima legge di stabilità regionale e non impugnata dal governo.

Ma intanto le Tipo restano a impolverarsi in magazzino e solo negli ultimi giorni pare che gli uffici si siano mossi per offrirle a vari settori della Regione che le utilizzeranno come mezzi di servizio. I dipendenti potranno impiegarle per spostamenti autonomi senza dover ricorrere alla propria macchina, con rimborsi chilometrici meno convenienti rispetto all'uso diretto delle cosiddette auto grigie. I veicoli stanno insomma finalmente trovando il modo di uscire dai box dopo sei mesi di stop, durante i quali si sono dovute programmare accensioni per mantenere in vita le batterie e si è provveduto pure a surreali cambi gomme per mezzi utilizzati senza alcun chilometraggio.

Alla fine di quest'anno la Regione bandirà probabilmente una nuova gara per la sostituzione delle Passat: su questo terreno bisogna infatti muoversi con congruo anticipo, visto che i fornitori possono richiedere anche sei mesi di tempo dopo l'aggiudicazione per mettere a disposizione le automobili. —

li, assicurazioni e manutenzione che oggi costituiscono uscite fisse per veicoli in realtà poco utilizzati.

«Il Fvg – dice l'assessore Fabio Scoccimarro – punta a essere il primo ente di area vasta d'Europa a mettere in atto una seria rivoluzione culturale della mobilità sostenibile: con il progetto Noemix verranno rottamate vetture vetuste, inquinanti e sottoutilizzate che faranno posto a 500 auto elettriche. Partiremo dalla Regione, dai Comuni capoluogo e dalle Aziende sanitarie, riservando ai Comuni più piccoli una seconda fase del progetto. Eliminando 800 veicoli a trazione tradizionale, si potranno risparmiare oltre 600 mila litri all'anno di carburante ed evitare emissioni di Co2 per 1.400 tonnellate». —

D.D.A.

LO SCALO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Un aeroporto a trazione solare Allo studio il piano energetico

L'esecutivo regionale conta di inserire nelle prossime manovre di bilancio due tranche da 500 mila euro per i primi pannelli fotovoltaici

TRIESTE. Un aeroporto capace di funzionare interamente con l'energia solare entro due anni. Il piano è allo studio del Trieste Airport e punta a fare di Ronchi il primo scalo europeo green al 100%, grazie all'installazione di pannelli fotovoltaici in grado di produrre 2,5 megawatt di energia e all'impiego di batterie per l'accumulo di quanto prodotto. Il tutto per un costo di almeno tre milioni, parte dei quali finanziati dalla Regione.

La giunta Fedriga conta di inserire nelle prossime manovre di bilancio due tranche da 500 mila euro per montare pannelli sul tetto del nuovo parcheggio multipiano e dei 400 metri di passerella che collegano l'aeroporto alla stazione ferroviaria. L'impegno garantirà i primi risultati, considerato che con un investimento di 700 mila euro si possono installare pannelli capaci di produrre elettricità per un megawatt e che per funzionare l'aeroporto necessita in totale di due megawatt.

Trieste Airport dovrebbe allora realizzare coperture per altri 1,5 megawatt, che andrebbero a completare il fabbisogno della struttura e che garantirebbero pure l'immissione di mezzo megawatt nella rete per la ricarica delle auto elettriche del progetto Noemix, cui Ronchi ha aderito.

L'idea del direttore Marco Consalvo è di «utilizzare energia proveniente totalmente da fonti rinnovabili: l'obiettivo è ambizioso ma riteniamo che potrebbe essere percorribile entro la metà del 2021 perché parliamo di una struttura di piccole dimensioni. Al momento siamo in fase di studio e stiamo dialogando con società esperte in questo settore, per valutare fattibilità e sostenibilità economica, considerando che i costi maggiori sono quelli delle batterie. Al momento è in svolgimento l'audit energetico: conosceremo gli esiti fra poche settimane e ci muoveremo poi assieme alla Regione, con cui la collaborazione è ottima».

L'aeroporto appena finito nell'orbita del Fondo F2i potrebbe investire un paio di milioni del nuovo piano di sviluppo quadriennale da 30 milioni. Consalvo sa che il 100% di energia rinnovabile non è un traguardo semplice: «Se non ci riusciremo, punteremo al massimo possibile di solare e colmeremo la parte restante con uso di gas, come si fa in molti aeroporti quando il cielo è nuvoloso».

> Il direttore Consalvo: «L'obiettivo entro metà del 2021 è di servirci solo di fonti rinnovabili»

Il progetto potrebbe installare i pannelli anche sulle tettoie del posteggio a raso realizzato tra il multipiano e il binario che serve la stazione di Ronchi dei Legionari. In questo caso verrebbe montata una serie di colonnine di ricarica per i veicoli in sosta. Consalvo spiega che «si stanno valutando pure alcuni servizi, come ad esempio il posteggio gratis per le auto elettriche». E la piega green dell'aeroporto continuerà con l'intenzione di farne «una realtà *plastic free* entro fine anno», sottolinea il direttore. —

D.D.A.

Regione

Reddito di cittadinanza Le domande accolte già a quota 7.500 E Trieste resta in testa

Il capoluogo conferma l'incidenza più alta con 10,4 assegni concessi ogni mille abitanti. Importo medio: 540 euro al mese

Marco Ballico

TRIESTE. In Friuli Venezia Giulia sono finora 7.496 le domande di reddito di cittadinanza accolte. Una media di 6,2 ogni 1.000 residenti, con il picco nella Venezia Giulia. Il dettaglio riguarda i primi due mesi di presentazione (5.932 domande accolte a marzo, 1.564 ad aprile) ed evidenzia un trend in calo dopo i numeri dell'avvio.

Trieste si conferma in testa per incidenza di domande accolte (2.432 in totale, 1.878 a marzo, 554 ad aprile). Siamo a 10,4 ogni 1.000 residenti, non troppo lontano dalla media Italia di 11,2. Anche Gorizia ha un'incidenza (8) superiore a quella Fvg a seguito di 1.116 domande accolte (919 a marzo, 197 ad aprile). Seguono Udine con 5,5 (2.901 domande accolte, di cui 2.324 a marzo e 577 ad aprile) e Pordenone con 3,4 (1.047 domande accolte, di cui 811 a marzo e 236 ad aprile).

La fotografia regionale si inserisce in quella nazionale che mostra 1.252.148 domande di "rdc" presentate al 31 maggio scorso. Ne sono state lavorate oltre 960 mila (su un totale di poco più di un milione e 60 mila presentate a marzo e ad aprile), di cui 674 mila accolte, 277 mila respinte e 9 mila in evidenza per ulteriore attività istruttoria. Il tasso di rifiuto è attualmente al 26%.

L'Inps ricorda inoltre che le domande sono lavorate entro il giorno 15 del mese successivo a quello della presentazione e che, a partire da tale data, l'istituto invia le disposizioni di pagamento a Poste, che provvede a ricaricare le carte. Quanto all'importo medio dell'assegno, ci si aggira attorno ai 540 euro mensili. Un impatto che gli uffici regionali stanno iniziando a valutare con l'obiettivo di riprogrammare le misure e gli interventi di contrasto alla povertà in regione (interessate circa il 7% delle famiglie), fenomeno complesso legato a molteplici fattori: lavoro, abitazione, salute, relazioni, competenze e opportunità di sviluppo.

Non si potrà peraltro non tenere conto delle differenze dei requisiti di accesso alle due misure, che non rendono le rispettive platee di potenziali beneficiari completamente sovrapponibili (Isee a 9.360 euro e almeno 10 anni di residenza per gli stranieri in Italia per il "rdc", mentre la Mia, misura introdotta in Fvg nel 2015, prevede minimo 2 anni di residenza e un Isee a 6.000 euro).

In un recente convegno sul tema, l'assessore Riccardo Riccardi ha anche ragionato sull'opportunità di un'unica misura per intervenire sulle diverse cause della povertà o se invece preferire provvedimenti distinti, considerando anche l'alta percentuale (80%) di richieste Mia dedicate alla casa, nel triennio 2015-18, per il pagamento di utenze e affitti.

Da valutare, inoltre, il rapporto italiani/stranieri che ha registrato uno sbilanciamento sui secondi (alla Mia hanno avuto accesso il 29,4% di nuclei composti da soli stranieri) e la quota dei beneficiari della misura con un lavoro a tempo indeterminato: il 32% dei componenti in età da lavoro dei nuclei che hanno beneficiato della Mia risulta occupato.—

LA SCHEDA

La fotografia regionale

La Venezia Giulia prevale nel computo regionale sulle province friulane: Trieste è in testa per incidenza di domande di reddito di cittadinanza accolte: in totale 2432 ovvero 10,4 ogni mille residenti. È seguita da Gorizia dove le domande accolte sono 1116 con un'incidenza di 8 su 1000 residenti. Staccate Udine (5,5 su 1000) e Pordenone (3,4 su 1000). La statistica riguarda marzo e aprile.

Il quadro nazionale

In tutto il Paese le domande di "rdc" sono 1.252.148 presentate al 31 maggio. Inps segnala che ne sono state trattate oltre 960 mila di cui 674 mila accolte, 277 mila respinte, 9 mila attendono una ulteriore attività istruttoria. Il tasso di rifiuto è pari al 26%.

Il dualismo d'interventi

Le differenze di requisiti di accesso non rendono sovrapponibili le platee di potenziali beneficiari della misura nazionale e di quella regionale.

Allo sportello postale per chiedere lumi sul reddito di cittadinanza

MERCOLEDÌ IN CONSIGLIO

Il caso Cattinara in Terza commissione con le relazioni di Riccardi e Poggiana

Sarà la III commissione del Consiglio regionale a riunirsi dopodomani mercoledì alle 10 per ascoltare il vicepresidente e assessore alla salute Riccardo Riccardi e il Commissario unico di ASUI Trieste e AAS2 Antonio Poggiana in merito alla situazione del cantiere relativo all'ospedale di Cattinara. Per il resto la settimana in Consiglio regionale è caratterizzata dal lavoro delle Commissioni consiliari impegnate nell'esame ciascuna per le parti di competenza del disegno di legge n.54 contenente "disposizioni multisettoriali per esigenze urgenti del territorio regionale", che sarà poi all'attenzione dell'Aula da martedì 18 giugno. Un percorso iniziato già venerdì scorso, in II Commissione e che proseguirà oggi nelle Commissioni VI e III.

Lo scontro politico

Manovrina-bis Conte prova a convincere Salvini e Di Maio

Sul piatto i risparmi realizzati su quota 100 e reddito
Tria: «Troveremo una soluzione per rispettare le regole»

Amedeo La Mattina

ROMA. Il vertice non è stato ancora fissato, ma è certo che Giuseppe Conte, Luigi Di Maio e Matteo Salvini si vedranno tra stasera e, più probabilmente, domani mattina prima del Consiglio dei ministri. Sarà un incontro che dovrebbe servire a rilanciare il governo dopo la ritrovata sintonia tra i due vicepremier e il riconoscimento della nuova forza elettorale della Lega. Ma il problema più urgente da affrontare non è il nuovo assetto ministeriale o la nomina del ministro per gli Affari europei lasciato vacante da Paolo Savona andato alla Consob. E nemmeno la questione dei minibot o l'indicazione del commissario che l'Italia dovrà mandare a Bruxelles. «La formazione della Commissione Ue entrerà nel vivo solo tra luglio e agosto, di tempo ne abbiamo», spiega Enzo Moavero Milanesi. Adesso, aggiunge il ministro degli Esteri a "Mezz'ora in più" su Rai3, il problema centrale rimane la riduzione del debito pubblico.

E per invertire la curva come chiede l'Europa ed evitare la procedura d'infrazione, il responsabile della Farnesina ritiene che «sarebbe necessaria una manovra correttiva». Cosa che finora sia il presidente del Consiglio sia il ministro dell'Economia Giovanni Tria hanno sempre negato, dicendo che non sarà necessario perché i dati che Roma metterà sul tavolo chiariranno tutto. Almeno finora è stata questa la posizione di Palazzo Chigi e di via XX Settembre.

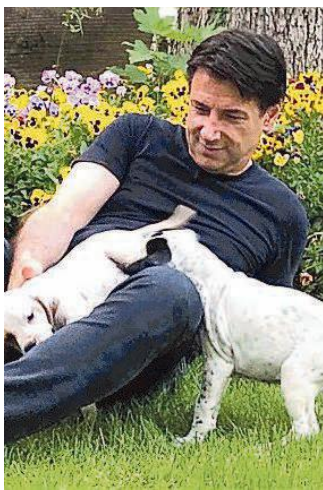
Ora però bisognerà vedere se questa assicurazione reggerà al confronto e alle richieste della Commissione e dei Paesi europei che una manovra correttiva dei conti pubblici se l'aspettano come unica condizione per fermare la macchina della procedura d'infrazione. Salvini e Di Maio la escludono categoricamente, ma potrebbero valutare e accettare qualcosa di diverso: un assestamento di bilancio ottenuto attraverso i risparmi prodotti dal Reddito di cittadinanza e Quota 100.

La platea prevista è stata inferiore alle domande fatte, e si calcola che a fine anno rimarranno nelle casse dello Stato circa 3 miliardi di euro. Questi soldi non andrebbero utilizzati in nuove spese, come vorrebbero i due leader della maggioranza (Di Maio ad esempio aveva proposto di impiegarli per la famiglia), ma verrebbero stornati in bilancio e impiegati tutti per abbassare il deficit, e di conseguenza il debito. Ma basteranno 3 miliardi per evitare la procedura d'infrazione che Conte e Tria considerano «un danno grave» al nostro Paese? E soprattutto, Salvini e Di Maio saranno d'accordo su questa ipotesi? Forse proprio di questo, che non implica né tagli alla spesa pubblica né tantomeno nuove tasse, Tria ieri avrebbe parlato con Pierre Moscovici al G20 finanziario di Fukuoka in Giappone.

Il commissario Ue agli Affari economici ha usato parole di apprezzamento per le posizioni del ministro: «Ho avvertito veramente che Tria è conscio di quello che deve fare». A sua volta il responsabile del Mef ha spiegato di essere fiducioso di poter evitare la procedura d'infrazione: «Abbiamo un negoziato e un dialogo con la Commissione Ue e sono sicuro che troveremo una soluzione perché il governo italiano è solito rispettare le regole di bilancio dell'Ue. Proveremo a dimostrare che il nostro programma le rispetta. Dobbiamo discutere su come misurare alcuni indicatori e questa è la situazione».

Il «terzo partito», come lo chiamano nella Lega, a cui idealmente ascrivono Conte, Tria, Moavero, il capo dello Stato Sergio Mattarella, il presidente della Bce Draghi, vuole evitare che l'Italia riduca il debito, ascolti l'Europa. Bisognerà vedere come reagiranno Salvini e Di Maio, ma gli argomenti per convincerli sono tanti. Non si andrebbe in Europa al muro contro muro e si consentirebbe a Conte di trattare il portafoglio del commissario Ue che tocca all'Italia. Un portafoglio pesante, alla Concorrenza o all'Industria. E consentirebbe più margini di manovra al momento della Finanziaria per ridurre la pressione fiscale. Come vogliono i due alleati di governo. —

PRESIDENTE SOCIAL

E su Facebook e Twitter spunta lo scatto insieme ai cagnolini

«Un po' di relax domenicale prima di affrontare una nuova impegnativa settimana». Il presidente del Consiglio Giuseppe Conte lo scrive sul suo profilo Facebook e su Twitter dove pubblica anche una foto dal sapore berlusconiano che lo ritrae su un prato mentre gioca con due cagnolini. Stamattina il presidente del Consiglio riceverà a Palazzo Chigi Manfred Weber, presidente del gruppo Ppe all'Europarlamento e Spitzenkandidat dei Popolari per la presidenza della commissione dell'Unione europea. E per discutere anche della nomina del rappresentante del nostro governo in seno alla commissione

---

Stamattina il faccia a faccia con Weber, candidato presidente del Ppe
Aperture dal tedesco. Si lavora per scegliere il commissario italiano

La strategia del premier per l'Ue Obiettivo: non nominare un falco

IL RETROSCENA

C'è un metodo-Conte nella trattativa con Bruxelles – una dottrina soft, diversa da quella di Matteo Salvini – e stamattina il presidente del Consiglio verificherà i suoi margini di manovra nell'incontro con il tedesco Manfred Weber, candidato del Ppe per la presidenza della Commissione. Incontro apparentemente di routine sul pacchetto nomine, ma non è così: a chiederlo è stato Weber con una lettera riservata a Conte. Il candidato di Angela Merkel alla guida dell'esecutivo europeo viene a cercare "munizioni" in Italia dopo il veto posto sul suo nome dal presidente francese Emmanuel Macron. La partita nomine è in stallo e Weber è costretto a cercare appoggi anche da governi anomali, come il polacco e come l'italiano, che oggi potrà cominciare ad uscire dall'angolo.

Ma Conte vuole avviare la trattativa sui suoi binari. Nell'accettare l'incontro con Weber, il presidente del Consiglio si è preoccupato di organizzare altri due contatti, con i primi ministri della Croazia e della Lettonia, che saranno presto ufficializzati e che servono a velare l'importanza del summit con il candidato popolare. Il premier - consapevole di interpretare il medesimo intento di Mattarella - punta a risolvere le vertenze con Bruxelles, procedura d'infrazione e Commissario, con lo stesso metodo del dicembre 2018: trattativa ad oltranza.

Nel dialogo con gli establishment europei un tassello strategico è rappresentato dal Commissario che il governo deve indicare per il nuovo esecutivo Ue: Conte – in sintonia anche su questo con il Quirinale – vuole un portafoglio pesante, ma evitando un falco. Un commissario che sarebbe destinato a fare quotidianamente il controcanto all'esecutivo europeo: un'operazione-immagine efficace tra i confini domestici, ma dirompente per gli interessi comunitari dell'Italia.

Naturalmente Conte è stato messo al corrente dell'istanza di Salvini e Di Maio: «Vogliamo un commissario dalla forte caratura politica». Una richiesta legittima - sussurrano a palazzo Chigi - ma che può essere calibrata in tanti modi. Ecco perché il faccia a faccia con Weber sarà interessante. Conte si sentirà ripetere da Weber che non ci sono pregiudizi verso M5S e Lega: «Non capisco come mai Salvini si ostini a fare gruppo con la Le Pen e non decida di confluire nel gruppo dei Conservatori», dove già si trova FdI.

Il senso del discorso che Weber farà a Conte sarà questo: se gli italiani convergeranno sulla nuova governance europea, sarà più semplice anche trovare un'intesa sui dossier che vi stanno a cuore.

Conte sta stendendo la sua rete diplomatica per evitare un falco a Bruxelles. E in questo contesto rientra il boatos su una candidatura di Enrico Letta a presidente del Consiglio europeo. Il nome dell'ex premier è uscito dopo un colloquio ad Hanoi tra Conte e Letta. Con tanto di foto dei due col bicchiere in mano al ricevimento all'Hanoi Museum. —

Fab. Mar.

I vicepremier Di Maio e Salvini nei banchi del governo mentre si confrontano carte alla mano (foto d'archivio)

L'APPELLO

Prodi sprona il "suo" centrosinistra «Aggregare forze contro la Lega»

Dalla "sua" piazza Maggiore, teatro di ogni snodo della sua carriera politica, Romano Prodi si è ripreso il ruolo di padre nobile del centrosinistra: che avverte, ammonisce, rimbrotta e incoraggia, ma che ripete come un mantra la necessità di «aggregarsi e radunare le forze», di creare una coalizione che permetta di fermare l'onda leghista. Ospite di "Repubblica delle Idee", il professore pare aver definitivamente chiuso e ripiegato la celebre "tenda" che aveva montato nei dintorni del Pd. «Salvini tira dritto – ha detto – ma non tiene conto delle curve, e adesso siamo di fronte a una curva. Credo sia finita la sua parabola ascendente».

REPUBBLICA DELLE IDEE

L'ex premier Renzi attacca «Ipocrisia contro di noi»

BOLOGNA. «Io sono per una riforma delle regole, ma sull'inchiesta del Csm ho visto tanta ipocrisia solo per attaccare i nostri». Lo afferma l'ex premier, Matteo Renzi, commentando la bufera che ha travolto l'Anm.

«Se mettessero un trojan nel telefono di ogni membro del Csm troverebbe discussioni simili – sostiene Renzi – Questo metodo non l'ha inventato Luca Lotti, c'è sempre stato». E ha aggiunto, intervistato alla Repubblica delle Idee a Bologna: «Sono pronto a presentare una proposta di legge domani mattina, voglio vedere in quanti me la firmano, per dire basta alle porte girevoli tra politica e magistratura. Per dire che se uno fa il magistrato poi non può fare il parlamentare o l'europarlamentare. Se volete questo io ci sto».

«Vogliamo dire fuori i magistrati dai gabinetti dei ministri? I ministri e lo dico da ex presidente del Consiglio – ha continuato Renzi – sono circondati da magistrati negli uffici. I magistrati fanno a gara per andare a lavorare negli uffici dei ministri. Allora in questa legge io propongo due cose. Uno: se fai il magistrato non fai politica. Due: se fai il magistrato non entri negli uffici tecnici dei ministeri. Ci state? Io su questo ci sto».

«Dobbiamo decidere se essere seri o partecipare anche noi al festival dell'ipocrisia. Il Csm ha delle regole – ha spiegato l'ex premier – che possono piacere o meno. Questo meccanismo a me non convince, da esterno». Non mi convince «vedere che un magistrato debba essere iscritto a una corrente, a me già le correnti stanno sulle scatole dentro ai partiti. Questo meccanismo funziona o non funziona?». —

IL CASO GIUSTIZIA

Associazione magistrati alla resa dei conti Tolta la fiducia alla giunta

I 4 componenti autosospesi vogliono tornare al loro posto ma devono ancora motivare la loro improvvisa retromarcia sulla decisione già assunta

ROMA. Ancora acque agitate nella magistratura, per le ombre gettate sulle nomine dei procuratori dall'inchiesta di Perugia a carico dell'ex presidente dell'Anm Luca Palamara.

A terremoto ancora aperto dentro il Csm – con un consigliere, Luigi Spina, dimesso e quattro autosospesi che, però, intendono tornare al loro posto – se ne apre un altro dentro l'Associazione nazionale magistrati.

La giunta, nata pochi mesi fa e guidata da Pasquale Grasso di Magistratura Indipendente, è stata sfiduciata dai centristi di Unicost e dalle toghe progressiste di Area, che la sostenevano. E il motivo è il documento approvato dalla corrente del presidente del sindacato delle toghe che ha espresso fiducia ai togati sospesi, invitandoli a tornare al Csm. Una presa di posizione in aperto contrasto con il documento approvato pochi giorni fa da tutta l'Anm, che invece sollecitava i consiglieri a dimettersi da un incarico di cui «non appaiono degni».

Intanto, resta ancora confuso il quadro al Csm: i quattro autosospesi Corrado Cartoni, Antonio Lepre e Paolo Criscuoli, di Magistratura Indipendente, e Gianluigi Morlini, di Unicost (nel frattempo sostituiti in tutte le Commissioni) devono ancora formalizzare e motivare la loro volontà di revocare l'autosospensione. Un atto che – secondo fonti di Palazzo dei Marescialli – dovrà passare al vaglio del Comitato di presidenza del Csm, l'organo di vertice di cui fanno parte il primo presidente e il Pg della Cassazione e il vice presidente David Ermini, che resta in stretto contatto con il capo dello Stato. In caso di rientro, nessuno dei quattro togati sarà assegnato alla Commissione che si occupa di nomine né alla Prima cui sono state assegnate le carte trasmesse dai pm di Perugia. È questa, insieme con l'esclusione dello scioglimento del Csm, una delle poche certezze di queste ore.

Il caos dopo le ombre gettate sulle nomine dei procuratori nella vicenda Palamara

Se per le toghe non c'è pace, il caso scuote anche il Pd, visto che coinvolge Luca Lotti per la sua presenza e quella di Cosimo Ferri agli incontri dei magistrati in cui si parlava di nomine.

Per ora ciò che va in frantumi è la giunta dell'Anm, che sarà sostituita da un nuovo esecutivo composto da Area, Unicost e Autonomia e Indipendenza, la corrente di Piercamillo Davigo. Porta la firma dei tre gruppi il documento che «esclude la possibilità di proseguire l'esperienza dell'attuale Giunta» e che imputa a Magistratura Indipndente pesanti responsabilità.

Con il suo sostegno ai togati sospesi, ha creato «un incidente istituzionale senza precedenti», che ora potrebbe «condurre all'adozione di riforme del Csm dal carattere "emergenziale" con il rischio di alterarne il delicato assetto voluto dalla Costituzione a garanzia dell'autonomia e dell'indipendenza della magistratura senza risolvere i problemi posti dalle gravi recenti vicende». —

LA DIVISIONE DEI BENI IMMOBILI

Dall'eredità della ex Jugoslavia risiko delle ambasciate contese

Nuovo incontro a breve tra le sei repubbliche che sono subentrate alla Rsfj
Nuova Delhi e Mosca le strutture più prestigiose e ambite tra le parti

Un'immagine dell'ambasciata jugoslava a Nuova Delhi desiderata da molte repubbliche eredi. delo.si

Mauro Manzin

LUBIANA. Che non sarebbe bastato un semplice atto notarile lo si sapeva fin dall'inizio. Ora però la spartizione tra Serbia, Slovenia, Croazia, Bosnia-Erzegovina, Macedonia del Nord e Montenegro dell'eredità di quella che fu la Repubblica federativa socialista di Jugoslavia sta diventando un vero e proprio rebus. Il settore più difficile da gestire è quello relativo al patrimonio immobiliare, soprattutto quello costituito dalle ex rappresentanze diplomatiche più importanti di quella che fu la creatura di Tito.

Se per molti immobili, quelli presenti nel cosiddetto Allegato B dell'Accordo di Vienna (in tutto 123), i passaggi di proprietà sono già cosa fatta per altri si resta ancora in alto mare in quanto tutte e sei le repubbliche eredi vorrebbero avere quelle che vengono considerate le più prestigiose, e due svettano su tutte: l'ex ambasciata jugoslava a Mosca e l'ex ambasciata a Nuova Delhi. Le due più agguerrite a contendersi gli immobili sono la Serbia e la Slovenia. Entrambe dovranno fare i conti con le percentuali stabilite negli Accordi di Vienna relative al valore dell'eredità conseguita. E la Serbia può vantare un bel vantaggio sulla Slovenia.

Slovenia che nel frattempo ha iniziato a fare i conti proprio con il patrimonio immobiliare ereditato. Se per alcune rappresentanze le decisioni sono state prese, per altre il governo di Lubiana è ancora tra color che son sospesi. Sicura, ad esempio, è la sorte di Villa Maraviglia a Roma, ex ambasciata jugoslava nella capitale italiana che diventerà ora l'ambasciata della Slovenia, con residenza e centro culturale annesso. Ovviamente servono dei lavori di ristrutturazione e i progetti sono in fase di elaborazione per una stima dei costi che si aggira sui 2,8 milioni di euro. Villa Maraviglia è in via dei Monti Parioli 20, sull'antico Vicolo dell'Arco Oscuro. Ad inizio secolo, l'area compresa nella "U" di via dei Monti Parioli era divisa tra i Medici Del Vascello ed i Whitaker. Nel 1929, l'onorevole Maraviglia acquista un casale della proprietà e lo trasforma nella sua abitazione romana con progetto dell'ing. Pino Vittorio. Nel 1940 la villa è acquistata dalla Legazione di Croazia di Ante Pavelić, e ristrutturata da Andrea Busiri Vici nel 1941-42. Dopo la seconda guerra mondiale, la proprietà è acquistata dalla Repubblica jugoslava che la trasforma nella propria ambasciata. Interessante lo scenario africano, dove la Jugoslavia con l'iniziativa dei Non allineati patrocinata da Tito aveva forti interessi. Visto che la Slovenia, invece, non ha alcun interesse da gestire nel Mali l'ambasciata a Bamaku è stata messa in vendita, mentre resta un certo interesse per l'edificio diplomatico di Rabat, capitale del Marocco. Qui il precedente governo aveva manifestato interesse, ma si tratterebbe di un progetto oneroso in quanto bisognerebbe pensare alle abitazioni dei dipendenti e alle strutture per l'operatività della rappresentanza.

La Slovenia venderà le rappresentanze che non rientrano nei suoi interessi

Probabilmente sarà venduta l'eredità acquisita a Dar es Salaam mentre si pensa di aprire un'ambasciata ad Addis Abeba dove ha sede l'Unione africana, e qui l'eredità toccata alla Serbia sta incontrando grossi problemi con lo Stato etiope che ne reclama a sua volta la proprietà. Lubiana venderà anche l'immobile ereditato a San Paolo del Brasile e col ricavato ristrutturerà la sede diplomatica a Brasilia. Venduta per 4,87 milioni di euro anche la rappresentanza ex jugoslava a Milano, mentre vengono utilizzate le sedi di Klagenfurt e di Washington.

Le sei repubbliche eredi hanno già venduto e si sono ripartite l'incasso in base alle percentuali dell'Accordo di Vienna la ex residenza jugoslava a New York e da poco anche quella di Tokyo che assieme all'ambasciata ha fruttato 15 milioni di euro. Restano sul mercato ancora gli immobili ex jugoslavi a Bonn, Berna e New York. Le eredi hanno già ricevuto alcune offerte, ma si sono prese del tempo per valutarle attentamente.

Dal prossimo incontro delle sei repubbliche eredi la Slovenia si aspetta che venga fatta chiarezza anche sugli immobili che non sono presenti nell'elenco dell'Allegato B dell'accordo ed è già pronta a presentare una documentazione relativa a tre appartamenti e due garage a Roma e alcuni immobili a Washington. —

MONTENEGRO

E per lo yacht di Tito non ci sono acquirenti scende la base d'asta

BELGRADO. La prima offerta era caduta nel vuoto, non suscitando alcun interesse fra i potenziali compratori. La seconda, con prezzo di molto ribassato, dovrebbe convincere qualcuno a fare il gran passo. È la speranza del Montenegro, che ha ridimensionato le proprie pretese sulla vendita dello storico yacht di Tito, il "Jadranka", sul mercato dall'anno scorso per almeno 80 mila euro. Storico, ma in condizioni pessime, forse la ragione primaria che ha allontanato possibili acquirenti dai portafogli gonfi, da aprire non solo per comprare la nave, ma anche per rimetterla successivamente in sesto. Serviranno alcune decina di migliaia di euro in meno però per comprarlo.

Il ministero della Difesa montenegrino, infatti, ha abbassato il prezzo a 50 mila euro, hanno rivelato i media a Podgorica. Si tratta di un allettante -38%, cifra abbordabile se si pensa di mettere le mani su un pezzo di storia, sul panfilo su cui Josip Broz mise piede almeno una ventina di volte in pochi anni. Lo yacht, dallo scafo in legno – la ragione principale dei suoi problemi e degli alti costi di manutenzione - fu infatti varato nel 1977 tra i cantieri di Kraljevica, a sud di Fiume, fra i più antichi del Paese e quelli di Veglia, tre anni prima della morte del Maresciallo. E malgrado lo stato attuale di semi-abbandono – ora si trova nei pressi del porto di Bar - la nave può ancora evocare il suo prestigioso passato. Il 34 metri, pesante quasi 150 tonnellate, fu infatti realizzato come modello unico e con i materiali più avanzati del tempo – superlusso all'interno, degni del viveur Tito - mossa da due potenti motori diesel che le permettevano di raggiungere i 29 nodi. Al suo interno erano stati ricavati tre saloni, due appartamenti e due cabine per gli ospiti, sul ponte potevano invece prendere il sole o chiacchierare, su confortevoli sedie a sdraio, otto persone.

E gli interni sono ancora originali. In totale, lo yacht poteva ospitare fino a 30 passeggeri, mentre il personale in servizio ne contava in tutto quattordici. Jadranka che faceva parte a tutti gli effetti della flotta dell'esercito federale jugoslavo (Jna), ma era sempre a disposizione del Maresciallo. Dopo il collasso della Jugoslavia e la faticosa gestazione dei nuovi Stati indipendenti, rimase in servizio fino al 2006, quando ancora esisteva l'unione tra Serbia e Montenegro. E poi fu di pertinenza solo del piccolo Paese adriatico, che ha deciso di liberarsene nel 2017, tirandolo in secco. —

St.G.

Un esemplare ha cercato di arrampicarsi sulle mura della fortezza
Cuccioli nei locali pubblici. Il ministero: evitate parchi e rive dei fiumi

Belgrado invasa dai cinghiali per la piena di Sava e Danubio

IL CASO

Stefano Giantin

È raro poter osservare una metropoli europea "invasa" dai cinghiali. Ma è quanto accaduto nei giorni scorsi a Belgrado, capitale serba dove sono stati innumerevoli gli avvistamenti di suidi selvatici. La causa, le recenti forti piogge che hanno portato all'innalzamento dei livelli di Danubio e Sava e alla sommersione di ampie parti del "Veliko ratno ostrovo", isola-oasi naturale incastonata nel cuore della città, alla confluenza tra i due grandi corsi d'acqua. E residenza abituale di uccelli delle specie più diverse e anche di animali selvatici, tra cui i cinghiali.

Cinghiali che, a causa delle inondazioni, hanno lasciato a nuoto l'isola, ritrovandosi sperduti e impauriti tra grandi strade, auto, parchi cittadini e condomini. Un grosso cinghiale è stato filmato al Kalemegdan, la storica fortezza belgradese, mentre cercava di arrampicarsi sulle mura, terrorizzato dai rumori e dalla folla. Altri - esemplari adulti con piccoli al seguito - sono stati avvistati tra i "blokovi", i caseggiati di Novi Beograd. Sabato mattina, un cucciolo di cinghiale è stato osservato addirittura all'interno di un ristorante, un altro ancora in una drogheria. Un altro esemplare è invece morto dopo essere finito nientemeno che dentro l'enorme garage di Obilicev Venac, in pieno centro cittadino, un secondo arrotato da un'auto.

E la lista degli avvistamenti potrebbe continuare. Gli animali, «in particolare le femmine, sono molto nervosi», ha avvisato il ministero dell'Agricoltura, che già venerdì ha consigliato alla gente di evitare di notte parchi e aree boscose cittadine e le rive dei fiumi, le aree dove vagava la maggior parte degli animali.

ALLARME NELLA CAPITALE
LE AUTORITÀ HANNO MOBILITATO ANCHE IL SERVIZIO VETERINARIO

I Verdi protestano perché il Comune avrebbe assoldato gruppi di cacciatori per uccidere gli animali "invasori"

Autorità che hanno lanciato una vera e propria caccia al cinghiale, mobilitando il servizio veterinario e altri organi comunali per catturare i suidi in libera uscita, con la situazione che va verso la normalità. Il numero dei catturati e la loro sorte? Sul tema si esposto il partito ecologista Zelena Stranka, che ha domandato se sia vero che molti cinghiali siano «stati ammazzati» e se sarebbero stati ingaggiati «cacciatori, scortati dalla polizia», per liberare Belgrado dagli scomodi invasori. —

AMBIENTE SENZA CONFINI

Le boe di segnalazione dei subacquei in azione contemporaneamente sui fondali. A destra panoramica di Pirano. jutarnji.hr e primorske.si

Pirano, golfo ripulito da 200 subacquei

In azione volontari croati, sloveni e bosniaci. Il patrocinio di Pahor e Grabar Kitarović. Coinvolti anche molti bambini

Mauro Manzin

LUBIANA. Dove non è riuscita la politica, la diplomazia, l'Unione europea, i giudici della Corte dell'Aja, ci è riuscito l'amore per l'ambiente e per il mare. Un amore rigorosamente senza confini. E così ieri mattina si sono dati appuntamento nel Golfo di Pirano duecento subacquei provenienti dalla Croazia, dalla Slovenia ma anche dalla Bosnia-Erzegovina per ripulire il fondale dai rifiuti ingombranti. Un colpo d'occhio che riuniva le coscienze dei popoli fatto di boe arancione che segnalavano la "rete" sottomarina di uomini che aiutavano l'ecosistema ferito a sopravvivere. Il tutto sotto l'egida della campagna ecologica ""Celan-Up Without Borders" in occasione della giornata mondiale dell'ambiente che si è celebrata lo scorso 5 giugno e l'alto patrocinio del presidente della Repubblica di Slovenia, Borut Pahor e di quello della Croazia Kolinda Grabar Kitarović.

Un contributo speciale all'iniziativa è stato dato dai bambini di "IV.Ecopatrols subacquei internazionali per bambini", i quali, sotto la guida di un istruttore subacqueo, hanno aiutato a pulire il mare lungo la costa di fronte al campeggio "Veli Jože", che sorge sulla penisola di Salvore.

L'obiettivo principale dell'azione, mentre si pulisce il mondo sottomarino, è quello di aumentare la consapevolezza dell'importanza di preservare la flora e la fauna nel Mare Adriatico. Per riuscire, è necessario collegare i cittadini di tutte le generazioni e dei Paesi limitrofi, afferma l'organizzazione dell'iniziativa. La campagna è stata sostenuta anche da Electrolux, che ha dedicato parte dei ricavi delle vendite primaverili degli aspirapolvere alla pulizia del Golfo di Pirano. I co-organizzatori dell'azione sono il club subacqueo HrVI Nemo-Adriatic, Pgd Piran, Zagreb Holding e la sua controllata Vladimir Nazor.

Oltre a pulire i fondali marini, l'obiettivo principale della campagna è, come rimarcato dagli stessi organizzatori, sensibilizzare le persone sull'importanza di preservare il mondo vegetale e animale nel Mare Adriatico. E per raggiungere questo obiettivo, è assolutamente indispensabile connettere l'azione degli abitanti dei Paesi contermini con la partecipazione di tutte le generazioni, con in prima fila i giovani che anche ieri hanno risposto numerosi e ricchi di impegno nella pulizia del Golfo di Pirano.

Se poi collochiamo l'iniziativa di ieri in un quadro più completo si scopre che, ad esempio, la Slovenia non è proprio un Paese verde e così meraviglioso come viene proclamato. Da un punto di vista ambientale la situazione è molto critica come conferma l'ultimo rapporto dell'Istituto della Repubblica di Slovenia per la conservazione della natura (Zrsvn). Ma non si tratta solo di notizie catastrofiche riguardo a piante e animali, ma anche per noi, persone, si legge nel rapporto, la nostra salute è minacciata, la politica deve agire. Più della metà delle 201 specie vegetali e animali trattate dal rapporto si trova in uno stato di conservazione insufficiente o del tutto insufficiente.

Ben vengano allora azioni come quelle di ieri nel Golfo di Pirano, che non fanno solo bene all'ambiente, ma creano quello spirito di coesione tra la gente che vive affacciata sullo stesso mare troppo spesso divisa da linee di confine contese e contestate ma che sempre le onde cancellano. —

Calcio, l'Arena di Pola ospiterà l'8 luglio un'amichevole fra rappresentative

Bayern Monaco e Croazia, sarà sfida fra vecchie glorie

L'INIZIATIVA

L'Anfiteatro romano di Pola si accinge a fare da cornice a un altro megaspettacolo sportivo a qualche anno di distanza dalla partita internazionale di hockey su ghiaccio del 2012: anzi, questa volta l'evento sarà forse di richiamo ancora maggiore visto che nell'Arena scenderanno "in campo" vecchie glorie del calcio, sport sicuramente più famoso.

L'8 luglio prossimo disputeranno una partita amichevole i campioni di una volta del Bayern Monaco e della Nazionale croata. Si tratta di un evento che rientra nell'ambito del partenariato strategico tra l'Ente turistico regionale e il club bavarese, anche quest'anno campione di Germania, con l'ex calciatore croato Niko Kovac quale allenatore.

I nomi dei campioni del recente passato che si sfideranno a Pola il mese prossimo sono ancora top secret: la composizione della squadra si conoscerà probabilmente già nel corso di questa settimana. Ma i nomi non stanno già circolando da tempo. Per quanto riguarda la formazione bavarese vengono menzionati come possibili giocatori Klaus Augenthaler, Bixente Lizarazu, Lothar Matteus, Willy Sagnol, Giovane Elbel ma anche l'ex azzurro Luca Toni e Miroslav Klose, quest'ultimo per tanti anni in forza alla Lazio.

Considerate le dimensioni dell'Anfiteatro, al suo interno non si potrà ricavare un campo di misura regolamentare: la misura sarà di 40 per 20 metri, si tratterà quindi di una partita di calcetto su erba artificiale. Ancora da definire il prezzo del biglietto, che comunque non sarà basso. L'orientamento è quello di devolvere in beneficenza una parte del ricavato.

Parallelamente ai preparativi per lo spettacolo calcistico, l'Ente turistico istriano sta allestendo una iniziativa per il club tedesco che avrà luogo in Istria dal 25 al 27 giugno. Vi prenderanno parte 110 tra rappresentanti della sua direzione, comproprietari ed esponenti dei partner strategici quali Adidas, Allianz, Audi, Deutsche Telekom, QatarAirways, Siemens e altri. Saranno alloggiati tutti all'albergo Adriatic Kempinski di Salvore. Anche in Istria troverà così applicazione concreta l'accordo triennale di collaborazione firmato nel luglio dello scorso anno. In terra bavarese si sono già svolti due eventi promozionali dell'Istra quale destinazione turistica per i turisti tedeschi. La prima si è concretizzata nell'affissione, in tutta la Baviera, di manifesti con l'invito degli attuali campioni del Bayern - come Manuel Neuer, David Alaba e Javi Martinez - a visitare la penisola istriana. La seconda promozione invece è stata effettuata attraverso tutti i canali di comunicazione e distribuzione del Bayern. Come afferma il direttore dell'Ente turistico istriano Denis Ivosević, il partenariato con la società calcistica bavarese sta dando ottimi risultati: nei primi quattro mesi dell'anno da quando si attua la campagna promozionale le prenotazioni in arrivo dalla Germania sono aumentate del 184 per cento rispetto all'analogo periodo del 2018. —

Non ancora noti i nomi ma circolano quelli di Augenthaler, Matteus e Luca Toni

P.R.

SABATO MANIFESTAZIONE A FIUME

«Troppe carenze nel campus» scatta la protesta degli studenti

L'organizzazione addita l'aumento del costo della retta ma anche l'inadeguatezza delle stanze e il mancato ascolto delle esigenze dei ragazzi

Andrea Marsanich

FIUME. La situazione è sempre più tesa: la popolazione studentesca fiumana addita da tempo le condizioni di vita al Campus universitario di Tersatto (Fiume). Proprio per denunciare una situazione ritenuta non più sopportabile, l'organizzazione degli studenti ha deciso di organizzare una manifestazione pacifica di protesta che si svolgerà sabato prossimo con inizio a mezzogiorno. L'iniziativa è in programma di fronte al Centro studentesco, situato al Campus tersattiano e sarà denominata "Gli studenti di Fiume a favore del miglioramento dello standard studentesco".

I giovani che frequentano l'Ateneo fiumano, così si legge in un comunicato diffuso per presentare l'iniziativa, hanno voluto criticare il Centro studentesco per la sua decisione di aumentare il costo della retta, lievitata di più del 10 per cento. «È una decisione inspiegabile e ingiustificabile - si legge nel comunicato - che inciderà in modo molto negativo sul tenore di vita degli studenti fiumani, con riflessi pesanti sulla qualità del loro studio. Il Centro studentesco non recepisce purtroppo le nostre istanze e non si adopera per dare un tocco di qualità in più al nostro standard. Eppure abbiamo a che fare con manchevolezze da Medio Evo».

In questo senso gli studenti del capoluogo quarnerino hanno citato stanze senza acqua calda e sprovviste di accesso a internet, così come spazi insufficienti nei quali potere studiare in modo sereno. «A tutto questo - recita ancora il comunicato - si aggiunge una gestione poco trasparente da parte del Centro studentesco, una situazione che viene puntualmente criticata dai nostri rappresentanti interni al Consiglio direttivo del Centro. Purtroppo senza alcuna conseguenza concreta».

L'indice accusatore viene puntato anche perché non è stato prestato ascolto al Senato dell'Università degli Studi di Fiume sulla necessità di procedere alla costruzione a Tersatto del Padiglione 3, da destinare alle necessità degli studenti che arrivano da famiglie meno abbienti. «La protesta del 14 giugno è solo il primo passo - confermano gli studenti - vogliamo essere ascoltati in quanto vittime di ingiustizie». —

Un affettuoso saluto alla cara amica

Mira

Famiglia Pecchiari.

Muggia, 10 giugno 2019

Le nuove regole

Notifica delle multe più cara stangata sugli automobilisti

Scatta oggi l'aumento del 40% per le contravvenzioni recapitate dalle Poste Il 17 giugno la scadenza di Imu e Tasi. I Comuni possono modificare l'imposta

Michele Di Branco

ROMA. C'è un motivo in più, oltre alla tutela della salute propria e degli altri, per cercare di avvicinarsi agli automobilisti modello: il conto delle contravvenzioni stradali diventa più salato.

Scatta oggi l'aumento del 40% delle spese di notifica delle multe recapitate da Poste Italiane: l'importo dovuto per la spedizione delle buste di uso comune, vale a dire quelle con un peso fino a venti grammi, passa da 6,70 a 9,50 euro. Un ritocco di 2,80 euro che comporta un effetto quasi paradossale. Considerato che per un divieto di sosta comune si pagano 29,40 euro, l'effetto combinato di spese di accertamento e notifica (che sale a 20 euro) fa quasi raddoppiare la sanzione finale a carico dei cittadini. Alla base degli incrementi tariffari c'è la scelta operata dal governo Conte di reintrodurre la Can, ovvero la "Comunicazione di avvenuta notifica", per effetto della quale è destinato ad aumentare il numero di spedizioni necessarie per ciascun verbale. E per cercare di rientrare dall'aumento dei costi, Poste Italiane è corsa ai ripari aumentando i prezzi. La legge adesso stabilisce che «se il plico non viene consegnato personalmente al destinatario dell'atto, l'operatore postale allora è tenuto ad avvisare quest'ultimo dell'avvenuta notificazione dell'atto per mezzo di una lettera raccomandata». Nei giorni scorsi Poste ha precisato che l'importo forfettario aggiuntivo è stato calcolato sulla base del numero di notifiche che in passato hanno richiesto l'invio di una comunicazione di avvenuta notifica o di avvenuto deposito. Il che vuol dire che se l'incidenza di queste comunicazioni sarà superiore rispetto a quanto previsto, l'importo potrà essere modificato alla fine dell'anno e, in questo caso, la variazione delle condizioni dell'offerta sarà comunicata alla clientela con un preavviso di 30 giorni. L'unico modo per cercare di risparmiare sulle spese che si aggiungono alla sanzione stradale è aprire una casella Pec: il ricorso alla posta elettronica certificata consente di abbattere i costi legati alla spedizione dei verbali.

Ma la ricezione via Pec consente di abbattere i costi legati alla spedizione dei verbali

Intanto, sempre in tema di versamenti, ma in questo caso fiscali, è quasi tempo di passare alla cassa per regolare Imu e Tasi. La scadenza per le due imposte comunali quest'anno cade domenica prossima, quindi slitta a lunedì 17 giugno. Quest'anno c'è un'importante novità: la legge di Bilancio ha tolto il blocco ai rincari comunali, che era stato introdotto nel 2016. I sindaci potranno decidere di aumentare, ma anche di ridurre, il prelievo sugli immobili. E questo costringerà i contribuenti a controllare se i diversi Comuni hanno deciso cambiamenti, sia attraverso i siti dedicati sia sull'apposito sito del ministero delle Finanze. Tuttavia, per la verifica c'è tempo: in questa fase si paga l'acconto che può essere versato facendo riferimento alle regole del 2018 e pagando il 50% dell'imposta calcolata in base alle aliquote relative ai 12 mesi dell'anno precedente. Il conto finale, con le nuove aliquote, si può effettuare a dicembre, quando dall'importo annuale si sottrarrà quanto pagato adesso. —

AMBIENTE

Codacons ai prefetti «Divieto di fumo in tutte le spiagge»

Il Codacons vuole presentare oggi una diffida ai prefetti perché il divieto di fumo sia effettivo in tutte le spiagge. Dopo l'appello lanciato al ministero dell'Ambiente, l'associazione è pronta a una battaglia legale per chiedere ai prefetti di ordinare ai Comuni «l'adozione di ordinanze tese a stabilire divieti di fumo e abbandono di prodotti da tabacco sulle spiagge». In assenza di misure urgenti, il Codacons «denuncerà i Comuni per concorso in inquinamento e in danneggiamento aggravato del patrimonio naturale».

CALABRIA E LAMPEDUSA

Sbarchi fantasma In 48 ore 73 migranti sfuggiti ai controlli

Le mini-imbarcazioni a vela eludono la stretta del Viminale
Così vengono aggirati la chiusura dei porti e lo stop alle Ong

Nicola Pinna

CROTONE. Li chiamano "sbarchi fantasma" perché non innescano il solito braccio di ferro politico sulla destinazione dei richiedenti asilo. Non c'è mai il soccorso di una nave e non c'è di mezzo una Ong: l'arrivo dei migranti non è annunciato in anticipo e nessuno quindi può ordinare la chiusura dei porti.

Non innescano la discussione politica quotidiana, eppure gli episodi si ripetono, quasi ogni giorno. In Sicilia, in Sardegna e anche in Calabria.

I barchini, talvolta velieri, arrivano nella notte e sfuggono ai controlli e ai radar: dei nuovi migranti ci si rende conto solo quando sono già sulle spiagge o nelle città più vicine. Nelle ultime ore gli arrivi sono stati due: sabato sera a Isola di Capo Rizzuto, nel Crotonese, e ieri pomeriggio a Lampedusa.

LE METE

Il primo avvistamento è avvenuto al largo della Calabria, in acque internazionali, dove una barca a vela navigava verso Isola di Capo Rizzutto. A bordo c'erano 53 persone, tra cui una decina di minorenni: tutti uomini e tutti pachistani, probabilmente imbarcati in Turchia.

Ieri pomeriggio, invece, a far scattare l'allarme è stato un tweet di Mediterranean Hope, il programma per rifugiati e migranti della Federazione delle chiese evangeliche in Italia. A Lampedusa, secondo quanto riferito, è arrivato un gruppo partito dalla Libia: venti uomini, diciassette donne e una bambina. Migranti in condizioni di salute precarie, reduci da un lungo, estenuante viaggio iniziato in Costa d'Avorio, in Guinea e in Tunisia.

Per il ministero dell'Interno gli sbarchi sono stati drasticamente ridotti, ma le motovedette di Guardia di finanza e Guardia costiera portano a termine quasi ogni giorno operazioni di salvataggio o di identificazione.

Ancor prima dei due interventi di sabato e ieri, un'imbarcazione a vela con sessanta migranti a bordo era stata avvistata venerdì pomeriggio da un velivolo del Reparto operativo aeronavale di Pomezia mentre si trovava a circa 35 miglia dalla costa ionica della Calabria.

Due motovedette della Guardia di Finanza, una di Vibo Valentia e l'altra del Gruppo aeronavale di Taranto, in serata avevano intercettato la barca, un monoalbero di 15 metri, a una decina di miglia da Caulonia, nel reggino.

I migranti, di nazionalità iraniana, irachena e siriana, erano stipati sottocoperta. Tra loro sei donne e tredici minorenni. Anche con i porti chiusi alle navi delle Organizzazione non governative, in sostanza, gli sbarchi continuano quasi quotidianamente. —

LA DECISIONE

Ok dalla Procura La Sea Watch è tornata in mare

La nave Sea Watch ha lasciato il porto agrigentino. L'imbarcazione è al centro di un braccio di ferro fra magistratura e governo, dopo lo sbarco di 47 migranti a Licata, successivo al sequestro disposto dalla Procura della Repubblica di Agrigento, lo scorso 20 maggio. La scorsa settimana, la Procura di Agrigento (che ha iscritto nel registro degli indagati, per l'accusa di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, il comandante Arturo Centore) ha disposto il dissequestro dopo avere concluso perquisizioni e controlli.

MANIFESTAZIONE A HONG KONG

La grande manifestazione di protesta a Hong Kong

Un milione in piazza per protestare contro l'estradizione in Cina

HONG KONG. Un milione in piazza a difesa di quello che resta dell'autonomia dalla potentissima madrepatria. La gente di Hong Kong ha invaso le strade con una manifestazione oceanica per protestare contro la proposta di legge sull'estradizione forzata di sospetti criminali in Cina, dove saranno processati in base a un sistema che dà scarse garanzie in tema di indipendenza del sistema giudiziario e rispetto dei diritti umani. Un corteo iniziato pacificamente ma che, l'altra notte, è degenerato in scontri quando la folla si è radunata davanti alla sede del parlamento e la polizia è intervenuta con manganelli e spray urticanti per disperdere i manifestanti che hanno lanciato bottiglie incendiarie ed eretto barricate.

Una protesta imponente che ricalca quella del Movimento degli Ombrelli del 2014 quando, per 79 giorni, venne presidiato il centro dell'ex colonia britannica per chiedere riforme democratiche ma che vide la sconfitta su tutti i fronti. Uomini d'affari, professionisti, avvocati, studenti, tutti vestiti di bianco e con cartelli rossi con la scritta "No all'estradizione in Cina", si oppongono alla legge la cui approvazione è prevista per mercoledì. —

SARDEGNA

Invasione di cavallette nei campi di Nuoro Agricoltori disperati

NUORO. Invasione di milioni di cavallette nelle campagne di Nuovo, dove sono stati devastati oltre 2mila ettari di terreno: si cammina in tappeti di insetti. «Le aziende agricole si ritrovano senza pascoli e con le case invase – dice Coldiretti – gli insetti stanno facendo terra bruciata di pascoli e foraggio, oltre a infastidire le persone invadendo cortili e case».

Le cavallette si sviluppano nei terreni incolti, deve hanno deposto le uova a migliaia, ma poi si spostano anche in quelli coltivati per nutrirsi.

Un'emergenza per gli agricoltori, ma senza rimedio né allarme per gli esperti: qualsiasi trattamento sarebbe poco efficace. «Gli animali hanno i loro ritmi di attività e la stagione si sta risvegliando dopo un maggio freddo – osserva Pierfilippo Cerretti, docente di Zoologia sistematica alla Sapienza di Roma – sono fenomeni legati al modo in cui gli animali si sono adattati a rispondere a certe condizioni ambientali». —

IN BREVE

Roma
Latitanti in spiaggia Arrestati due camorristi

Quando i carabinieri li hanno arrestati, loro erano in spiaggia tranquillamente insieme alle loro famiglie ad Ardea Marina, in provincia di Roma. Ma erano latitanti da sei mesi: era il dicembre 2018 quando Sergio Grassia e Raffaele Oliviero erano stati fatti destinatari di un ordine di cattura perché ritenuti appartenenti al clan camorristico attivo al Rione Villa del quartiere San Giovanni a Teduccio, a Napoli. Per loro l'accusa è di estorsione aggravata dal metodo mafioso. Dovranno scontare cinque anni di reclusione.

Brescia
No alle nozze combinate Accoltellato dai parenti

Ha rifiutato le nozze combinate per lui dalla famiglia, ha sposato un'altra donna e per questo motivo è stato accoltellato all'addome dai suoi parenti. L'aggressione è avvenuta nella notte tra sabato e domenica a Brescia. La vittima è un indiano di 45 anni: le sue condizioni fortunatamente non sono gravi ed è stato dichiarato guaribile in dieci giorni. Sulla vicenda indagano i carabinieri che devono ancora ritrovare l'arma. È stato lo stesso indiano a raccontare agli investigatori il motivo del ferimento.

Sudan
Fuoco sui disobbedienti Almeno quattro vittime

Almeno quattro morti nel primo giorno di disobbedienza civile contro il governo sudanese inaugurato ieri dall'opposizione per protestare contro la repressione dell'esercito, che in una settimana ha causato 120 vittime. Il Consiglio militare di transizione, al potere dall'uscita di scena dell'ex presidente-dittatore Bashir l'11 aprile scorso ma di fatto in sella da 30 anni, ha svelato il suo volto feroce lunedì, quando dopo settimane di apparente dialogo nazionale finalizzato a nuove elezioni, ha aperto il fuoco sui manifestanti nella capitale Khartoum.

New York
Chiude il Four Seasons il locale di potenti e star

Ai suoi tavoli, davanti a piatti di alta cucina e circondati dai quadri di Picasso o Rosenquist, per 60 anni sono state prese alcune tra le decisioni politiche ed economiche più importanti della storia americana. Ora il Four Seasons Restaurant di New York chiude: domani sarà servito l'ultimo pranzo. Il locale punto di ritrovo di affaristi, politici, star e artisti era celebre per le sue colazioni di lavoro, ormai finite fuori moda. La chiusura arriva a meno di un anno dal trasferimento a Midtown Manhattan, dopo l'abbandono nel 2016 della storica sede di Park Avenue.

Scuola in Friuli Venezia Giulia

Arriva la maturità conto alla rovescia fra libri e consigli degli insegnanti

Dai docenti i suggerimenti di base sono due: studiare molto fin d'ora e non concentrarsi su una sola materia alla volta

Micol Brusaferro

TRIESTE. Nuova formula di esame, ansie di sempre. La maturità preoccupa i quasi 9.200 ragazzi del Friuli Venezia Giulia che, così come i loro oltre 510 mila coetanei in tutta Italia, saranno alle prese tra nove giorni con una prova da sempre temuta, ma che quest'anno presenta inoltre una nuova formula tanto per gli scritti quanto per gli orali. Come prepararsi al meglio, dunque? Due i consigli di base dagli insegnanti: studiare molto fin d'ora e farlo in modo trasversale, senza concentrarsi su una sola materia alla volta.

Il conto alla rovescia è partito: mercoledì 19 giugno la prima prova, quella di italiano, sarà come sempre uguale per tutti; la seconda, il 20 giugno, sarà invece multidisciplinare per tutti gli indirizzi di studio con più di una materia. Niente quizzone il terzo giorno, e all'orale si partirà dalla scelta di una busta su tre, che determinerà il primo tema affrontato e che potrà indicare foto, testi, progetti o grafici da commentare, e sulla cui base iniziare.

Ma cosa dicono gli insegnanti? «Alcuni sono più tesi di altri, "sentono" il cambiamento di formula negli esami, ma non vedo grossi patemi», premette Giancarlo Staubmann, docente al liceo Petrarca di Trieste: «Consiglio sicuramente di studiare tanto fin d'ora, in modo da arrivare agli scritti con un buon livello di preparazione per poi poter sfruttare il tempo che li separa dagli orali solo per un ripasso generale. Se uno si concentra adesso, e lo fa con attenzione in questi giorni - aggiunge Staubmann - non avrà difficoltà. L'impegno è fondamentale in questa fase dell'anno, si tratta dell'ultimo sforzo prima della conclusione di un importante percorso scolastico e l'emozione c'è, come accade sempre. Certo la situazione è diversa dagli anni scorsi, ma credo infine che gli ostacoli non siano maggiori».

«Arrivare agli scritti già ben preparati per dedicarsi poi al ripasso generale»

Anche da Marialuisa Veneziano, insegnante al liceo Galilei di Trieste, il suggerimento principale è quello di dedicarsi ai libri, e di ricordare tutte le indicazioni fornite puntualmente durante l'anno dagli insegnanti che hanno proposto simulazioni e sono stati a disposizione dei giovani per un supporto costante dopo l'annuncio della nuova maturità. «La preoccupazione è evidente e normale, quando le cose cambiano in corso d'opera – commenta Veneziano – ma abbiamo sempre garantito informazioni ai ragazzi man mano che anche noi docenti venivamo aggiornati. Per la prova di italiano, fermo restando che l'analisi del testo è rimasta intatta, le altre tracce sono soprattutto di carattere argomentativo, puntano sulla capacità dello studente di sfruttare al meglio gli spunti di riflessione, sviluppando il testo da un punto di vista personale, anche in base a ciò che si è imparato a scuola. La seconda prova era annunciata ormai da tre anni, non credo rappresenterà un problema». Situazione diversa per gli orali: «Per il colloquio alcuni sono più in pena: le notizie sono arrivate tardi e la busta spaventa un po', ma ogni scuola ha cercato di organizzare simulazioni e, almeno qui da noi, in ogni lezione si sono creati costantemente collegamenti anche con le altre materie. Proprio perché dalla busta – ricorda la docente - il candidato dovrà collegare l'argomento uscito a tutto ciò che sa, ed è su questa direzione che si è lavorato, quella di costruire un discorso. Sono convinta – aggiunge – che gli studenti sono capaci e sapranno affrontarlo al meglio. Consiglio intanto di studiare, sempre, non materie separate ma studio trasversale. È questa la grossa sfida e la grande novità dell'esame di maturità».

Anche a Gorizia naturalmente cresce l'attesa per i giovani che si preparano al gran finale, mentre gli insegnanti invitano a non impensierirsi troppo e a concentrarsi sull'obiettivo. «Consiglio a tutti di restare calmi, il percorso delle competenze acquisite finora sarà messo in luce – dice Giovanna Petitti, vicario del preside al polo liceale di Gorizia - è un esame che non verte su contenuti ma sulle capacità critiche degli studenti e sull'esperienza compiuta con l'alternanza scuola-lavoro. Certo devono studiare in questi ultimi giorni, senza però preoccuparsi troppo. Tutto ciò che sanno - conclude Petitti - emergerà durante l'esame. Nel frattempo invito i ragazzi anche ad adottare in questo periodo stili di vita sani, andare a letto presto e scegliere un'alimentazione corretta».

Ci sono poi i siti più popolari tra gli studenti, che nelle ultime settimane hanno diffuso veri vademecum, per vivere al meglio scritti e orali e in particolare nelle giornate che precedono l'avvio dell'esame. Meglio individuare subito gli argomenti in cui si pensa di avere delle lacune e approfondirli; studiare singolarmente ma anche con i propri compagni, per un confronto e una condivisione che possono rivelarsi utili.

Infine, non rifugiarsi soltanto nei libri ma sciogliere lo stress con momenti di relax e divertimento. Senza esagerare, ovviamente: i festeggiamenti sono rimandati alla fine degli orali. —

Si avvicina l'esame di maturità: si partirà il 19 giugno con la prima prova scritta

LA SCHEDA

I requisiti necessari per accedere alle prove

Per accedere alle prove d'esame va prima superato lo scoglio degli scrutini. Servono: la frequenza per almeno i tre quarti del monte orario; il voto 6 in tutte le discipline – il Consiglio di classe potrà ammettere con una insufficienza, ma motivando la propria scelta – e il 6 in comportamento. Quest'anno non sono requisito di accesso la partecipazione alla prova Invalsi e lo svolgimento dell'Alternanza Scuola-Lavoro.

LA NUTRIZIONISTA CHIARA MODRICKY

Alimenti leggeri, tanta acqua e pause con merende sane

TRIESTE. L'alimentazione gioca un ruolo importante nella preparazione degli esami e poi anche durante le prove. A evidenziarlo è la nutrizionista Chiara Modricky, che ricorda alcune buone prassi agli studenti pronti a tuffarsi nei libri. «È fondamentale bere tanto – dice subito – il nostro corpo è come il motore di un'auto, se non c'è il liquido di raffreddamento rischia la fusione. E soprattutto, in un periodo di studio intenso come questo, lo stress è elevato e dunque l'acqua è essenziale. Meglio scegliere poi la frutta, o comunque alimenti che contengano a loro volta molta acqua. Senza dimenticare che i ragazzi hanno bisogno di energie: e quindi non si può fare a meno quindi dello zucchero, sempre evitando di esagerare».

Durante gli scritti, c'è chi arriva al proprio banco con panini o una lunga serie di snack dolci: una scelta che non sempre si può rivelare azzeccata. «Ricordo che i cibi possono appesantire lo stomaco e così arriva più sangue lì, invece che al cervello. Sia in fase di studio sia durante l'esame vero e proprio, l'alimentazione leggera è la migliore soluzione. Niente fritti ad esempio, e soprattutto durante le prove scritte è bene optare per una merenda non troppo sostanziosa. E anche in questo caso, ricordarsi sempre di bere». Come pausa, tra un foglio e l'altro, la frutta secca potrebbe rappresentare un buon compromesso, per spezzare la fame.

C'è poi chi in questo periodo, si affida ai caffè, per restare sveglio e studiare fino a tarda sera o per svegliarsi presto al mattino. «Non fa male, anche se qualcuno ha tentato di dimostrare il contrario – prosegue la nutrizionista – è comunque un blando eccitante e come tale non crea problemi. Basta ovviamente non abusarne, come in tutte le cose ci vuole una giusta misura. Assolutamente sconsigliati invece gli alcolici, da eliminare: ricordiamo che sono tossici per il nostro organismo e tanto più in questa fase di stress e stanchezza sono da evitare, per il benessere del fisico e della mente».

Chiara Modricky

«Sì al caffè ma senza abusarne. Alcolici da bandire, tanto più in una fase di stress»

Ma i ragazzi in generale mangiano correttamente? «Credo che la maggior parte dei giovani sappia quali sono le abitudini giuste da adottare, sono diffuse, pubblicizzate ampiamente, e tanti hanno la consapevolezza di cosa è giusto fare. Il problema – sottolinea Modricky – è che ci sono altri fattori a influire sullo stile di vita, entrano in gioco le abitudini familiari o i momenti legati alla socialità, quando è più facile esagerare o sbagliare. D'altra parte non solo i ragazzi ma anche gli adulti sanno cosa devono scegliere per mangiare in modo sano o per controllare il peso, ma non sempre è facile seguire le regole utili alla nostra salute». —

Mi.B.

Scuola in Friuli Venezia Giulia

Dal top manager allo scienziato, dalla campionessa allo scrittore: storie, aneddoti e ricordi raccontati dai "maturi" di qualche anno fa

La prova di greco con Garibaldi sotto il banco e le serate di tifo per l'Italia mondiale del 1982

I RICORDI

Lilli Goriup

Dai grandi intellettuali al top manager, dal mondo della scienza a quello dello sport, passando per due presidenti di Regione. Alcuni fra i nomi più noti del Friuli Venezia Giulia raccontano i propri esami di maturità. Claudio Magris si diploma nel 1957 al liceo classico Dante Alighieri di Trieste. Ricorda: «Presidente di commissione era Giovanni Getto, docente di letteratura italiana all'università di Torino: determinò la mia vita, perché poi lo seguii. Alla matura ci mise in guardia dal ricorso all'arma vile della lettera anonima. Io e Giovanni Gabrielli, che mai ci avremmo pensato prima, ne scrivemmo una dozzina. Inventammo che il professore di matematica era un agente che trafficava sigarette con la Jugoslavia e, trovandosi in grande pericolo, si improvvisava commissario d'esame». «Alla prova di greco portammo i ritratti di Garibaldi e di Mazzini, da tenere sotto banco e sbirciare ogni tanto – prosegue –. Un commissario pensava stessi copiando. Quando vide il ritratto, io dissi "so che è vietato ma ne traggo conforto". Ho imparato una lezione di libertà al liceo: ridere di ciò di cui ho profondo rispetto. Ho studiato molto e mi sono divertito un sacco».

Nel 1952, al Dante di Gorizia, Quirino Principe non è ancora il grande intellettuale ma frequenta il penultimo anno di liceo, a soli 15 anni: la sua è «una vita scolastica anomala». Viene sospeso a causa di un brutto tiro, giocatogli da alcune compagne che lo mettono in cattiva luce con un professore «mascalzone, che se ne andava in giro con il gagliardetto del fascismo e che l'anno dopo avrebbe fatto di tutto per farmi bocciare - continua -. Allora giocai d'anticipo. Mi ritirai e chiesi di sostenere la matura un anno prima. Era maggio: mi chiusi in casa e studiai in un mese il programma di un anno. Fu angosciante. Al momento degli esami, però, i commissari esterni capirono e andò tutto liscio. C'era il professor Giangiacomo Menon, che aveva fama di essere terribile. Mi chiese Michelstaedter: sua sorella era amica di gioventù di mia nonna. Alla fine sono riuscito a fare esattamente quello che volevo: vivere di poesia, di filosofia e di musica».

Mauro Giacca, medico e scienziato del King's College di Londra nonché direttore uscente dell'Icgeb, ricorda «con piacere soprattutto i mesi precedenti la matura, tra i più stimolanti della mia vita. Ho approfondito l'ambito umanistico, mi sono innamorato dei classici francesi. In quel periodo, poi, io e mia moglie ci siamo messi assieme: ci siamo conosciuti sui banchi di scuola. Le studiate fatte assieme in biblioteca civica...». Giacca si diploma nel 1978, anch'egli al Dante di Trieste. Gli esami sono talmente duri che, subito dopo, considera l'idea di iscriversi a Lettere e diventare giornalista. Poi "rinsavisce" e sceglie Medicina. «Seguite le vostre passioni – è il suo messaggio oggi –. Trovate un lavoro che assomigli a un hobby: è garanzia di felicità per i successivi 40 anni di vita».

Il top manager Giovanni Liverani, nato a Udine, cresciuto a Verona e quindi approdato a Trieste, è l'attuale ceo di Generali Deutschland nonché l'unico italiano nella classifica dei 100 top manager sulle aziende tedesche stilata di recente dal business magazine "Deutschland Manager". «Era il 1982 – racconta – anno dell'Italia campione del mondo. Il mio orale era il 29 luglio. Una stagione caldissima. Andavo bene a scuola, ero tranquillo, tuttavia man mano che l'Italia andava avanti la mia concentrazione calava: di giorno studiavo e di sera andavo a vedere le partite di calcio con gli amici. Il che mi ha insegnato a stabilire le priorità – conclude –. Se mi fossi concentrato solo sullo studio mi sarei perso un pezzo di storia del calcio e di esperienza, che alla fine mi è stata più utile di greco e latino. L'esame non è una valutazione finale ma il debutto nella vita adulta. Non serve essere ossessionati dal risultato».

Il gioco d'anticipo di Quirino Principe: «Studiai il programma di un anno in un mese»

Giovanni Liverani: «Non è una valutazione finale ma il debutto nella vita adulta»

La campionessa olimpionica di scherma Margherita Granbassi è stata «una discreta studentessa ma non una secchiona – scherza –. Gli esami mi mettevano un'ansia positiva e quando si avvicinavano non mi staccavo dai libri per ore. E scrivevo, scrivevo, perché per ricordare devo scrivere. Allo scritto d'italiano scelsi la traccia di attualità. Dell'orale invece mi è rimasta impressa l'interrogazione di francese: ero in "trance agonistica" e sfoggiavo vocaboli che non immaginavo nemmeno di sapere». «I miei compagni prendevano gocce calmanti – prosegue –. Alcune ragazze avevano conati per la tensione. A me invece, giovane atleta che sognava le Olimpiadi, lo sport aveva già insegnato la capacità di gestire le emozioni. Non significa non provarne: sono emotiva al massimo. In bocca al lupo, ragazzi, e spegnete lo smartphone mentre studiate».

Il presidente della Regione Massimiliano Fedriga si diploma nel 1999 al liceo scientifico Galilei di Trieste. All'epoca è «già leghista», rappresentante prima di classe e poi d'istituto. Ricorda l'esame orale: «Quello in cui sono andato meglio, ho sempre avuto la parlantina». E la discoteca a Lignano dopo la cena di matura. Ma soprattutto «la notte prima degli esami - continua -. Ascoltavo proprio quella canzone nella mia stanza. La sera avevo preso un gelato con un compagno di classe e poi a casa presto. Ma non riuscivo a dormire, ero terrorizzato. Sembrava l'esame della vita, invece significa poco o nulla: chi a scuola è in difficoltà può rivelarsi bravissimo dopo e viceversa». Ai giovani dice: «Il mio errore è stato quello di studiare sempre all'ultimo, ma ancora più importante è avere fiducia in se stessi. L'agitazione può rovinare il lavoro di anni. I voti sono ciò che conta di meno: importa ciò che si apprende davvero».

La deputata Debora Serracchiani, già governatrice del Friuli Venezia Giulia, ricorda «le lunghe discussioni con i compagni di classe, la difficoltà di scegliere le tracce, un gran sollievo alla fine ma nessuna angoscia: arrivai serena all'esame. Amavo la letteratura. Ci era inoltre stato chiesto di portare una tesina di diritto: la mia passione nacque da lì. Inizialmente non volevo fare l'università, per cui mi ero iscritta a un istituto tecnico commerciale. Sono stata la prima laureata della mia famiglia, non avevo una strada segnata». Si avvicina alla politica quando è «già avvocato a Udine, eccezion fatta per l'anno in cui fui rappresentante di classe. Ma ero impegnata su mille fronti: lezioni di spagnolo, tennis e così via – conclude -. La maturità è un momento importante, sia che si vada a lavorare sia che si continui a studiare. Va affrontata con determinazione, serenità e tranquillità. Il ricordo dello stress svanisce e rimane il resto». —

I PROTAGONISTI

«E per il futuro seguite le vostre passioni»

Dall'alto e da sinistra: lo scrittore Claudio Magris, lo scienziato Mauro Giacca, il musicologo e saggista Quirino Principe, la deputata dem Debora Serracchiani, la campionessa di scherma Margherita Granbassi, il ceo di Generali Deutschland Giovanni Liverani e il presidente della Regione Massimiliano Fedriga. Da Giacca un messaggio ai ragazzi per il futuro: «Seguite le vostre passioni, trovate un lavoro che somigli a un hobby»

ECONOMIA

VERSO L'ESTATE

Dalle tariffe ai massimali come assicurarsi la vacanza

La crescente concorrenza fra compagnie ha abbattuto i prezzi delle polizze travel ma per un'indagine Ipsos il 43% degli italiani non ha mai pensato di stipularne una

Luigi dell'Olio

MILANO. L'alloggio che si presenta in uno stato peggiore rispetto a quanto reclamizzato sulla brochure; la cancellazione o un ritardo grave del volo aereo; la necessità di cure in un paese straniero. Sono alcuni degli imprevisti che possono capitare durante le vacanze e contro i quali non c'è una grande abitudine ad assicurarsi nel nostro paese.

Secondo il "Report assicurazioni" realizzato da Ipsos per il gruppo Europ Assistance, il 43% degli italiani afferma di non aver mai preso in considerazione la possibilità di acquistare una polizza travel semplicemente perché non gli è mai balenata per la testa un'opzione simile, mentre un altro 28% dice di essere stato frenato dal costo eccessivo di questi prodotti. Anche tra chi decide di assicurarsi emerge comunque una generale sottovalutazione dei rischi. Una polizza travel su due (per la precisione il 48%) stipula un contratto con una compagnia assicurativa relativamente all'automobile noleggiata e il 43% estende la protezione anche a eventuali danni da incidenti sui mezzi pubblici. Il 42%, poi, stipula polizze per problemi di salute per sé o per le persone con cui viaggia, con un'incidenza maggiore tra coloro che scelgono come destinazione paesi nei quali vige un sistema di sanità privata come gli Stati Uniti e il Canada.

Tutti gli altri tendono a sottovalutare i rischi, salvo restare spiacevolmente sorpresi quando si verificano i problemi. Del resto la crescente concorrenza tra le compagnie ha abbattuto le tariffe, che oggi si aggirano intorno ai 10-15 euro al giorno per assicurarsi l'assistenza sanitaria h24 in Europa (fino a 20 euro per le destinazioni più remote), la copertura del danno dovuto all'eventuale perdita/furto del bagaglio, il rimborso di spese dovute a ritardi e protezione di smartphone, tablet e macchina fotografica. In tutti i casi è fondamentale informarsi con attenzione sulle procedure da seguire per attivare l'assistenza e la documentazione che occorre conservare per ottenere i rimborsi.

Estate, aeroporti affollati più del solito dai tanti turisti in viaggio

> Da valutare fra l'altro le eventuali franchigie ed esclusioni dal risarcimento

Detto del prezzo medio, in concreto la tariffa può variare anche sensibilmente in base a una serie di parametri da prendere, come la destinazione (il diritto alla salute, in caso di infortuni, non è garantito ovunque allo stesso modo), il mezzo di trasporto prescelto (per valutare ad esempio l'utilità di una polizza per il bagaglio da imbarcare in aereo) e la durata (il costo delle polizze cresce in maniera meno che proporzionale rispetto all'aumentare dei giorni di permanenza). Per chi parte con un tour operator è prevista una serie di tutele, ma anche in questo caso è bene informarsi con attenzione sulle coperture e sui massimali (che in genere sono bassi), in modo da valutare l'opportunità di un'integrazione.

Una volta identificate le proprie necessità, un altro consiglio utile è valutare i limiti di copertura delle polizze. Spesso le polizze viaggio presentano una franchigia, cioè una quota dell'eventuale danno posta a carico dell'assicurato. Infine va valutata l'esistenza di eventuali esclusioni del risarcimento: dando per scontati i casi più eclatanti (chi dimentica il bagaglio in un luogo pubblico non può farsi rimborsare per l'eventuale furto), è bene leggere tutte le clausole per evitare sgradite sorprese. —

AUTOMOBILE

Le Maire: prioritario rafforzare l'alleanza fra Renault e Nissan

Il ministro francese dell'Economia Bruno Le Maire

ROMA. L'esigenza primaria è rafforzare l'alleanza tra Renault e Nissan. Poi viene la necessità di consolidare l'industria e i lavoratori. Solo dopo questi due principali obiettivi le società possono scegliere insieme quale strada percorrere per allargarsi ad altre intese. Parla da azionista il ministro francese dell'Economia, Bruno Le Maire, e indica la strada giapponese come quella da percorrere con priorità da parte di Renault. Ma, dopo aver aperto a una riduzione della quota del 15% che il governo francese ha nella casa automobilistica - assecondando i desideri giapponesi che hanno da sempre visto nell'attivismo del governo fonte di tensione per l'alleanza - il titolare del Tesoro francese ha leggermente corretto il tiro: è un «obiettivo di lungo termine», ha detto riferendosi alla riduzione della quota, che qualcuno ipotizza potrebbe scendere al 7-8%. Nessun riferimento invece alla mancata promessa di matrimonio con Fca.

Le Maire è volato in Giappone per le riunioni dei ministri finanziari del G20 e non ha potuto evitare di affrontare il tema della ricerca di un nuovo equilibrio tra Nissan e Renault, dopo l'arresto per crimini finanziari di Carlos Ghosn che guidava entrambe le compagnie. Nessun incontro in programma con l'attuale Ceo Nissan, Hiroto Saikawa, ha assicurato il ministro. Che ha indicato con chiarezza: «La prima priorità è rafforzare l'alleanza con Nissan. Renault e Nissan insieme, Francia e Giappone insieme: abbiamo bisogno di fare questo passo se vogliamo avere successo». Da francese non ha nascosto l'orgoglio nazionale per la società che vede lo Stato azionista. «I lavoratori di Renault, le fabbriche di Renault, i centri di ricerca sono davvero un simbolo dell'eccellenza industriale francese. Ma quando guardiamo a quello che è accaduto negli ultimi 20 anni, vediamo che questa qualità è stata rinforzata dalla partnership con Nissan». Da azionista a politico, Le Maire ha indicato la seconda priorità: «Il consolidamento dell'industria» del Paese. «Nella nostra agenda - ha ribadito parlando a Fukuoka - ci sono: rafforzamento dell'alleanza e protezione del lavoro, delle fabbriche e dei siti di ricerca». La ripresa di una possibile intesa con Fca, viste le parole di Le Maire, sembra ipotesi difficile da realizzare. «Spetta a Renault e Nissan decidere quali saranno le alleanze future» e «i desideri di Nissan vanno rispettati». —

L'INDAGINE

Srl in crescita, bene trasporti e commercio

ROMA. Società a responsabilità limitata italiane in «buona salute»: salgono «addetti (+4,3%) fatturato (+6,9%) e valore aggiunto (+6,5%)», come emerge dall'Osservatorio sui bilanci delle Srl per il triennio 2015-2017, realizzato dal Consiglio e dalla Fondazione nazionale dei commercialisti. Lo studio, recita una nota, che ha riguardato 620.155 società, propone un'elaborazione dei principali indicatori economici per provincia, e tra i settori produttivi analizzati si segnalano le «ottime performance dei trasporti (+8,3%) e del commercio (+8,1% per il 2017), seguiti dal comparto dei servizi professionali, finanziari e assicurativi (+6,7%)». Per quanto riguarda il fatturato è stato «il Nord-Est a far registrare i migliori risultati: in particolare, Friuli Venezia Giulia (+9,1%), Emilia Romagna (+9%) e Trentino Alto Adige (+8,6%) presentano tassi di crescita più significativi». —

NELL'ULTIMA SETTIMANA

Coldiretti: su del 20% i consumi di frutta

ROMA. Con il Caldo i consumi di frutta hanno fatto registrare un balzo del 20% rispetto alla settimana precedente. È quanto stima la Coldiretti sulla base delle indicazioni dei mercati degli agricoltori di Campagna Amica in riferimento all'impatto sugli acquisti provocato dal forte innalzamento delle temperature, dopo un maggio particolarmente freddo e piovoso. Una decisa inversione di tendenza. Intanto però causa la primavera pazza si rischia di perdere un frutto su quattro nelle campagne italiane. In queste condizioni - sostiene Coldiretti - è importante aumentare le attività di controllo per evitare che vengano spacciati per Made in Italy prodotti importati. Per ottimizzare la spesa, ottenere il miglior rapporto prezzi-qualità e aiutare territorio e occupazione, il consiglio di Coldiretti è fra l'altro quello di verificare l'origine nazionale. —

MOVIMENTO NAVI

IN ARRIVO

EVER SMART	DA CAPODISTRIA A RADA	ore 11.00
OTTOMAN TENACITY	DA PIREO A RADA	ore 12.00

IN PARTENZA

MSC MARYLENA	DA RADA PER RAVENNA	ore 05.00
DELFINO VERDE AS	DA ORM.30 PER TRIESTE	ore 09.00
DELF. VERDE DELUXE	DA ORM.30 PER TRIESTE	ore 09.00
KRONVIKEN	DA RADA PER ISNTANBUL	ore 18.00
ZIAD JUNIOR	DA RADA PER FIUME	ore 18.00
LITEYNY PROSPECT	DA RADA PER NOVOROSSIYSK	ore 20.00

MOVIMENTI

EVER SMART	DA -- A TMT	ore 11.00

LE IDEE

NOI ITALIANI, FRATRICIDI A PESO ZERO IN EUROPA

ROBERTO WEBER

Qualche giorno fa il vice-premier Luigi Di Maio, all'ipotesi – peraltro tutta da verificare – della candidatura di Enrico Letta alla presidenza del Consiglio Europeo, ha espresso il suo no e correttamente è stato prontamente accusato dai principali mezzi di informazione italiani di non fare gli interessi nazionali. A ribadire che l'ipotesi fosse priva di fondamento ci ha pensato ieri Matteo Renzi: «Letta è molto forte nelle redazioni dei giornali molto meno nelle cancellerie europee. Se Francia e Germania lo avessero voluto a capo della Commissione ce lo avrei portato io»; e ha voluto aggiungere «Enrico Letta è andato a casa perché i risultati economici di quel governo erano devastanti».

Non so quanta attenzione i leader degli altri paesi europei dedichino alle dinamiche politiche italiane. Immagino tuttavia che qualche rassegna stampa arrivi nelle loro mani e immagino che – al netto dei giudizi sul debito, sui mini bot, sui sovranisti, etc – puntualmente i loro più oscuri pregiudizi nei nostri confronti trovino conferma da dichiarazioni come queste. Non sono piccoli politici locali a parlare. Sono il vincitore delle scorse elezioni politiche (e attuale vice-premier) e il capo del governo italiano per quasi tre anni.

Matteo Renzi ospite in tv a Porta a Porta nel 2017, sullo sfondo l'immagine di Luigi Di Maio

Che immagine di coesione nazionale, di amore per la patria, possiamo dare? In questi casi viene sempre buono il nostro Umberto Saba che in un librettino folgorante fra il 1943 e il 1945 scrisse «Vi siete mai chiesti perché l'Italia non ha avuta, in tutta la sua storia – da Roma ad oggi – una sola vera rivoluzione? La risposta – chiave che apre molte porte – è forse la storia d'Italia in poche righe. Gli italiani non sono parricidi; sono fratricidi. Romolo e Remo, Ferruccio e Maramaldo, Mussolini e i socialisti, Badoglio e Graziani (...) Gli italiani sono l'unico popolo che abbia, alla base della sua storia (o della sua leggenda) un fratricidio».

Eh sì, noi di fratricidi ce ne intendiamo. Basta pensare ad una serie di crisi industriali che lasciano quelli che dovrebbero essere i nostri "fratelli" a mani nude, alle multinazionali che delocalizzano non più nel sud-est asiatico ma in Europa, al saccheggio sistematico dei nostri brand nell'agroalimentare che prima o poi avrà ripercussioni pesanti per i nostri agricoltori e per i dipendenti.

Dall'ipotesi silurata di Letta a Bruxelles fino alle crisi industriali Tornano buone le parole di Umberto Saba

Tutto questo accade sotto l'occhio, che dovrebbe essere amorevole, delle forze di governo che invece tutto consentono come e più – vista la loro inadeguatezza - dei governi che li hanno preceduti. Sotto lo sguardo in particolare di quella Lega che con lo slogan «Prima gli italiani» ha raccolto consensi ovunque.

In questa luce si affioca anche la rancorosità che gli italiani giustamente nutrono nei confronti dell'Unione Europea, per aver consentito con politiche economiche e finanziarie a dir poco folli (la Grecia ne è l'esempio più significativo) un impoverimento sostanziale del nostro paese in questo decennio.

È bene quindi cominciare a raccontare un po' di verità a questo nostro popolo. A dirgli che noi a quei tavoli di Bruxelles, dove si discuteranno questioni vitali per l'Italia e per l'Europa, non ci saremo. Non ci saranno né Tajani, né Moghernini (e non ne risentiremo), ma soprattutto non ci sarà Mario Draghi (e pagheremo un pesante dazio). Non ci saremo perché politicamente non pesiamo nulla e perché – correttamente – ce la faranno pagare, metaforicamente e letteralmente. Probabilmente è l'unico modo che abbiamo per uscire da questa situazione.

Nei giorni scorsi parlando della flat tax e delle resistenze che incontra in Europa, Salvini ha detto «Vedremo chi ha la testa più dura», lasciando intendere che il popolo lo seguirà. Altri l'hanno già pensato, e abbiamo visto come sono finiti. —

SE IL VERO VOLTO DEL CONTRIBUENTE RICORDA TANTO QUELLO DI TOTÒ

FRANCESCO JORI

Meglio Nottingham. Sarà stato anche esoso e implacabile, lo sceriffo nemico di Robin Hood; ma almeno non infliggeva ai contribuenti la pena suppletiva della denuncia dei redditi. Come invece capita ai tar-tassati sudditi italiani: ai quali non viene imposto solo di pagare, e tanto, ma pure di soffrire. Non sfugge all'iniqua regola il calvario del modello 730 edizione 2019: sulle spalle dei milioni di cittadini che in questi giorni lo stanno affrontando, grava la pesantissima croce di un manuale di istruzioni di ben 110 pagine. A questo parto letterario della peggior burocrazia, i cultori ministeriali dell'occulto hanno deciso di affiancare una «circolare esplicativa» lunga più del triplo, 359 facciate. Un autentico delirio.

Ai tartassati sudditi di questo paese non viene imposto soltanto di pagare ma anche di soffrire

Pagare le tasse è un dovere, spiega l'articolo 53 della Costituzione. Sacrosanto. Non ci sono tuttavia commi aggiuntivi in cui si prescriva che debba essere anche un tormento. Eppure lo è. Tra imposte, tributi, addizionali, ritenute, balzelli vari, ogni anno gli adempimenti sono un centinaio, con una pressione fiscale in continua crescita: che quest'anno salirà al 42,4 per cento, e l'anno prossimo al 42,8. A questo salasso si aggiunge la tassazione locale, con centinaia di Comuni che hanno già aumentato le quote di loro competenza. E vogliamo parlare dei ricarichi sulle bollette delle utenze, che arrivano a raddoppiare l'importo da pagare? Da questa spremuta lo Stato ricava 472 miliardi l'anno, con una media di 11.800 euro a testa per cittadino, neonati e anziani compresi. A fronte di questo incasso, eroga servizi in moltissimi casi talmente scarsi e inadeguati da costringere le persone a ricorrere al privato; così dovendoli pagare due volte. E come non bastasse, neppure questo saccheggio basta a una macchina pubblica il cui costo fa continuamente lievitare il debito nazionale, cresciuto lo scorso anno di altri 53 miliardi, per arrivare a una quota di oltre 2.300: il terzo più alto al mondo.

Dalla pressione fiscale in continua crescita all'incredibile giungla delle norme tributarie «...E io pago!»

Ma non basta pagare: bisogna soffrire. Un'indagine della società KRLS Network of Business Ethics rivela che ogni anno in Italia vengono emanate 62.500 norme tributarie, con un cambio continuo delle regole (come può confermare ogni commercialista) che comporta costi valutati in oltre 18 miliardi. E per pagare le tasse bisogna impiegare 240 ore l'anno, 85 in più della media europea. Cosa fanno di fronte a questo scempio i decisori politici di qualsiasi colore politico, di ieri, di oggi e Dio non voglia di domani? Promettono una riforma che alleggerirà il carico sia dei soldi da versare, sia degli adempimenti da rispettare. Chi l'ha vista? Lo stesso provvedimento di semplificazione appena giunto in Senato sta subendo pesanti stravolgimenti in commissione Finanze. Con il fondato sospetto che il vero volto del contribuente italiano rimanga quello di Totò. Condannato a un eterno «...e io pago!». —

REPUBBLICA PARLAMENTARE COSÌ UNICA E COSÌ FLESSIBILE

GIANFRANCO PASQUINO

Il 23 maggio 2018, raggiunto l'accordo per un governo con la Lega, Di Maio annunciò esultando che era nata la Terza Repubblica. Fu un annuncio alquanto prematuro e del tutto sbagliato. Una nuova Repubblica nasce (in Italia come in Francia: dalla IV alla V nel 1958) quando cambiano sostanzialmente le istituzioni e le regole, non solo quelle elettorali, di cui gli italiani sono non "maestri", ma manipolatori.

La Repubblica che abbiamo è la prima e l'unica. È una democrazia parlamentare senza né aggettivi né numerazioni. Di Maio voleva probabilmente riferirsi ai cosiddetti "riti", vale a dire alle modalità con le quali si erano formati e trasformati i governi, come avevano funzionato, in che modo si rapportavano all'opinione pubblica. Voleva affermare stile e sostanza nuovi più adatti ai tempi, ma soprattutto conseguenza della vittoria elettorale delle Cinque Stelle e della loro idea di democrazia. Adesso, ma lo scrissi subito allora, è facile affermare che si sbagliava alla grande.

Di errori ne ha fatti molti, uno più uno meno non importa. Quel che invece può essere utile, se le Cinque Stelle rifletteranno sulla loro confusa (in)cultura istituzionale, è capire perché i criticati riti della Prima (e unica) Repubblica avevano un senso e lo mantengono e perché quei riti non sono affatto elementi di debolezza. Poiché tutte le democrazie parlamentari, tranne quelle anglosassoni nelle quali c'è una competizione bipartitica, hanno governi multipartitici, sono inevitabili e proficui gli incontri al vertice fra i dirigenti dei partiti di governo per attuare il programma, chiedo scusa, il "Contratto" di governo.

Succede, talvolta, che sia necessario valutare quali punti sono stati attuati e quali debbano essere precisati. Una verifica appare opportuna. Qualora si scopra che è questione del funzionamento di tutto il governo, potrebbe essere il Presidente del Consiglio a chiedere che si faccia un tagliando (qui cedo alla tentazione e aggiungo: prima il tagliando, poi, eventualmente, la rottamazione) a tutta la compagine. Nessuno scandalo se dal tagliando emerge che qualche ministro non funziona, non è entrato efficacemente nel suo ruolo, non sa affrontare i problemi che gli competono. Allora, un rimpasto è consigliabile e serve allo scopo di ridare slancio a tutta l'attività del governo.

Praticamente tutte le parole della cosiddetta Prima Repubblica che ho utilizzato fin qui si trovano nell'ampia letteratura che la scienza politica dedica all'analisi delle coalizioni. Il messaggio politico è limpido e duplice. Le regole delle democrazie parlamentari debbono essere imparate e non respinte a priori sdegnosamente. Il grande punto di forza delle democrazie parlamentari è la loro flessibilità. Potrà essere decisiva anche per il governo giallo-verde nel quale le contraddizioni politiche e programmatiche sono sempre all'ordine del giorno. Prima viene imparata la lezione meglio sarà per entrambi i contraenti. Se no, peggio per loro. —

TRIESTE

LE RICHIESTE PER L'ANNO SCOLASTICO 2019-20

Domande in Comune per 1.141 bambini Uno su due accolto negli asili nido

Le graduatorie definitive usciranno il 18 giugno ma non sono previste grandi variazioni. Brandi: «Attenzione alle rinunce»

LE DOMANDE DI ISCRIZIONE AGLI ASILI NIDO COMUNALI PER IL 2019-2020

Richieste arrivate	
Per il 2019-2020	1.141
Per il 2018-2019	1.093

Richieste accolte	
Per il 2019-2020	548
Per il 2018-2019	576

Percentuale di richieste accolte	
Per il 2019-2020	48 %
Per il 2018-2019	53 %

Strutture coinvolte nel servizio	
Nidi comunali	17
Nidi convenzionati	16

Micol Brusaferro

Sono 1141 le domande pervenute al Comune di Trieste per l'iscrizione dei bimbi ai nidi nell'anno scolastico 2019-2020. Di queste, ne sono state accolte 548. Ne erano arrivate 1093 lo scorso anno, con 576 piccoli inseriti: numeri, quindi, che si discostano di poco tra 2018 e 2019.

LE GRADUATORIE

I dati sono riferiti alle graduatorie provvisorie, quelle definitive usciranno il 18 giugno, ma le cifre annunciate non sono destinate a cambiare di molto. Destinate invece, probabilmente, a modificarsi in futuro le "Sezioni Primavera", che al momento non riscontrano il gradimento da parte delle famiglie. «Ai nidi abbiamo accolto una percentuale di bimbi simile a quella dello scorso anno – spiega l'assessore comunale all'Educazione Angela Brandi –, sono previste solo piccole variazioni da qui alla lista finale. Ad esempio a gennaio alcuni genitori iscrivono i figli la cui nascita è prevista poi entro maggio: se però le mamme partoriscono invece a giugno, come successo in 5-6 casi quest'anno, il bambino non può essere accettato, perché a settembre deve aver già compiuto tre mesi, quindi la richiesta viene cancellata automaticamente».

Le Sezioni Primavera, per la fascia 24-36 mesi, poco gettonate: si va verso un riassetto

LE STRUTTURE

Tra i 17 nidi comunali e i 16 convenzionati, le strutture più richieste sono quelle centrali, come la Mongolfiera di via Tigor o Semi di mela di via Veronese. Il nido è aperto dal lunedì al venerdì dalle 7.30 alle 17.30. L'orario di permanenza è flessibile, viene concordato con la famiglia, ed è possibile scegliere una delle tre fasce: fino alle 13, alle 16 o alle 17.30. Per molte famiglie le graduatorie andranno a definire il modo di gestire le giornate da settembre, soprattutto per i genitori che lavorano e che non possono contare su un aiuto. La scelta, per chi resterà fuori dai nidi comunali, sarà quella di cercare tra le strutture private con posti ancora disponibili o baby sitter che si possano occupare appunto dei piccoli. Ma spesso le soluzioni alternative mettono in difficoltà mamme e papà, a livello economico, con costi che a fatica si inseriscono nel budget mensile. La speranza di tanti poi è che la domanda venga accolta proprio negli spazi vicini a casa, per organizzare al meglio orari e spostamenti giornalieri.

LE LISTE D'ATTESA

Qualche posto, al momento occupato, potrebbe ancora liberarsi in estate, nel caso qualche genitore cambi idea. «Ricordiamo a tutti – aggiunge Brandi – di comunicarlo tempestivamente, per riuscire a fare rientrare i bimbi che si trovano in lista d'attesa». Il costo del nido è sempre collegato al reddito del nucleo familiare del bambino. Sul sito www.triestescuolaonline.it, sezione 0-3, è possibile scorrere tutte le informazioni, anche quelle relative alle singole scuole, con tutte le caratteristiche e la disponibilità in termini di capienza e overbooking. Per il resto tutto invariato nel servizio offerto complessivamente.

LE SEZIONI PRIMAVERA

Sono destinate a cambiare invece il prossimo anno le Sezioni Primavera, il servizio diretto ai bambini di età compresa fra i 24 mesi, compiuti al primo giorno di settembre, e i 36 mesi, attivato alla scuola dell'infanzia La Capriola e al nido d'infanzia Acquerello.

«Non riscontrano molto successo – commenta infine Brandi –, quindi dovremo ripensarle, garantendo magari più posti ai nidi». —

OK AL PROGETTO DEFINITIVO-ESECUTIVO

L'ex caserma Chiarle sarà demolita San Giovanni avrà un polo 0-3 anni

Massimo Greco

Si comincia da zero. Alla lettera. Nel senso che il lotto "zero" prevede i lavori di demolizione dell'ex caserma "Felice Chiarle", dedicata all'artigliere veronese medaglia d'oro nella Prima guerra mondiale: la cadente struttura, nella quale durante gli anni Trenta era acquartierato il 23° reggimento di artiglieria, sarà rasa al suolo per consentire la costruzione dell'asilo nido che soddisferà le necessità sociali del rione di San Giovanni, sguarnito da questo tipo di servizio.

Infatti il vecchio edificio militare è sito in via delle Docce, dove si va configurando un polo scolastico che ha avuto la sua avanguardia nella scuola per l'infanzia "Nuvola Olga" inaugurata nel gennaio 2017.

Con qualche mese di ritardo rispetto alle previsioni, ecco il primo atto concreto dell'operazione: la determina 1220/2019, firmata da Enrico Cortese, approva il progetto definitivo-esecutivo, preparato dallo studio Mads & associati. La vetusta "Chiarle", contrariamente al sentiment del sindaco Roberto Dipiazza, è irrecuperabile e andrà demolita. Il fabbricato occupa un sedime di circa 870 metri quadrati, che si sviluppa in altezza per 14 metri. La verifica di interesse culturale ha dato esito negativo, per cui kaputt. «In stato di abbandono e di accentuato degrado materico», avverte la relazione generale coordinata dall'ingegnere Ermanno Simonati, in azione anche al centro congressi nascente in Porto vecchio. C'è amianto «nelle colle delle pavimentazioni che rivestono i solai dei piani terra, primo e secondo per tutta l'estensione dell'edificio, nonché nelle tubature presenti». Bisognerà preventivamente smaltire gli arredi inutilizzabili del Teatro Verdi, accatastati al primo piano. Lo "strip out" sarà integrale, poiché coinvolgerà le pavimentazioni, la cisterna, la rampa che costeggia l'edificio. Prossimo step la gara per smontare il manufatto castrense.

Un'immagine dell'ex caserma "Felice Chiarle" in via delle Docce

Lavori, bonifica, sgombero ... un conticino finale pari a 780 mila euro, che incide per poco meno del 20% sul totale del progetto. Il cronoprogramma della demolizione richiede un cantiere di tre mesi. Gli uffici comunali indicano il costo globale dell'opera in 4,2 milioni di euro. Interviene un importante finanziamento del Miur - filtrato dalla Regione Friuli Venezia Giulia - pari a 2,5 milioni.

La realizzazione del "nido" viene scandita su tre lotti: risolto lo "0", il più consistente sarà il numero 1, che impegnerà 2,7 milioni di euro.

Il valore dell'intervento è pari a 4,2 milioni di cui 2,5 finanziati dal Miur via Regione

Il numero 2 richiederà, per chiudere i lavori, circa 740 mila euro.

L'intenzione dell'assessore comunale all'Educazione, Angela Brandi, è di accogliere nella futura struttura 60 bambini. La richiesta zonale è forte, oltre 100 piccoli. L'altra area scoperta è Roiano. —

LE AZIONI DEL LEONE DETENUTE DAL MUNICIPIO

Tesoretto Generali del Comune alla Fondazione "Dopo di noi"

Sfumata la prima ipotesi di trasferirle al nuovo ente di assistenza ai disabili cui, per decisione della giunta, andranno invece i dividendi: 50 mila euro l'anno

Giovanni Tomasin

Balletto sulle azioni Generali del Comune. Il pacchetto vale oltre un milione e 200 mila euro e frutta introiti per 50 mila euro l'anno: la giunta stava vagliando la possibilità di trasferirle alla costituenda fondazione "Durante e dopo di noi" per l'assistenza ai disabili. Complici le perplessità di diversi consiglieri, ora è orientata a dare all'ente benefico solo gli introiti, mantenendo la titolarità delle azioni.

Questa la vicenda, in estrema sintesi. Sta facendo il suo iter in commissione la delibera, presentata dall'assessore al Welfare Carlo Grilli, che istituirà la Fondazione. Quest'ultima, come annunciato in passato, è destinata a essere una «soluzione operativa di un percorso di innovazione del sistema dei servizi in favore delle persone con disabilità volto ad aumentare l'appropriatezza, la qualità e l'equità dei servizi residenziali, semiresidenziali e delle soluzioni abitative protette».

Un dettaglio del palazzo municipale di piazza dell'Unità d'Italia

Inizialmente la delibera prevedeva il conferimento «in dotazione» delle azioni Generali alla Fondazione. Il pacchetto è stato lasciato al Comune nel 1964 dalla signora Matilde Morpurgo vedova Colonna di Stigliano. Il conferimento, rifletteva la delibera, «non solo contribuirà a costituire un idoneo capitale di dotazione ma potrà garantire alla Fondazione entrate correnti derivanti dalla distribuzione dei dividendi in grado di coprire parte delle spese di funzionamento del nuovo ente».

Prosegue intanto l'iter burocratico per l'istituzione della nuova realtà

Il consigliere della Lega Everest Bertoli lancia l'allarme di fronte a una simile evenienza: «La Fondazione è un'iniziativa importante e lodevole. Però non possiamo immaginare che si basi sul trasferimento delle azioni Generali. Per quanto sia una partecipazione minoritaria, ammonta pur sempre a un milione 270 mila euro. Hanno poi un valore simbolico e storico per il capoluogo della regione, nonché città in cui le Generali sono nate. Mantenere quelle azioni all'interno del patrimonio è un dovere morale per la giunta. Chiedo all'assessore di riformulare la delibera, un'idea potrebbe essere lasciare le azioni al Comune e dare i dividendi annuali alla Fondazione».

L'assessore Grilli risponde assicurando che la via suggerita da Bertoli è proprio quella che l'amministrazione aveva già deciso di intraprendere. «La decisione di trasferire il pacchetto alla Fondazione derivava dal recepimento di una delibera consigliare del 2018. Ulteriori approfondimenti, però, ci hanno fatto riconsiderare l'ipotesi». L'idea originaria, infatti, era di "consegnare" le azioni all'ente, con la clausola che in caso di chiusura della Fondazione, queste sarebbero tornate al Comune. «È emerso invece che non è possibile. Se la Fondazione dovesse chiudere i battenti, le azioni dovrebbero passare a un altro ente no profit e non potrebbero passare al Comune. Ciò non è auspicabile. Allora piuttosto che emendare la delibera, ho preferito bloccarla e rimetterci mano. Con tutta probabilità la soluzione sarà di dare alla Fondazione i 50 mila euro che le azioni fruttano ogni anno. I consiglieri possono stare tranquilli», conclude Grilli. Il testo è atteso per un nuovo passaggio in giunta proprio oggi. –

LAVORI DA OGGI AL 14

Via Commerciale e Opicina: restyling della segnaletica

Il Comune rende noto – attraverso un comunicato ufficiale – che da oggi fino a venerdì 14 giugno, in orario diurno e notturno, saranno effettuati degli interventi per il rifacimento della segnaletica stradale orizzontale nella zona di Opicina e in via Commerciale nel tratto a salire dopo l'intersezione con salita di Conconello. Il programma in questione potrebbe essere modificato in base alle condizioni meteorologiche e del traffico. Domani, poi, partiranno i cantieri di AcegasApsAmga in via San Michele e via Ginnastica, per la sostituzione delle tubature più obsolete nel sottosuolo, come previsto dal piano pluriennale degli investimenti della multiutility.

LUTTO NEL MONDO DELLA CULTURA

Addio a Elena Storti libraia della Transalpina

Ha fatto in tempo a prendersi un'ultima, bella soddisfazione. Un video la riprende sorridente nel salone Vanvitelliano della biblioteca Angelica a Roma, dove aveva ricevuto un riconoscimento speciale nell'ambito dei Premi nazionali per la traduzione, istituiti dal MiBact. Motivazione: «Per le pubblicazioni legate alla storia locale, allo spazio geografico mitteleuropeo, al folklore, alla montagna». Era il 10 aprile.

Purtroppo meno di due mesi dopo Elena Storti, che 25 anni fa aveva aperto la Libreria Transalpina insieme al marito Alessandro Ambrosi, ha dovuto arrendersi al male: le esequie si terranno dopodomani mercoledì alle 10.20 in via Costalunga. A novembre avrebbe compiuto 60 anni.

ELENA STORTI AMBROSI
HA CREATO E CONDOTTO COL MARITO LA LIBRERIA TRANSALPINA

La vita di questa signora colta e gentile è trascorsa tra i libri: originaria di Udine, Elena Storti si era trasferita a Trieste per ragioni di studio e si era laureata con una tesi in storia dell'arte. Aveva lavorato dapprima alla Goliardica poi ai Servi di piazza. Negli anni '90 la decisione di mettersi in proprio con un'iniziativa originale: una libreria dedicata al viaggio. Sperava di lavorare ancora un po' per poi viaggiare sul serio e visitare quei luoghi che aveva immaginato con la lettura e la fantasia. —

Magr

L'APPUNTAMENTO

Artigianato e solidarietà con Barbacan produce

Nuovo appuntamento, ieri, con Barbacan Produce, manifestazione organizzata per dare visibilità ad artisti, artigiani e designer emergenti. Presente con un banchetto solidale e i lavori artigianali delle volontarie, in piazzetta Barbacan e dintorni, anche l'Associazione de Banfield. Foto Silvano

IL WEEKEND DELLE CROCIERE

La Horizon si prende la scena In due giorni 12 mila passeggeri

Super lavoro alla Marittima tra sabato, con Msc Musica e Costa Luminosa, e ieri La nave della flotta Pullmantur ha movimentato 2700 persone

In due giorni, nel percorrere le Rive, i viandanti hanno avuto occasione di acculturarsi su armamento e cantieristica crocieristici.

Se lo scorso sabato è stato dedicato a Msc ("Musica") e a Costa ("Luminosa"), spostate a Trieste per dribblare la manifestazione di Venezia contraria alle grandi navi alla Giudecca, ieri domenica al centro dell'attenzione spiccava solitaria nella banchina nord della Marittima la più contenuta mole di "Horizon", appartenente alla flotta Pullmantur, una compagnia spagnola che nel 2006 venne acquistata da una delle tre grandi griffe del settore, Royal Caribbean.

Alla rassegna armatoriale ha coinciso quella navalmeccanica: se la Msc venne realizzata da Chantiers de l'Atlantique a Saint Nazaire, se la Costa è frutto della tecnica Fincantieri applicata a Marghera, "Horizon" si deve al terzo grande costruttore crocieristico mondiale, la tedesca Meyer Werft, che nel 1989 varò la nave nel cantiere fluviale di Papenburg sull'Ems, nel Land della Bassa Sassonia.

La "Horizon" ormeggiata alla Marittima. Foto di Francesco Bruni

L'unità si è ringiovanita con un intervento di refitting nel 2012: può trasportare circa 2500 persone tra passeggeri ed equipaggio. Dal punto di vista dimensionale, "Horizon" stazza con 47.500 tsl esattamente la metà di "Musica" e di "Luminosa", che la hanno preceduto al terminal triestino. È organizzata su 10 ponti, è lunga 208 metri e la velocità di crociera tocca i 22 nodi.

A Trieste - informa la direzione operativa di Ttp - "Horizon" ha imbarcato 1350 passeggeri, ne ha sbarcati 1393, ha curato il transito di 18 turisti. Se sommiamo i 9500 movimenti effettuati sabato da "Musica" e "Luminosa" ai 2700 di "Horizon", vediamo che il piazzale della Marittima ha smaltito nel fine settimana oltre 12 mila operazioni. "Horizon" è poi partita ieri sera per la crociera in Adriatico che la porterà a toccare Ragusa e Antivari.

Un buon bilancio operativo per la Marittima, che nel corso del 2019, con il supporto del mercato tedesco, dovrebbe accrescere a 120 mila il numero di passeggeri. —

Magr

L'INDAGINE DELLA PROCURA

Saint Honorè, titolare verso il processo

Chiesto il rinvio a giudizio per l'imprenditore Roberto Mosenich accusato di maltrattamenti nei confronti del personale

Gianpaolo Sarti

Rischia il processo il sessantacinquenne Roberto Mosenich, il titolare della pasticceria "Saint Honorè" di Opicina accusato di maltrattamenti, lesioni e molestie nei confronti del personale. Il pm Maddalena Chergia, il magistrato che ha condotto le indagini, ha chiuso l'inchiesta e domandato il rinvio a giudizio. L'imprenditore, difeso dall'avvocato Paolo Codiglia, da quanto risulta è ancora ai domiciliari, confermati dal Tribunale del Riesame. La misura cautelare era stata emessa dal gip Guido Patriarchi a fine gennaio. Stando all'accusa formulata dal pm, in pasticceria Mosenich si comportava come una sorta di "padre padrone".

Il magistrato ha sentito le testimonianze di sette dipendenti; dai loro racconti è emerso che l'imprenditore usava spesso le manieri forti. «Esseri da sfruttare», come dichiarato da una delle vittime. «Mi dava della deficiente e della ignorante, della tr…», ha riferito un'addetta. «Mi diceva che mio marito aveva fatto bene a lasciarmi e che quindi potevo uccidermi, perché tanto non servivo a niente». Parole pensanti a cui seguivano vere e proprie minacce di licenziamento o di restare senza stipendio.

I dipendenti, secondo quanto riferito nelle deposizioni, erano costretti a ore di lavoro non retribuite o a dover svolgere mansioni non di competenza. Chi sbagliava doveva sottoporsi alla pulizia dei macchinari più ingombranti. La sfogliatrice, ad esempio, che per metterci le mani sopra bisognava sposare parecchi sacchi di farina da 25 chili.

Le testimonianze dei dipendenti riferiscono di offese continue e molestie

In pasticceria e nel laboratorio non volavano solo offese e ingiurie ma anche percosse. Una dipendente ha detto di essere stata aggredita con pugni sulle spalle, tirate di orecchi e di capelli. Così un'altra collega, pure lei picchiata e, talvolta, palpeggiata. «Mi diceva che ero grassa, brutta e che potevo fare soltanto la serva». Un addetto ha raccontato che l'imprenditore lo ricopriva spesso di insulti e che gli metteva le mani addosso. Mi diceva «deficiente», «cellula cancerogena». L'uomo avrebbe svolto più ore di quanto previste dal contratto e spesso non retribuite. Mosenich, inoltre, gli avrebbe versato solo una parte dello stipendio in contanti, a fronte però di una busta paga che riportava la cifra intera.

Anche un'altra dipendente ha confermato i maltrattamenti: insulti quotidiani («buona a nulla», «non capisci un caz…»). Il proprietario della pasticceria le avrebbe afferrato l'orecchio sinistro torcendoglielo e tirandoglielo. La donna, inoltre, ha lamentato di essere stata molestata: dopo il licenziamento la dipendente era ritornata in pasticceria per restituire la divisa; in quell'occasione avrebbe subito un palpeggiamento, in spogliatoio. C'era poi chi era obbligato a pulire le fughe del pavimento utilizzando lo stuzzicadenti. Punizioni o, meglio umiliazioni, che rendevano insopportabile il posto di lavoro, in una pasticceria ritenuta tra le migliori a Trieste. —

L'esterno della pasticceria di Opicina Saint Honorè in cui si sono concentrate le indagini. Foto Lasorte

LA TRAGEDIA A ISOLA D'ISTRIA

Malore sul gommone: muore triestino 58enne

Hanno cercato di rianimarlo in ogni modo, ma non ce l'ha fatta. Il triestino Giovanni Lombardo, 58 anni, è deceduto in Slovenia, a Isola, l'altro ieri. Il cinquantottenne è stato colto da un malore improvviso mentre era a bordo di un gommone.

A notare l'uomo nei pressi della riva, incosciente ma ancora in vita, è stato un passante. I soccorsi sono scattati così. Ma nonostante i tentativi dei sanitari di rianimarlo, il triestino è spirato. Il decesso è stato constatato circa mezz'ora dopo l'intervento dell'ambulanza.

Giovanni Lombardo è morto per cause naturali, dunque, come confermato anche dalla Polizia slovena. Gli agenti hanno escluso il coinvolgimento di terzi. Non è ancora chiaro, infine, se il gommone fosse ormeggiato nel punto del rinvenimento o se sia stato trascinato dalla marea in quella zona di Isola. —

G. S.

L'ALLARME A BARCOLA

Privo di sensi in mare salvato da un 15enne e trasportato a Cattinara

Allarme e mobilitazione dei soccorsi ieri pomeriggio a Barcola al Molo G, per una persona dispersa in mare, che ha rischiato l'annegamento e ora è ricoverata in Rianimazione all'ospedale di Cattinara ancora in pericolo di vita. Testimoni hanno chiamato il Numero d'emergenza poiché non avevano più potuto vedere in mare un ragazzo di colore in difficoltà. Sul posto sono così giunti Carabinieri, uomini della Capitaneria di porto e dei Vigili del fuoco, con una motobarca e due sommozzatori, oltre che personale del Sistema 118.

Un'ambulanza a Barcola

Nel frattempo, tuttavia, alcuni bagnanti della zona del California si erano tuffati alla ricerca del disperso, di 25 anni circa, e un ragazzo di 15 anni, Lorenzo Radoicovich, l'aveva individuato inerte sul fondo del mare, a circa tre metri di profondità, come spiega un suo amico. «C'erano già cinque persone in acqua a cercare – racconta – e ci siamo tuffati anche noi. Io e altri abbiamo controllato sotto le barche, mentre Lorenzo si è spinto più al largo. Qui, in un avvallamento del fondo, a circa tre metri di profondità, ha trovato il giovane. L'ha preso per il costume e l'ha tirato su. Subito li abbiamo visti e siamo andati ad aiutare Lorenzo».

Sulla riva attendevano gli amici del 25enne. «Probabilmente – conclude il testimone – non sanno nuotare, poiché non si erano buttati in mare a cercarlo. Appena vistolo svenuto, sono andati in escandescenze, uno perfino ha sbattuto la testa contro un palo. Poi si sono calmati quando sono arrivati i soccorsi».

Sul bagnante in condizioni critiche i sanitari hanno praticato una rianimazione cardiopolmonare sul posto, per stabilizzare l'infortunato: una volta terminata l'operazione, il paziente è stato trasportato in ambulanza, intubato, all'ospedale di Cattinara. Venerdì scorso un episodio analogo si era invece trasformato in tragedia. Una bagnante, sentitasi male a pochi metri dalla riva, era stata soccorsa in condizioni gravissime. Purtroppo per la donna, 63 anni, non c'era stato nulla da fare. —

L'EPISODIO SULLA SPIAGGIA DI JESOLO

Ragazzina violentata Il processo da agosto

Non solo la ragazza triestina, oggi 16enne, che sarebbe stata vittima della violenza sessuale in spiaggia la scorsa estate, subito dopo Ferragosto. Anche il Comune di Jesolo ha deciso di costituirsi parte civile nell'udienza preliminare a carico del 25enne senegalese Mohamed Gueye, conosciuto con i soprannomi di Momo o Mario per la vaga somiglianza con Balotelli.

La notizia era rimbalzata sui media nazionali, associata al nome di Jesolo. E così il Comune ha deciso di chiedere i danni al senegalese. La costituzione è stata formalizzata dall'avvocato del Comune, Massimo Ferrazzo, nella prima udienza davanti alla gup Maria Luisa Materia. Parte civile sarà anche il padre della presunta vittima, che è ancora minorenne, con l'avvocato Angela Filippi. Il processo con rito abbreviato verrà discusso alla fine di agosto. —

LA SENTENZA

Condannati i trafficanti che rifornivano Trieste di droga da mezza Italia

Chiuso il cerchio sul traffico di droga che dalla Lombardia e dalla Campania riforniva la piazza locale. Il Tribunale ha condannato i pusher, i corrieri e i fornitori arrestati nell'ottobre dell'anno scorso in un'ampia indagine della Squadra Mobile e dei Carabinieri diretta dalla Procura - Direzione Distrettuale Antimafia di Trieste. Il titolare dell'inchiesta è il pubblico ministero Massimo De Bortoli. Gli indagati commerciavano soprattutto hashish ma, in almeno due casi, è stata scoperta anche della cocaina.

Gli arresti erano stati disposti nell'ordinanza di misura cautelare firmata dal gip Guido Patriarchi.

Nove indagati erano finiti in carcere, otto ai domiciliari. Nel corso dell'operazione investigativa - denominata "White Car" - erano stati sequestrati 115 chili di hashish e 200 grammi di cocaina.

La sentenza è stata pronunciata dal gup Marco Casavecchia in rito abbreviato. Tra le persone condannate figurano alcuni cittadini di origine meridionale residenti a Trieste: Raffaele Ioio (nove anni di reclusione e 38 mila euro di multa), Francesco Menditto (sette anni, sette mesi e dieci giorni e 34.300 euro), Andrea Fiumicelli (sei anni e 25.400 euro), Francesco Paolo Settimio (cinque anni e quattro mesi e 24 mila euro). Condanna anche per altri due residenti a Trieste: Hicham Es Satir (quattro anni e otto mesi e 24 mila euro), originario del Marocco, e Zvjezdana Slokovic (quattro anni e quattro mesi e 22 mila euro), nata in Croazia. Altri imputati, che non vivono a Trieste, hanno patteggiato. Alcuni sono stati assolti. Nel processo è caduta l'ipotesi dell'associazione a delinquere avanzata dall'accusa. La rete è stata scoperta con l'identificazione di piccoli spacciatori e allargata a macchia d'olio ai fornitori più grossi. Gli inquirenti si sono serviti di intercettazioni telefoniche e ambientali. Nel processo sono stati coinvolti vari legali del Foro di Trieste, tra cui gli avvocati Marta Silano, Giovanni Di Lullo, Luca Maria Ferrucci, Leonardo Brizzi, Maria Genovese, Giancarlo Muciaccia, Chiara Valente ed Enrico Miscia.—

G.S.

Cultura

LO SPOSTAMENTO NELLA PROSSIMA PRIMAVERA

Museo del mare e Magazzino 18 Trasloco da un milione nel 2020

Collezioni di Campo Marzio e masserizie degli esuli destinate a secondo e terzo piano del Magazzino 26

Fabio Dorigo

Un milione di azioni Hera per un doppio trasloco culturale. L'amministrazione ha trovato i soldi per trasferire il Museo del mare di Campo Marzio e le masserizie degli esuli del Magazzino 18 all'interno del Magazzino 26. Su entrambi pende da tempo un problema di agibilità sollevato dai vigili del fuoco per le norme antincendio. L'operazione non avverrà però come annunciato per la Barcolana, ma a cavallo tra il 2019 e il 2020. Nella primavera prossima saranno in qualche modo di nuovo visitabili.

A rendere noto il nuovo cronoprogramma dei traslochi culturali è l'assessore alla Cultura Giorgio Rossi assieme all'assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi nel corso della Commissione consiliare congiunta (IV e V) che si è tenuta venerdì sul tema appunto dello spostamento dell'attuale allestimento del Museo del mare al Magazzino 26 e dello stato dell'arte del progetto preliminare del nuovo Museo del mare. A coordinare i lavori i presidenti delle commissioni Michele Babuder e Manuela Declich.

L'intera operazione ruota attorno al Magazzino 26 nella parte già ristrutturata dove nel 2011 venne ospitata la Biennale diffusa di Vittorio Sgarbi. «I 3/5 saranno occupati dal nuovo Museo del mare che non vedrà la luce prima del 2024» spiega Rossi. I rimanenti 2/5, inclusa la parte già risistemata, ospiteranno l'Immaginario scientifico, il Magazzino 18 e, in via provvisoria, la mostra del Lloyd Triestino, il Museo del mare di Campo Marzio e un'anteprima del museo della Bora (tutte realtà che entreranno a far parte del nuovo Museo del Mare). Prima dei traslochi c'è però da ampliare il certificato antincendi del Magazzino 26 che attualmente limita la capacità ricettiva. E un problema di adeguamento alle normative antincendio ha portato nell'aprile scorso alla chiusura dell'edificio di Campo Marzio (già vecchio Lazzaretto e poi Direzione di artiglieria) che ospitava il Museo del mare. «Non aveva senso spendere soldi per adeguare l'edificio di Riva Grumula visto che abbiamo in progettazione il nuovo Museo del mare. Così abbiamo deciso di spostarlo provvisoriamente al terzo piano del Magazzino 26» spiega Rossi. Un trasloco per il quale dovrà essere chiesto il via libera alla Soprintendenza. Idem per le masserizie degli esuli del Magazzino 18. «Una struttura inadeguata. Anche qui c'è il rischio che vada no a fuoco. E così, prima che accada l'irreparabile, abbiamo deciso di spostare tutto il patrimonio al secondo piano del Magazzino 26 - spiega Rossi -. Abbiamo stanziato un milione, ricavato dalla vendita delle azioni Hera, per fare queste due operazioni urgenti». Non verrà intaccato insomma il tesoro dei 50 milioni del Mibact per il Porto vecchio.

> L'operazione nell'area del Porto vecchio finanziata attraverso la vendita di azioni Hera

Il Magazzino 26 in Porto vecchio destinato ad accogliere il Magazzino 18 e il Museo di Campo Marzio

E il nuovo Museo del mare? «Il modello è quello di Amburgo. Si tratta di 180 mila metri cubi su 5 livelli. Nelle prossime settimane sarà costituita la commissione che valuterà le manifestazioni di interesse» spiega Lodi. Il nuovo museo, ha assicurato l'assessore Rossi, inglobera il museo privato della bora e pure quello dell'Antartide. «Noi riteniamo da tempo che il Museo della bora - replica la capogruppo M5s Elena Danielis - meriti uno spazio più ampio ed accessibile. Per questo le risposte dell'assessore Rossi sono state deludenti».

C'è poi il problema del nome. Il consigliere della Lega Roberto Sain fa un po' di confusione e propone all'amministrazione di intitolare il Parco del mare al dimenticato Josef Ressel, inventore dell'elica. «Il Parco del mare potrà chiamarsi al massimo Parco Paoletti - scherza Rossi. - Il nome di Ressel sarà sicuramente preso in considerazione per il nuovo Museo del mare». Il consigliere Pd Giovanni Barbo attende invece ancora una risposta alla sua interrogazione dell'agosto 2018 proprio sullo spostamento del nuovo Museo del mare al Magazzino 26 (inizialmente era destinato ai Magazzini fronte mare 24 e 25). Un anno dopo siamo fermi al trasloco al Magazzino 26 del vecchio Museo del mare chiuso ad aprile. Stessa spiaggia, stesso mare. —

IN BREVE

Comitato Dolci
San Giacomo ricorda le bombe del 1944

Comitato Dolci e Associazione Modotti invitano i cittadini oggi in piazza San Giacomo alle 17.30 per ricordare il bombardamento del 10 giugno '44 e rendere omaggio alle centinaia di vittime di questo tragico momento della Seconda guerra mondiale.

Circolo della Stampa
Il Vaticano raccontato dai giornalisti

"Un papa ai raggi x - Il mestiere del vaticanista" è il titolo dell'incontro che si terrà oggi al Circolo della Stampa alle 17 su iniziativa di Assostampa, Ordine giornalisti e Circolo della Stampa, con la collaborazione dell'Unione cattolica stampa italiana. L'occasione è l'uscita del libro dell'ex vaticanista di Repubblica Marco Politi "La solitudine di Francesco – Un Papa profetico, una chiesa in tempesta" (Laterza). Parteciperanno al dibattito la coordinatrice di Articolo 21 Fabiana Martini, padre Luciano Larivera, giornalista di Civiltà cattolica e dirigente del Centro Veritas, e il presidente onorario dell'Assostampa Luciano Ceschia.

Rotary Trieste Nord
Sala universitaria in memoria di Cuomo

Oggi alle 11.30 si svolgerà la cerimonia di consegna, da parte del Rotary Club Trieste Nord, degli arredi della Sala studio dell'Edificio C1 dell'Università alla memoria di Aldo Cuomo, «rotariano emerito e persona di altissimo spessore umano e professionale».

LA CONVENZIONE PREVEDE ANCHE UN BIGLIETTO RIDOTTO PER I TRIESTINI

Immaginario scientifico nel mega contenitore con il canone dimezzato

Dall'affitto agevolato al canone di concessione dimezzato per 24 mesi. L'amministrazione comunale si fa in quattro pur di avere l'Immaginario scientifico dentro il mega contenitore del Magazzino 26 (dove saranno stipati pure il Museo del mare, le masserizie del Magazzino 18, il museo della Bora e quello dell'Antartide). In una delibera dello scorso marzo l'amministrazione aveva previsto un trattamento di favore per l'insediamento di attività culturali in Porto vecchio (in pratica un sostanzioso sconto del 30% rispetto alle tariffe applicate al Castello di San Giusto).

La delibera era stata adottata con urgenza proprio in vista del trasloco dell'Immaginario scientifico da Grignano al Magazzino 26 che dovrebbe avvenire prima di Esof 2020, la manifestazione che si terrà in Porto vecchio dal 4 al 10 luglio del prossimo anno. Due mesi dopo (30 maggio) un'altra delibera annuncia la riduzione del 50% del canone di concessione di parte del Magazzino 26 (3.560 metri quadrati su due piani). «Abbiamo trovato un accordo sul canone della concessione con quelli dell'Immaginario scientifico. E quindi ora si può procedere con il trasferimento» ha annunciato venerdì scorso l'assessore alla Cultura Giorgio Rossi nel corso della riunione congiunta della IV e V Commissione consiliare. La giunta comunale ha accolto la richiesta del Laboratorio dell'Immaginario scientifico (Lis) di riduzione del canone per i primi due anni di utilizzo "in considerazione dell'avviamento dell'attività". Un "aiutino" per partire.

La nuova sede dello Science Centre Immaginario scientifico occuperà 1.546 metri quadrati del piano rialzato e 2.014 metri quadrati del primo piano del Magazzino 26.

L'attuale sede dell'Immaginario scientifico a Grignano.

Il canone di concessione previsto ammonta a 40.008 euro annui (in pratica 3.334 al mese) e per i primi due anni verrà ridotto del 50 per cento. Da parte sua, l'Immaginario scientifico si impegna a ridurre di almeno 2 euro il costo dei biglietti interi di ingresso per i cittadini e le scuole del Comune di Trieste.

L'immaginario scientifico, confinato in uno scantinato a Grignano, da anni attende una sede adeguata (in passato si era parlato dell'ex Pescheria Salone degli incanti e dell'ex Meccanografico di Campo Marzio). L'occasione di Esof 2020 (Trieste capitale europea della scienza) diventa così determinante per il trasloco. Tanto più che l'Immaginario scientifico, che è una cooperativa culturale, ha in portafoglio due contributi importanti. Dal 2013 Lis beneficia di un contributo di 400 mila euro del Miur (ministero dell'Università e della Ricerca) per il trasferimento in altra sede. La scelta del Magazzino 26 è stata avvallata dal ministero che ha confermato il contributo concesso ormai sei anni fa. C'è poi un contributo da 2 milioni e 105 mila euro della Regione per adeguare il Magazzino 26 alle esigenze del museo della scienza interattivo e sperimentale di Grignano. «Noi pensiamo di entrare nei primi mesi del 2020 - aveva annunciato a marzo Serena Mizzan, direttrice dell'Immaginario scientifico -. Stiamo definendo nell'ambito della convenzione delle condizioni sopportabili. Il Comune, in questo senso, ci sta aiutando. L'Immaginario sarà il primo a entrare, ma le tariffe scontate varranno per tutti». —

Fa.Do.

SEGNALAZIONI

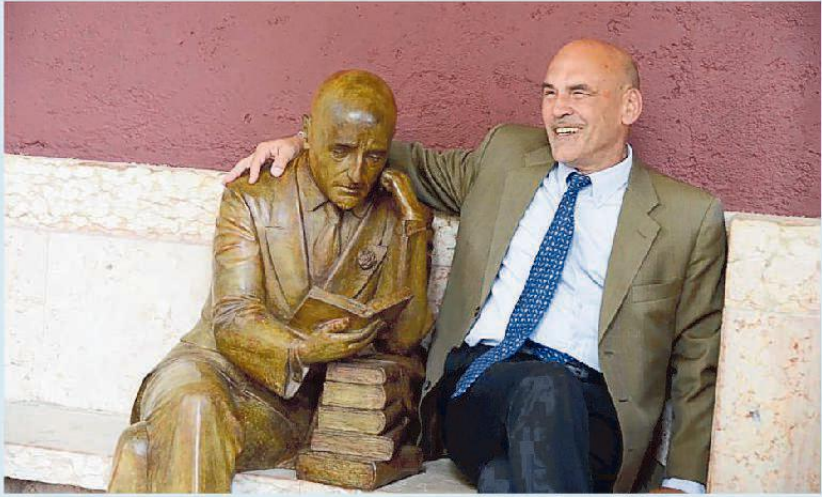
Quel filo “rosso” che lega Luigi Battisti a Gabriele D’Annunzio

LA LETTERA DEL GIORNO

Leggendo le interviste a intellettuali, artisti e comici sulla statua “Il solitario studioso” che sarà dedicata a D’Annunzio in piazza della Borsa, mi ritrovo in piena sintonia con Claudio Magris sul “giudizio chiaro e onesto” da dare su D’Annunzio, sia come «autore di alcuni capolavori riconosciuti», sia sugli aspetti libertari e socialmente avanzati dell’Impresa di Fiume. Tra le altre legittime opinioni espresse, mi ha lasciato perplesso una frase di Paolo Rumiz: «Uomini come Nazario Sauro e Battisti si rigireranno nella tomba di fronte alla presenza di questa statua». Da modesto cultore dilettante della storia mi limito a osservare che Luigi Battisti – figlio del deputato socialista Cesare Battisti, impiccato dagli austriaci per essersi arruolato nell’esercito italiano – a sua volta volontario come il padre e ufficiale degli alpini, dopo la guerra partecipò all’epopea fiumana di D’Annunzio per poi essere, come tanti legionari, attivo anti-fascista, militante di Giustizia e Libertà, partigiano, fino a diventare sindaco di Trento per il Cln e deputato socialista all’Assemblea costituente.

Luigi Battisti era a Fiume con D’Annunzio per continuare l’opera del padre Cesare, socialista libertario e patriota di ispirazione garibaldina.

La sinistra locale deve riconnettersi a questo filone, che a Trieste va dal fondatore della Confederazione operaia e della Lega socialdemocratica Carlo Ucekar, amico di Oberdan, fino all’ultimo leader socialista prima del fascismo, Edmondo Puecher, se non si vuole lasciare campo libero alla destra nell’egemonizzare il patriottismo.

Gianfranco Degrassi

Giordano Bruno Guerri seduto al fianco della statua di D'Annunzio al Vittoriale

LE LETTERE

Eni
Bolletta "non pervenuta"

Aspettavo in zona Gretta la bolletta dell’Eni che scadeva il 31 maggio – mai arrivata ho potuto pagarla stampandola bolletta da un email che ho richiesto all’Eni. Il postino ha le chiavi del portone, quindi nessuna scusa che nessuno gli ha aperto il portone. Semplicemente ritengo che non venga quasi mai nella mia area.
Forse la prossima puntata della trasmissione televisiva di”Chi l’ha visto”dovrebbe essere dedicata a: “Il postino di Gretta”.

Massimo Bonazza

Mercatino
I "ricordini" oleosi sulla pavimentazione

L’ultimo mercatino, coorganizzato dal Comune di Trieste attraverso l’ex (lo ritnego una fortuna) assessore al Commercio Lorenzo Giorgi, ha lasciato belle eredità sulle pietre di piazza Ponterosso: ampie macchie oleose maleodoranti, specie sul lato verso la via Bellini. C’è qualcuno che controlla e che obbliga gli organizzatori (Giorgi compreso) a rimediare al danno o la città deve anche sopportare le spese per le necessarie pulizie? Mi auguro che l’assessore Tonel sviluppi con i commercianti quel necessario percorso per il rilancio del piccolo commercio. Questo deve costituire uno dei fattori economici della città e non deve essere costantemente svilito e umiliato con la continua riproposizione di, a mio avviso, inutili e indecorosi mercatini che non rispondono a mio parere agli interessi di questa città.

Silvano Brajnik

GLI AUGURI DI OGGI

GUGLIELMO
"60 anni sempre a correr, se te camminavi te gaveria 20!". Tanti auguri da parenti e amici

SILVIO
"Tanti auguri per i tuoi primi 60 anni". Con tanto affetto da tutta la tua famiglia

PAOLO
Anche 60 sono arrivati. Tanti auguri capitano da parenti e amici

BENNY
...e anche i 50 sono arrivati. Un affettuoso augurio da mamma Iolanda e Milena

RENATA
Complimenti per i tuoi giovanissimi 75. Auguri dal figlio Edoardo dagli amici e parenti!

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16: via Lionello Stock, 9 (Roiano) 040414304; via Oriani, 2 (Largo Barriera) 040764441; via Roma, 16 (angolo via Rossini) 040364330; via Giulia, 1 040635368; piazza Giuseppe Garibaldi, 6 040368647; via Dante Alighieri, 7 040630213; piazza della Borsa, 12 040367967; via Fabio Severo, 122 040571088; via Giulia, 14 040572015; Largo Piave, 2 040361655; via dell'Orologio, 6 (via Diaz, 2) 040300605; capo di piazza Mons Santin, 2 (già p. Unità 4) 040365840; via Guido Brunner, 14 angolo via Stuparich 040764943; via di Cavana 11, 040302303, via Belpoggio, 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio) 040306283; via della Ginnastica, 6 040772148; piazza dell'Ospitale, 8 040767391; piazza Oberdan 2 - 040364928; via Mazzini 1/A - Muggia 040271124; Sistiana 45 - Sistiana 040208731 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente).

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30 dal lunedì al venerdì esclusi festivi:
via Oriani 2 (Largo Barriera) 040764441, piazza Virgilio Giotti 1, 040635264.

Aperte anche fino alle 22.00 dal lunedì alla domenica esclusi festivi: via Brunner 14 angolo via Stuparich, 040764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: via Tor San Piero 2, 040421040.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

IL CALENDARIO

Il santo	Maria Madre della Chiesa
Il giorno	è il 161º, ne restano 204
Il sole	sorge alle 5.16 e tramonta alle 20.53
La luna	sorge alle 12.59 e tramonta all'1.45
Il proverbio	Tra i fiori il ciliegio, tra gli uomini il guerriero

ELARGIZIONI

In memoria dei propri cari 10/6 (bombardamento 10/6/1944) da parte di Sylva 25,00 pro CONVENTO FRATI MINORI MONTUZZA

In memoria di Antonio Cabas da parte di: Amelia, Donatella, Elio e Luisa, Mery, Rosanna e famiglie 120,00 pro CONVENTO FRATI MINORI MONTUZZA

In memoria di Silvana Simonovich da parte di Riccardo, Barbara e Lorenzo 50,00 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD.

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

10 GIUGNO 1969

– Sul campo di viale Miramare, è andato sabato sera in scena il tradizionale derby della serie A di hockey a rotelle fra Triestina e Ferroviario. I rossoalabardati hanno vinto sei (Cervo, Prinz, Martellani 2, Pockay 2) a due (Bissoli, Gregori).
– Anche la filatelia ha voluto festeggiare la rinascita del Politeama Rossetti. A celebrazione dell'avvenimento il Gruppo filatelico "Il Piccolo" ha fatto stampare buste-ricordo, su cui si stagliano le linee del teatro e con il francobollo di Gioacchino Rossini da 50 lire.
– E' partito questa notte un gruppo di diciotto giovani esploratori dell'ASCI e della GEI di Trieste, i quali parteciperanno all'operazione "Febo VI", aggregati ai locali Vigili del fuoco per le annuali esercitazioni di protezione civile, quest'anno in Puglia.
– Una mamma, a nome di tante altre che abitano nel rione di San Giacomo, scrive che in via dell'Istria, dietro le case così dette del Vaticano, vicino alla caserma dei Carabinieri, vi è un bel giardino sprovvisto di cestini, con montagne di carte e bucce di banane.

MONTAGNA

ANNA PUGLIESE

SETTE GIORNI A INNSBRUCK

Innsbruck quest’estate offre agli escursionisti una formula semplice, ma particolarmente allettante: Innsbruck Trek, 7 giorni di tour in quota sulle catene che circondano la città.

Il tour propone le escursioni più belle della regione di Innsbruck, con un preziosissimo servizio extra, perfetto per risparmiare fatica, godersi fino in fondo l’escursione. È il comodo servizio di trasporto bagagli incluso nel Trek, così come i pernottamenti in accoglienti hotel selezionati con trattamento di mezza pensione. L’escursione potrà essere svolta in compagnia della guida oppure in autonomia.

La prima tappa parte proprio dal cuore del centro storico di Innsbruck e termina in quota, nei Monti del Karwendel. Il tracciato attraversa l’altopiano di Mieming, ricco di boschi di larici, per inoltrarsi poi nelle Alpi dello Stubai e raggiungere Kühtai, accogliente località di montagna dove si trascorre la notte a 2.000 metri di quota. Da qui si procede in direzione dei cosiddetti Villaggi degli alpinisti, St. Sigmund e Gries im Sellrain, sempre con le massicce cime da tremila metri delle Alpi Centro Orientali a dominare il cammino. Il tracciato raggiunge il comprensorio Axamer Lizum. Un particolare highlight di questa tappa è l’incredibile vista sull’aspra bellezza del gruppo montuoso Kalkkögel.

L’ultima tappa del tour affronta il percorso dei cembri , per raggiungere infine il monte Patscherkofel e fare ritorno in città, a Innsbruck. Innsbruck Trek offre un’esperienza nel cuore della natura, garantendo al tempo stesso il massimo comfort.

Il tour, inoltre, pur seguendo un tracciato prestabilito, è piuttosto flessibile: ogni giorno vengono proposte due escursioni guidate di diversi livelli di difficoltà. (www.innsbruck-trek.com).—

CULTURA & SPETTACOLI

Società

L'economista gesuita, che ha abbracciato la strada religiosa, ospite domani al Centro Veritas di Trieste spiega come la finanza debba mettersi al servizio delle infrastrutture green e lancia l'allarme sulle banche

Padre Giraud, ex banchiere «La transizione verde è il solo modo per salvarci»

L'INTERVISTA

Roberto Carnero

Si può trovare una strada concreta e percorribile per salvare il domani della nostra Madre Terra: «La transizione ecologica sta ai prossimi decenni come l'invenzione della stampa sta al XV secolo o la rivoluzione industriale al XIX». A scriverlo è padre Gaël Giraud, che continua: «O si riesce a innescare questa transizione e se ne parlerà nei libri di Storia; o non si riesce, e forse se ne parlerà tra due generazioni, ma in termini ben diversi».

Il noto economista gesuita, ex-banchiere e attuale chief economist all'Agence Française de Développement di Parigi, sarà a Trieste domani per una conferenza dal titolo «La finanza a servizio della nuova frontiera dell'economia» (Centro Culturale Veritas, Via Monte Cengio 2/1a, ore 20.30). L'evento è promosso da Editrice Missionaria Italiana, Centro Culturale Veritas, Limes Club Trieste, con il contributo della Regione e si inserisce nel progetto Geopolis.

A partire dal suo libro **"Transizione ecologica. La finanza a servizio della nuova frontiera dell'economia (prefazione di Mauro Magatti, Emi, pp. 288, euro 16)**, che verrà presentato nel corso della serata, Giraud, che ha scelto la vocazione religiosa dopo una vita da banchiere di alto livello in seguito a un'esperienza in Ciad a servizio di bambini disabili, traccia un percorso concreto per affrontare la crisi ecologica denunciata da papa Francesco nella Laudato si'.

Padre Giraud, nel suo libro lei parla di finanza come "servizio". Vuole spiegarci questo concetto?

«Oggi le nostre società europee sono "al servizio" dei mercati finanziari: la maggior parte delle grandi aziende lavorano non a favore dei beni comuni, ma per accrescere il valore di mercato delle loro azioni. E i due obiettivi non coincidono assolutamente, a dispetto di tutto quello che ci viene ripetuto da più di un secondo dai "fondamentalisti del mercato". Dobbiamo rovesciare la situazione. Le banche dovrebbero finanziare l'economia reale e, soprattutto, le infrastrutture verdi».

Qual è, in sintesi, la sua proposta per rispondere alla sfida ecologica?

«La deindustrializzazione verde dell'Europa. Oggi la produzione industriale rappresenta meno del 13% del Pil nei Paesi del Sud dell'Europa (inclusa la Francia). Ma la Cina in futuro non produrrà più prodotti manifatturieri a basso costo per noi: Pechino ha già iniziato a riorientare la sua produzione a favore del mercato interno. Sono scettico sulla possibilità che l'Africa possa un giorno produrre per noi, per l'impatto spaventoso che avrebbero il cambiamento climatico e l'erosione della biodiversità in quel continente. Quindi, siamo lasciati a noi stessi. La reindustrializzazione verde creerebbe molti nuovi posti di lavoro e darebbe più senso alle nostre vite».

Che cosa può fare, in termini generali, la finanza per l'ambiente?

«Oggi molti di quelli che lavorano in finanza sostengono di emettere bond verdi. Ma non è vero. La maggior dei bond verdi... sono "marroni", nel senso che, come sempre, vanno a finanziare prodotti inquinanti. Le banche (non i mercati finanziari, che stanno per essere colpiti da un nuovo grande crollo) dovrebbero smettere di finanziare i combustibili fossili, finanziando esclusivamente progetti verdi, cioè ecologici».

L'enciclica Laudato si' di papa Francesco è stata molto apprezzata, ma anche criticata. In particolare, alcuni (penso alla destra ultracattolica statunitense) accusano il Papa di ingerenza in materie che non sono di sua pertinenza, mentre sarebbe meglio che si occupasse di questioni prettamente religiose...

«La Laudato Si' è probabilmente il documento più importante che la nostra Chiesa abbia pubblicato dalla Popolorum progessio. Alla fine, Cristo è stato ucciso perché diceva cose che davano fastidio sia ai Romani che alle élite ebraiche di Gerusalemme. Assistiamo ancora oggi allo stesso fenomeno».

Che cosa possiamo fare per reagire ai sovranismi e ai populismi che, come hanno confermato le ultime elezioni, connotano sempre più la politica europea?

«L'unica alternativa è un movimento politico verde ed ecologista che promuova la reindustrializzazione verde. Il successo elettorale dei partiti populisti, come la Lega, è essenzialmente dovuto alla pressione deflazionaria indotta sulle nostre economie dalla crisi economica del 2008 e dall'austerità imposta da Bruxelles. Esattamente come negli anni '30».

Spesso si contrappone l'Europa dei popoli all'Europa delle banche e della finanza. Come si può recuperare, all'interno della Ue, il senso più profondo (storico, culturale, umanistico, cristiano) dell'essere europei?

«Abbandonando l'ideologia post-liberale del fondamentalismo del mercato. I burocrati europei devono comprendere che i mercati finanziari sono inefficienti, irrazionali e pericolosi. Abbiamo invece bisogno di Stati efficienti che lavorino insieme alle industrie di settore e alla società civile. Infine, dobbiamo promuovere i beni comuni, come l'acqua, l'energia, l'istruzione, per proteggerli dalla loro privatizzazione». —

L'AUTORE

Cattedra alla Sorbona esperto di mercati e crisi

Gaël Giraud

Gaël Giraud, nato nel 1970, economista, gesuita, è chief economist all'Agence Française de Développement di Parigi. Direttore di ricerche al Cnrs (Centre national de la recherche scientifique), fa parte del Centro di Economia della Sorbona, del Laboratorio d'Eccellenza di Regolazione Finanziaria e della Scuola di Economia di Parigi. Insegna Teoria dei Giochi ed Economia matematica alla Sorbona, alla Cattolica di Lovanio, a Strasburgo e a Hanoï, in Vietnam. Ha studiato soprattutto il ruolo della moneta nella politica di uno Stato, quello dei mercati finanziari e la loro regolamentazione nel quadro della prevenzione delle grandi crisi.

IL ROMANZO

Così i figli non voluti si liberano dalla loro eredità pesante

L'ultimo libro di Paolo Valentino tocca temi come bullismo violenza, accettazione sociale e il suicidio. Ma la storia è diretta non solo agli "young adult"

Mary Barbara Tolusso

Lo scrittore Paolo Valentino

Titolo essenziale, deciso, efficace: **"Tu salvati" (Sem, pag. 400, euro 16) di Paolo Valentino**. Una storia che potrebbe essere uno young adult, ma da una prospettiva approfondita e che fa rientrare nel genere anche un pubblico più adulto. Perché appunto i protagonisti non sono solo adolescenti, ma trasversalmente includono ogni fascia d'età. Tutto inizia con un dente scheggiato, un dente rotto a causa della madre di uno dei personaggi, Arianna. Un incipit che potrebbe farci immaginare la solita trama votata al conflitto generazionale. Ma no. Valentino ha in mente ben altro. Certo l'incomunicabilità tra madri e figli è presente, non solo per questioni di dissidi ideologici e generazionali. La questione va ben oltre perché il problema era volerli o non volerli, quei figli.

Uno dei temi è certamente questo: che tipo di reazione si può avere se scopri che tua madre non ti voleva? Che voleva abortire? Davide, Arianna, Bice, Carla sono tutte voci che si intrecciano sullo sfondo di una scuola e di qualche parete domestica, a ognuno di loro è destinato un segreto, un'eredità pesante che coinvolge temi (anche) epocali come il bullismo, la violenza, l'accettazione sociale. Non solo, sulla scia della celebre serie "Thirteen" si evidenziano anche argomenti come il suicidio.

La tragica scomparsa di una ragazza è il fil rouge che unisce i protagonisti, inconsapevoli, in parte, di aver evitato la stessa fine. Insomma, il gioco è quello della vita e della morte, di fare i conti con un passato che per nessuno è abbastanza chiaro. Tanto meno pulito. Frontali sono le colpe di chi non ha fatto nulla per salvarsi e per salvare. E poi ci sono loro, gli scomparsi: «che continuano a influenzare la vita di chi hanno lasciato sulla terra».

> La tragica scomparsa di una ragazza è il fil rouge che unisce i protagonisti

Il romanzo si fa giallo, con picchi di noir e dove ogni protagonista gode di un approfondimento psicologico. Soprattutto c'è infine la possibilità della salvezza, se solo ognuno si mette in reale ascolto di un altro e accetta il rischio di farsi parte del suo presente e del suo passato. Qualcuno muore. Qualcuno ce la farà. Qualcuno imparerà a gestire quel tempo lontano dove l'emotività si è interrotta e lo insegnerà a qualcun altro: «Vorrei che i ricordi, un giorno, mi si sprigionassero dalla testa, come un filo di perle, e una volta usciti mi dicessero: Per noi ormai non c'è nulla da fare, siamo persi, pieni d'ombra, ma tu lasciaci andare. Tu salvati». —

FATTI & PERSONE

Addio Giorgio Bertani, pubblicò le opere di Dario Fo

Lutto nel mondo della cultura e della politica veronese. È morto Giorgio Bertani, editore, militante politico, ambientalista, aveva 82 anni ed era malato da tempo. Bertani nella sua attività di editore (fu legato da amicizia con Giangiacomo Feltrinelli) si distinse per avere pubblicato le opere di Dario Fo. Da attivista politico invece fu protagonista, nel 1962, del clamoroso rapimento del viceconsole spagnolo a Milano, organizzato con quattro amici. Il diplomatico venne tenuto sequestrato per 4 giorni finché il governatore militare di Barcellona commutò la condanna a morte per un attentatore antifranchista in 30 anni di carcere. Bertani fu condannato a 6 mesi con sospensione della pena. Consigliere comunale dei Verdi a Verona dal 2002 al 2007 e poi di Circoscrizione, Giorgio Bertani dopo la chiusura della sua casa editrice si è impegnato nelle battaglie ambientaliste e culturali.

Le turbine eoliche della centrale di Yandun nel nord-ovest della Cina, nella regione autonoma dello Xinjiang Uygur
F.Xinhua/Avalon.red/Agf

IL SAGGIO

Cittadini tiepidi e normali che girano la testa altrove per non guardare le dittature

La giornalista Géraldine Schwarz, partendo dalla sua famiglia osserva i "senza memoria" che si autoassolvono dalle colpe

La giornalista franco-tedesca Géraldine Schwarz

LA RECENSIONE

Cristina Bongiorno

La nonna adorava Hitler senza considerarsi nazista, il nonno detestava Hitler ma era iscritto al partito per praticità. Il nonno rilevò l'azienda di un imprenditore ebreo che si rifugiò in America, e dopo la guerra per molti anni condusse un logorante tira e molla per non pagargli il giusto risarcimento. La nonna continuava a sospirare "se ci fosse ancora il Führer!". Nell'insieme tutta la famiglia cerca di minimizzare, tranne la nipote, **Géraldine Schwarz**, giornalista franco-tedesca, la quale aperto l'armadio dell'avita casa nella cittadina di Mannheim, a colpi di documenti, foto e interviste, costruisce una sorta di panopticon per osservare **"I senza memoria" (Einaudi, pagg. 333, euro 21)** di ieri, di oggi e di tutte le sponde.

Certo la Germania ha fatto una drammatica ammenda dei suoi peccati. Ma se la Schwarz si inoltra angosciata in un'amnesia che contamina l'Europa, la ragione è stilizzata nella frase di pochi giorni fa e rimbalzata dalla maggioranza dei quotidiani, della giovanissima ereditiera dell'impero dolciario Bahlsen, dal visino fragrante come un frollino alla panna: «Durante il nazismo i lavoratori forzati noi li abbiamo trattati bene».

La Bahlsen benevola con le schiave polacche un po' come nonno Schwarz, niente affatto antisemita, che si autoassolve perché in fondo ha rilevato l'azienda dell'ingrato Loebmann a norma di legge, secondo le tabelle predisposte dal Nsdap, il partito nazista, e senza nemmeno tirare troppo sul prezzo.

A questa categoria di persone, la maggioranza dei 69 milioni di abitanti del Reich nel 1937, gli Alleati applicheranno il superscontro dell'impunità: sono i Mitlaufer, i tiepidi, quelli che seguono la corrente e vengono fatti uscire moralmente indenni dalle maglie della disfatta. Gli Alleati hanno già il loro bel daffare con criminali acclarati, gerarchi e alti funzionari per operare anche un repulisti tra i vari Schwarz dalle aspirazioni banali. Così la responsabilità collettiva, locuzione urticante per tedeschi e austriaci, e ciò fino agli anni '60 inoltrati, crea conati di rigetto in tanti onesti nazisti che faranno un bagno battesimale nella versione edulcorata del passato. Cui concorrono tutti, con sparute eccezioni, nella granitica convinzione che aver obbedito costituisca una circostanza attenuante, quando non una virtù, e aver approfittato una mera conseguenza.

Tre lustri dopo la fine della guerra, è clamoroso successo, premio incluso, per l'autogiustificatorio film "Stalingrado" (1959) di Franck Wisbar dove gli ufficiali della Wermacht, fedeli e animosi, non abbaiano ordini nel tedesco sadico delle pellicole postbelliche dei vincitori e vinti, come l'Italia, non germanofoni.

La Francia, cui la Schwarz dedica un affilato capitolo del suo saggio partito da una paziente indagine personale, aveva giocato d'anticipo per sbarazzarsi del pesante retaggio del regime filonazista di Vichy, aspergendo l'unguento balsamico di René Clément "Operazione Apfelkern" (1946), film in cui i ferrovieri francesi ostacolano la circolazione dei treni nazisti. Tutti partigiani, tutti resistenti, o almeno tutti loro indefettibili sostenitori, specie quando la Storia cambia il binario della giusta causa. Il cinema proietta le verità a piacimento; cadono come semi e a quel punto dipende dallo stato del terreno.

Se l'Italia avesse compiuto il suo lavoro della memoria, oggi ci sarebbero così tanti cittadini pronti a giustificare e relativizzare il fascismo? si chiede l'autrice. Quel fascismo placido e azzurro come il "Mediterraneo" (1991, sommerso di premi) di Gabriele Salvatores lo inghirlanda, dove i soldati italiani di stanza in un'isoletta greca sono brava gente e con un cuore grande così. Sotto i miti è nascosta spesso la polvere di singole responsabilità. Forse anche quella del nonno materno della Schwarz, che, racconta, fu gendarme in una zona dove il governo di Vichy dava la caccia agli ebrei. Di più non è dato sapere, e forse non è nemmeno necessario, visto che la somma di tante normalità determina poi il destino di intere nazioni. —

PREMIO

Oggi il Premio Tomizza ex aequo a Gandini e Pupo

TRIESTE. Oggi, alle 18, all'hotel Savoia, l'attrice Selene Gandini, interprete di Norma Cossetto nel film "Red Land", e lo storico Raoul Pupo, docente di Storia contemporanea e di Storia della Venezia Giulia all'Università di Trieste, riceveranno ex aequo il premio intitolato a Fulvio Tomizza e istituito dal Lions Club Trieste Europa.

Un premio "scientifico" - ha spiegato il presidente del sodalizio, Enrico Norbedo - indirizzato a Pupo, profondo studioso delle relazioni italo-jugoslave della frontiera adriatica delle occupazioni militari italiane dopo i due conflitti mondiali, e un premio "emozionale", a Selene Gandini, attrice, regista e autrice che fin dall'infanzia ha lavorato con i principali protagonisti del teatro italiano: Arnoldo Foà, Dario Fò, Giuseppe Patroni Griffi, Elisabetta Pozzi, Franco Nero.

Lo storico Raoul Pupo

Il premio è stato dedicato a Tomizza per perseguire gli ideali in cui credeva fermamente lo scrittore, vale a dire per creare un momento di incontro, di dialogo e di costruttivo confronto tra persone di etnie, religioni, culture diverse per una migliore e rispettosa convivenza tra i popoli. —

GIORNO & NOTTE

EVENTI

Trieste
Ufficio armi Questura

Da oggi l'attività di ricezione del pubblico dell'Ufficio armi ed esplosivi della Questura sarà svolta agli sportelli dell'atrio principale nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì con orario 9-12.

Trieste
La psicoanalisi è nata in Grecia

L'Associazione Petrarca comunica che oggi alle 17, nell'aula magna del liceo Petrarca, Laura Mullich terrà la conferenza "La psicoanalisi è nata in Grecia", con al centro della riflessione lo stretto rapporto tra la psicoanalisi e la filosofia.

Trieste
Assemblea Agmen

I soci sono convocati in assemblea straordinaria nell'aula magna del Burlo alle 18.30 del 25 giugno in prima convocazione e alle 19.30 dello stesso giorno in seconda convocazione, per discutere e deliberare sulle modifiche allo statuto. Deleghe di voto e maggiori informazioni sul sito dell'Agmen www.agmen-fvg.org.

Trieste
Funghi dal vero

Incontro su "Funghi dal vero" alle 19, al Centro servizi volontariato (seminario vescovile). Ingresso libero.

Trieste
Gruppo ecumenico e Gruppo Sae

Alle 18, alla sala Turoldo della chiesa dei Santi Andrea e Rita di via Locchi 22, riunione conclusiva dell'anno del Gruppo ecumenico/Gruppo Sae. Alle 19, in chiesa, concerto "Fede e bellezza: le Nove arie tedesche di Händel" con Francesca Vatta (soprano), Silvia Di Marino (flauto), Massimo Favento (violoncello), Manuel Tomadin (organo).

Trieste
"Su, in alto" a Montedoro

Alle 19, al centro commerciale Montedoro (vicino a Decathlon), la dirigente scolastica dell'Istituto Lucio di Muggia, Marisa Semeraro, inaugurerà la mostra "Su, in alto". Verranno premiati gli alunni vincitori dei concorsi legati al tema dell'arrampicata sportiva e della montagna e i partecipanti ai campionati studenteschi di tale sport.

"Risuonanze" alla Casa della musica

Gran finale del festival "Risuonanze 2019-Incontri di nuove musiche": alle 20.45, all'auditorium della Casa della musica, due eccellenti interpreti, la mezzosoprano Akiko Kozato e la pianista Adele D'Aronzo, eseguiranno musiche di Colardo, Bosco, Andreoni, Rebora, Taglietti, Sonia Bo, Takano, Coblentz, Tarbuk, Kirsten Strom e Dimitrios Katharopoulos.

MUSICA

"Lunedì" calciofilo Allo Schmidl oggi si suonano gli inni nazionali

Irena Cristin e Tommaso Bisiak firmano gli arrangiamenti per flauto e violoncello

Francesco Cardella

Il flautista Tommaso Bisiak assieme a Irena Cristin saranno i protagonisti de "I lunedì dello Schmidl"

Calcio internazionale e colonne sonore, quelle che non sgorgano solo dalle curve ma che trovano il palco al centro dei terreni di gioco. Se ne parlerà nel corso dell'appuntamento di oggi, alla sala Bazlen di palazzo Gopcevich (a ingresso libero), teatro alle 16 di una tappa del cartellone targato "I lunedì dello Schmidl", una puntata speciale dedicata agli imminenti Campionati europei di calcio Under 21, manifestazione che sbarca anche a Trieste con il girone ospitante Austria, Serbia, Danimarca e Germania.

Storia, aneddoti ma soprattutto l'ascolto di musica dal vivo. Sì, perché l'incontro apre un capitolo non troppo esplorato all'interno della cultura calcistica, ponendo l'accento sugli inni che accompagnano la passerella iniziale delle squadre nazionali. Una consuetudine, ricordano gli ideatori della proposta all'interno de "I lunedì dello Schmidl", che appare piuttosto giovane e in grado soprattutto di celare alcuni controversi sviluppi e qualche intrigante retroscena.

> Vetrina d'onore riservata naturalmente alle rappresentative attese al Rocco

Al di là delle cifre da "backstage" della prassi degli inni nazionali, a palazzo Gopcevich regneranno le note dal vivo, qui affidate ad arrangiamenti per flauto e violoncello e con vetrina d'onore riservata naturalmente alle rappresentative attese a giorni sul verde dello stadio Rocco. Gli esecutori delle rivisitazioni degli inni nazionali sono gli artisti triestini Irena Cristin e Tommaso Bisiak. La prima è una violoncellista da tempo particolarmente attiva in campo regionale e non solo, al servizio di concerti, rassegne e produzioni legate alla classica e alla lirica; Tommaso Bisiak invece è dedito al flauto, con cui si è diplomato con lode al Conservatorio Tartini, laurea in Filosofia e una certa versatilità nei generi proposti sulla ribalta dal vivo e in chiave di incisione, spaziando infatti tra classica, contemporanea e persino rock progressive, vedi la recente collaborazione con il gruppo Disequazione.

Al di là del momento ideato per "I lunedì", Irena Cristin e Tommaso Bisiak interpreteranno quotidianamente, dal palco urbano di piazza Ponterosso (zona 12 Totem), gli inni nazionali e alcune arie popolari legate alle squadre protagoniste del momento. —

RETTORI TRIBBIO

Gli animali di Dipietro

Domani alle 18, alla galleria Rettori Tribbio di piazza Vecchia 6, si terrà una visita guidata alla mostra "Anima-Malìa-Animalia" della pittrice Gabriella Dipietro, durante la quale la pittrice illustrerà ai presenti il rapporto indissolubile che lega l'anima all'animale. La mostra rimarrà visitabile sino al 14 giugno con i seguenti orari: feriali 10-12.30 e 17-19.30, venerdì 10-12.30, domenica 10-12 e lunedì chiuso. Info al cell. 3495427579.

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI
www.triestecinema.it
€ 7,50, ridotti € 5,00, bambini € 4,00

Pets 2 vita da animali	16.30, 17.00, 18.15, 20.00, 21.00, 21.45 (17.00, 21.00 al Nazionale)
Romeo e Giulietta (The Royal Ballet) domani alle ore 20.15	

ARISTON www.aristoncinematrieste.it

Juliet Naked - Tutta un'altra musica di J. Peretz da un romanzo di Nick Hornby	16.30, 18.45
Il Corpo della sposa (v.o. S/t) di Michela Occhipinti, alla presenza dell'autrice	20.30
Solo domani ore 21 **Très Court International Film Festival 2019** cortometraggi in versione originale sottotitolati	

FELLINI
www.triestecinema.it
€ 7,50, ridotti € 5,00, bambini € 4,00

Quel giorno d'estate di Mikhael Hers con Vincent Lacoste. Bellissimo!	15.45, 19.30
Dolor y gloria di Almodòvar con A. Banderas, Penèlope Cruz.	17.30, 21.15

GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it - € 7,50, ridotti € 5,00 bambini € 4,00

Il traditore di Marco Bellocchio. Con Pierfrancesco Favino. Dal Festival di Cannes. Candidato a 11 Nastri d'Argento	16.00, 18.40, 21.30
A mano disarmata dal best seller di Federica Angeli con Claudia Gerini.	16.15, 18.00, 20.00, 21.45
American Animals Vincitore del Sundance Film Festival. Un film perfetto!	16.30, 18.45, 21.00

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it - € 7,50, ridotti € 5,00, bambini € 4,00

X-Men: Dark Phoenix	16.30, 18.40, 20.00, 21.15
Disney - Aladdin	16.30, 18.40, 21.15
Rocketman con Taron Egerton. Dopo i Queen arriva Elton John.	16.30, 18.45, 21.00
Godzilla II - King of the Monsters	16.30, 18.40
Polaroid	18.30, 22.00

SUPER solo per adulti

Zona interdetta	16.00 ult. 21.00
Domani: **Donna bianca prendi il mio uccello nero**	

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa

Pets 2	15.55, 17.00, 19.00, 21.00
Marvel - X Men: Dark Phoenix	16.40, 19.20, 22.00
Disney - Aladdin	16.00, 16.50, 18.50, 21.40
Romeo e Giulietta in diretta dalla Royal Opera House di Londra. Domani ore 20.15. Prevendite aperte.	

Tutti gli orari e altri films in programmazione sul sito www.thespacecinema.it.

ESTIVO

GIARDINO PUBBLICO

Sherlock Gnomes	21.15

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it - info: 0481-712020

Pets 2 - Vita da animali	16.40, 18.15, 20.20, 22.00
X-Men: Dark Phoenix	18.00, 20.00, 22.15
Il traditore	17.40, 20.40
Godzilla 2: King of the monsters	17.10, 19.45, 22.15
Rocketman	22.10
Ricordi? Rassegna Kinemax d'Autore	17.30, 20.10

GORIZIA

KINEMAX
Informazioni tel. 0481-530263

Pets 2 - Vita da animali	17.00, 18.30, 20.00, 21.40
Aladdin	17.40
Rocketman	20.40
Tutti pazzi a Tel Aviv rassegna Kinemax d'Autore	17.20, 20.20

Trieste
Il bombardamento di San Giacomo

Nel 75° anniversario del bombardamento di San Giacomo, alle 17.30 in Campo San Giacomo un momento di raccoglimento. Organizza Trieste per la pace contro le guerre, Comitato Pace Danilo Dolci, Associazione Tina Modotti.

Trieste
Prevenzione in ginecologia

Oggi, dalle 18 alle 19, al Circolo Fincantieri Wärtsilä in Galleria Fenice 2, la ginecologa Gabriella Zito parlerà di prevenzione ginecologica.

Trieste
Salotto dei poeti

Oggi alle 17.30, al Salotto dei poeti di via Donota 2 (Lega Nazionale), ultimo laboratorio di poesia prima delle vacanze. Il laboratorio estivo si terrà il 29 luglio.

Trieste
Sportello amianto

L'Amianto Infopoint del Distretto 2 dell'ospedale Maggiore, in via della Pietà 2/1 al piano terra, riaprirà al pubblico domani con il consueto orario dalle 9.30 alle 12.

La solitudine di papa Francesco

"Un papa ai raggi x-Il mestiere del vaticanista" è il titolo dell'incontro di oggi alle 17.30, al Circolo della stampa. Occasione dell'incontro è l'uscita del libro di Marco Politi "La solitudine di Francesco–Un papa profetico, una chiesa in tempesta". Politi è uno dei maggiori esperti di questioni vaticane, autore di molti libri sulla materia.

Trieste
L'uso consapevole dello smartphone

Mercoledì alle 18, nella sede di via Martiri della Libertà 10, si presenta il nuovo ciclo di incontri sull'uso consapevole dello smartphone. Ingresso libero. Iscrizioni: mercoledì 17-19, cell. 335496897, e-mail faritrieste@libero.it.

Trieste
L'animazione per gli anziani

Domani alle 15.30, dibattito su "Può l'attività di animazione essere considerata un trattamento non farmacologico?". Presentazione dei libri "Attività di animazione e interventi sonoro-musicali in casa di riposo" di Anna Loredana Civita e "Il viaggio come strumento di animazione-Una proposta di intervento nei centri per anziani" di Donatella Basso. Pro Senectute di via Valdirivo 11.

Trieste
Scuola, famiglia e istituzioni

Dalle 18, al Cptf di viale XX Settembre 37, "L'insegnante ci ha chiamati a scuola... il rapporto famiglia-istituzioni". Incontro gratuito previa iscrizione a info@cptf.org.

CASA DELLE DONNE
Il coinvolgimento dei figli nella violenza domestica

Quando le donne si separano e si allontanano da situazioni di violenza domestica, cosa accade ai loro bambini? In che modo viene preservato il rapporto con entrambi i genitori? Ne parliamo con Marianna Santonocio, Patrizia Romito, Mariachiara Feresin e Maria Grazia Apollonio oggi alle 18, alla Casa delle donne di via Pisoni 3. Ingresso libero.

"Fare ricerca sulla violenza contro le donne": conferenza oggi alle 18 alla Casa delle donne di via Pisoni 3.

CORSO ITALIA
1941-'43, le truppe italiane nella campagna di Russia

"Marcher ou mourir" (Marciare o morire-Le truppe italiane in Russia, 1941/1943; *in foto, la copertina*), un libro con un approccio diverso sulla campagna di Russia, sarà presentato domani alle 17, al Circolo della Stampa. L'autore è Giuliano Sapori. Con il presidente del Circolo, Pierluigi Sabatti, e il presidente dei Giuliani nel mondo, Dario Locchi.

Domani alle 17 presentazione del libro di Giuliano Sapori "Marcher ou mourir". Ingresso libero.

TEATRO
Čechov in danza e storia di Maddalè con un intervallo di Stereochemistry

Oggi allo Stabile sloveno parte la rassegna del Tact, i primi ospiti arrivano da Budapest

Dopo la giornata di inaugurazione del Tact di ieri, oggi - alle 18.30 - verrà inaugurata la rassegna teatrale vera e propria proposta dal festival, ospitata allo Stabile sloveno in via Petronio 4. Ad aprire le danze sarà la giovane compagnia ungherese Attitude, che alle 18.30 presenterà lo spettacolo di teatrodanza "Csajka" ispirato al dramma "Il gabbiano" di Čechov.

Gli artisti della compagnia sono studenti della scuola superiore di arti teatrali di Budapest Nemes Nagy Ágnes Highschool of Arts. "Csajka" rappresenta una sperimentazione teatrale che prende avvio dalla ricerca e dallo studio sul movimento in quanto produttore di significato attraverso la creazione di immagini fisiche e mentali. Ciò che ne deriva è uno spettacolo in cui diversi linguaggi e tecniche teatrali vengono sapientemente accostati, e coniugati all'importante materia letteraria offerta da Čechov. A dirigere i ragazzi sarà la rinomata ballerina, coreografa e insegnante Borbála Blaskó.

Alle 21.30 il secondo spettacolo della serata verrà offerto da Versus, che propone il dramma in prosa "Maddalè". Sullo sfondo della periferia di Roma, "Maddalè" dipinge con un realismo disarmante la storia di Maddalena, appunto, divisa tra un marito agli arresti domiciliari e uno scrittore in depressione, tra il corpo e la mente. Il ritratto di una gabbia, quella della società e della borgata, fatta di pareti di cemento armato, di barriere mentali e differenze sociali. Le rappresentazioni avverranno in lingua originale con proiezione di sovratitoli in italiano e inglese.

Nell'intervallo tra i due spettacoli verrà offerto lo spettacolo della musicista Stereochemistry. L'artista si esibirà sulle gradinate all'aperto del teatro in uno spettacolo di cabaret satirico senza peli sulla lingua, accompagnata dalla sua chitarra, pianoforte, ukulele, arco di violino e loop station. —

Oggi al Tact, nell'intervallo tra i due spettacoli teatrali, il cabaret satirico-musicale di Stereochemistry

OGGI LA CERIMONIA
Università, tre sale studio "arredate" dal Rotary

Oggi, alle 11.30, cerimonia di inaugurazione delle sale studio dell'Edificio C1 (campus di piazzale Europa, via Valerio 10) dell'Università, rinnovate con gli arredi donati dal Rotary. Presenti il rettore Maurizio Fermeglia, la direttrice generale Maria Pia Turinetti, per il Rotary Club Trieste Nord la presidente Paola Pavesi, il consiglio direttivo con alcuni soci e, in rappresentanza del Distretto 2060 e dell'onlus distrettuale, il Past Governor Giuliano Cecovini. La donazione è destinata ai giovani, tema dell'annata rotariana del Rotary Club Trieste Nord.

L'intervento consiste nell'arredo di tre sale studio dell'edificio C1, conosciuto come "Tutankhamon". Gli ambienti risultano ora dotati di 64 postazioni di studio, attrezzate anche all'uso dei pc portatili. Nel corso della cerimonia, la donazione sarà dedicata alla memoria del socio, nonché Past President, del RC Trieste Nord Aldo Cuomo, recentemente scomparso.

CONFERENZE
Uomini di ieri e di oggi al Museo di Storia naturale

Questo pomeriggio alle 17.30, nella sala incontri del Museo di Storia naturale di via dei Tominz 4, si terrà un incontro sul tema "Uomini di ieri e uomini di oggi: dall'evoluzione umana alla sovrappopolazione". Parleranno Alice Testa e Natan Feltrin, con presentazione di Deborah Arbulla. Affrontando i temi dell'evoluzione dell'uomo, dal passato più profondo ai giorni nostri, si cercherà di capire chi erano i nostri antenati, certo non le scimmie attuali e nemmeno i Neanderthal. Sarà possibile indagare su come è comparso sulla terra il genere Homo e come la nostra solitudine attuale di specie sia molto recente, unica e senza differenziazione in razze. Natan Feltrin parlerà dei limiti del pianeta terra e di come la sovrappopolazione influisce sulla perdita di biodiversità e sui cambiamenti climatici. L'ingresso è libero.

PRESENTAZIONE
Il giornalino dei ragazzi dedicato allo scienza

Una redazione di giovani dai 9 a 14 anni delle scuole primarie e secondarie nel comune di Trieste. Argomento: la scienza. Il giornalino "AAAAAHHH... La scienza!" è stato promosso dal Comune, attraverso il consiglio comunale delle ragazze e dei ragazzi, nell'ambito delle attività di Trieste Città della Conoscenza. 64 pagine fitte di informazioni, reportage e notizie dal punto di vista dei più giovani. E poi quiz, giochi, barzellette perché – come scrivono i giovani reporter – «anche se la scienza di solito è una cosa molto seria, noi siamo bambini e sappiamo meglio di chiunque altro quant'è bello ridere, giocare, scherzare!». Il progetto è stato condotto da Sissa Medialab. La presentazione, fatta dalla giovane redazione, sarà oggi alle 17.30 nello Spazio Tcc alla Stazione ferroviaria, con l'assessore Angela Brandi. Seguirà rinfresco.

CINEMA

La sposa costretta a ingrassare è il "gavage" della Mauritania

Stasera all'Ariston la regista Michela Occhipinti accompagna il suo film «Una pratica antica ci fa riflettere sulle torture che ci autoinfliggiamo»

Elisa Grando

"Il corpo della sposa" di Michela Occhipinti, già presentato al Festival di Berlino e stasera a Trieste

Dieci pasti al giorno, dall'alba a notte fonda, un'alimentazione forzata per ingrassare anche decine di chili in poche settimane: è il "gavage", una pratica tradizionale in Mauritania e una vera e propria tortura alla quale vengono sottoposte molte ragazzine per apparire floride al momento del matrimonio. Un tema quasi sconosciuto in Occidente e raccontato dal bellissimo film di Michela Occhipinti "Il corpo della sposa", già passato al Festival di Berlino, che la regista presenterà questa sera alle 20.30 al Cinema Ariston di Trieste. Sebbene si tratti di un film di fiction, la storia della protagonista Verida è ispirata alle tante storie vere che la regista, esperta documentarista, ha raccolto in Mauritania: quelle di giovani donne che, per prepararsi al matrimonio combinato dai genitori, vengono letteralmente messe all'ingrasso dalle loro stesse madri per dimostrare il benessere economico della famiglia. Una tradizione antica, ma che ancora viene praticata anche nelle moderne città della Mauritania, dove le donne lavorano, studiano, usano internet e possono divorziare con facilità. Pur essendo ambientato in un paese africano, il film colpisce sul vivo un argomento universale: le piccole grandi torture che da sempre le donne di tutto il mondo autoinfliggono al loro corpo per corrispondere ai canoni di bellezza imposti dalla società.

Occhipinti, da dove parte l'idea di un film sul "gavage"?

«Da un trafiletto che ho letto su questa pratica estrema. Mi ha dato la chiave per un film che, in realtà, parte da me stessa, quando ho visto le mie prime rughe: ho riflettuto sul perché una parte del nostro corpo ci crea disagio. In quel caso si trattava dell'invecchiamento, ma poteva essere il sovrappeso, o un naso che non piace. Mi sono chiesta chi detta le regole dei canoni estetici. Il "corpo ideale" che cerchiamo è ideale per chi? Per il mercato, per l'uomo, per la moda?».

Però sono le donne stesse, spesso, a volersi cambiare per sentirsi più belle...

«Tentiamo di modificare il nostro corpo non per stare meglio con noi stesse, ma sempre per un'imposizione: se non fossimo bombardate dai modelli dei media, e ora anche dei social network, forse non lo faremmo. In Mauritania la donna per piacere deve apparire più florida, ma la forma finale non importa: più magra, più abbondante, nera, bianca o con pezzi del corpo modificati, quello che ci accomuna è il percorso di violenza e di tortura che ci infliggiamo».

Il "gavage" è una pratica ancora diffusa?

«Nel 2012 sono andata in Mauritania e ho scoperto che lo fanno soprattutto nei villaggi del deserto, ma succede anche in città. Volevamo che il film avesse un'ambientazione urbana, altrimenti lo spettatore avrebbe pensato che è solo una questione tribale che non lo riguarda. Invece è una questione sociale».

L'attrice che interpreta Verida ha vissuto una storia simile?

«Verida, il suo nome anche nella realtà, ha fatto il gavage a 16 anni, si è sposata, poi a ha divorziato e si è risposata. Nel film i suoi genitori sono interpretati dai suoi zii, la sorellina è davvero sua sorella. La storia assomiglia alla sua vita, ma lei non interpreta se stessa. In Mauritania ho parlato con ragazze, nonne, mamme e ho raccolto le loro esperienze. Per quello è diventato un film, non un documentario: avevo bisogno di mostrare anche donne mauritane che non praticano il gavage, altrimenti avrei raccontato una realtà parziale». —

MUSICA

Ligabue alla vigilia del tour: «Il live è una dipendenza»

«Oggi riesco a gestire meglio la differenza tra l'essere su o giù da un palco, ma il live per me resta una sorta di dipendenza. Mi diverto in tanti modi, ma niente è come un concerto». Lo racconta così, Luciano Ligabue, il suo rapporto col live, subito dopo il termine della prova generale dello Start Tour 2019 alla Fiera di Reggio Emilia, che sabato è servito al rocker di Correggio e alla sua band per testare ogni dettaglio, in vista della partenza da Bari venerdì. In scaletta, un totale di diciannove brani, oltre ai bis e compresi due medley di brani più che celebrati di una lunga carriera. Il tour proseguirà a Messina, Pescara, Firenze, Milano, Torino, Bologna, a Padova il 9 luglio, per chiudere all'Olimpico di Roma il 12.

CINEMA

Camminare sul lago d'Iseo arriva in sala la follia di Christo

Dal 16 al 19 giugno "Christo-Walking on the water" del regista Andrey Paounov che racconta i 3 chilometri di passerella dell'artista bulgaro

La passerella di Christo sul lago d'Iseo: un milione e mezzo di visitatori

ROMA. La sfida, camminare sull'acqua. Il sogno, trasformare l'intero Lago d'Iseo in un'opera d'arte contemporanea. Con quelle passerelle galleggianti color arancio scintillante, nel 2016 è stato l'evento espositivo più visto in Italia: un milione e mezzo di visitatori in due settimane, incoronato anche come la più bella opera di Land Art dell'anno. Oggi la storia di "The Floating Piers", la spettacolare installazione dell'artista bulgaro Christo Yavachev arriva al cinema, dal 16 al 19 giugno, con "Christo-Walking On Water", documentario del regista Andrey Paounov. Un'avventura, quella del Floating Piers, che in realtà inizia molto prima del 2016, come racconta il film, già passato al Festival di Locarno e ora presentato al Biografilm Festival di Bologna il 16 giugno. Un primo progetto era stato infatti concepito da Christo insieme alla moglie e partner artistica Jeanne-Claude (scomparsa nel 2009) sin dal 1969 per Rio de la Plata in Argentina. Negli anni insieme i due hanno realizzato monumentali opere lavorando su monumenti, ponti, elementi naturali e reinterpretando paesaggi e architetture con immense installazioni come The Wrapped Reichstag Building a Berlino, The Umbrellas in California e Giappone, The Wrapped Coast in Australia e The Pont Neuf a Parigi.

E, a 82 primavere, Christo sta lavorando ancora alla mega Mastaba nel deserto di Abu Dhabi mentre si parla di «impacchettare» l'Arco di trionfo a Parigi nella primavera 2020.

Ma quella prima proposta di un molo gonfiato lungo 2 mila metri non andò in porto, come la successiva per Tokyo. Fino al 2014, quando Christo arriva in Italia per un sopralluogo. Dopo una serie di test, nel 2015 si procede finalmente con la fabbricazione dei vari componenti e a gennaio 2016 i sommozzatori iniziano a installare 240 ancore e 50 contrappesi nel lago d'Iseo. Il tessuto Dahlia giallo viene portato in elicottero e applicato solo il 15 giugno, tre giorni prima dell'inaugurazione della passerella lunga 3 chilometri che per 16 giorni ha permesso a tutti di camminare sull'acqua.

Il film, cui Paounov ha lavorato per 18 mesi in contatto quotidiano con l'artista, segue questa epica e memorabile follia. —

MOSTRA

Cinema in bikini, a Lignano i manifesti dell'Italia al mare

"Brevi amori a Palma de Maiorca" ('59), manifesto di Enrico De Seta

LIGNANO. Fino al 17 luglio Lignano Sabbiadoro ospita la mostra "Cinema in bikini. italiani al mare: manifesti 1949-1999", a cura di Andrea Tomasetig ed Enrico Minisini, appena inaugurata alla Terrazza Mare. L'esposizione, grazie alla nutrita collezione Minisini, di cui vengono proposti un centinaio tra manifesti, locandine e fotobuste, offre uno spaccato dell'Italia e degli italiani dalla metà del '900 alle soglie del nuovo millennio attraverso il filone tutto made in Italy del cosiddetto "cinema balneare". Osservando i materiali pubblicitari dei film dal 1949 al 1999, è possibile scoprire vere e proprie opere d'arte della "scuola italiana del manifesto cinematografico", come la definisce Stefano Salis, a firma di grandi pittori del cinema come Enrico De Seta, Sandro Symeoni, Nano (Silvano Campeggi), Anselmo Ballester, Angelo Cesselon, Alfredo Capitani, Giorgio Olivetti, Renato Casaro per citare alcuni nomi presenti in mostra.

Il linguaggio pittorico, da un lato semplice e immediato, sa anche raggiungere punte di alta raffinatezza, sia nelle allusioni che nella mano felice del proprio autore, venendo così a costituire una parte importantissima dell'immaginario visivo italiano.

Cuore della rassegna la sezione dedicata agli anni '50-'60, età del "boom economico", fervida per la commedia all'italiana. Tutti i divi più popolari, da Sordi – che prese casa proprio a Lignano Pineta – a Tognazzi, Chiari, Fabrizi, Totò, Franco e Ciccio, Vianello, Gassman e molti cantanti in voga, chiamati a interpretare i "tormentoni" dell'estate, sono presenze importanti in queste pellicole, che via via definiscono i personaggi tipici del bagnino, del commendatore donnaiolo, del playboy, della ragazza in cerca di marito, delle mogli al mare e dei mariti in città, all'insegna di umorismo e comicità.

Con gli anni '70 il filone si evolve in film più sessualmente espliciti e poi nei cinepanettoni, tipici dei Vanzina, anni '80-'90, e nella comunicazione si passa dal manifesto disegnato a quello fotografico, così come dal bikini si arriva al topless. Il percorso espositivo termina quindi con la locandina di un film simbolo dell'Italia in vacanza al mare a metà anni Novanta: "Ferie d'agosto" del 1996 di Paolo Virzì. Approfondisce l'esposizione un ricco catalogo con testi di Stefano Salis e dei curatori Andrea Tomasetig e Enrico Minisini. —

SPORTLUNEDÌ

L'Unione perde la B

Al Rocco tinto di rossoalabardato da quasi 20 mila tifosi la Triestina si arrende al Pisa nell'overtime Pari di Granoche su rigore, espulsione di Lambrughi

/ ALLE PAG. 32-37

La disperazione di Massimo Pavanel a fine gara: la sua Triestina è uscita sconfitta con onore dalla partite per la serie B con il Pisa (Foto Bruni)

BASKET

Trieste e coach Dalmasson insieme fino al 2022

TRIESTE. La Pallacanestro Trieste del dopo-Alma ripartirà da Eugenio Dalmasson. Domani la firma sul nuovo accordo (il coach era sotto contratto fino al 2020) che prolunga la permanenza del tecnico sulla panchina biancorossa fino al 2022. Un accordo in cui più che di cifre si è parlato di programmi a medio termine nel rispetto di un budget che sarà inferiore a quello della passata stagione.

Mentre Dalmasson si metterà al lavoro con Ghiacci e De Benedetto per l'allestimento del roster per il prossimo campionato, si attendono i prossimi passi sul fronte societario. Entro fine mese deve avvenire la sottoscrizione delle quote da parte dei soci di minoranza e va perfezionata l'iscrizione al prossimo campionato.

Intanto stasera inizia la serie della finale scudetto tra la Venezia di Tonut e Sassari di Pozzecco.

/ A PAG. 41

AZZURRE FANTASTICHE BATTUTA L'AUSTRALIA NEL DEBUTTO MONDIALE

/ A PAG. 39

Formula Uno

Vettel (Ferrari) penalizzato dopo l'arrivo per una manovra scorretta e la vittoria del Gran Premio del Canada premia ancora una volta Hamilton (Mercedes).

/ A PAG. 45

Vela

La coppia composta dalle triestine Carlotta Omari e Matilda Distefano è quarta alle finali delle World Cup Series di Marsiglia. Sesti nelle loro classi Bergamo e Coccoluto.

BARELLA / A PAG. 43

Canoa Marathon

Successi tricolori per il Cmm Sauro e la Timavo Monfalcone ai campionati nazionali di canoa marathon ospitati in Trentino: vinti complessivamente due titoli e tre argenti.

USTOLIN / A PAG. 44

Finale play-off serie C

I giocatori della Triestina salutano a testa bassa il popolo alabardato che non ha mai smesso di incitarli (Foto Bruni)

La Triestina cede nell'overtime Così al Rocco finisce il sogno B

Il Pisa passa in vantaggio ma Granoche recupera su rigore. Espulso Lambrughi gli alabardati in 10 subiscono il 3-1

DTS (1-1)

Reti: pt 26' Masucci, st 10' Granoche rig.; 3'pts Marconi, 11' sts Gucher

Pisa (3-5-2): Gori; Meroni (st 12' Buschiazzo, Brignani), De Vitis, Benedetti, Brindelli st 20' Verna); Marin, Gucher, Di Quinzio, Liotti (st 20' Minesso); Marconi, Masucci (st 27' Pesenti). All. D'Angelo

Triestina (4-4-2): Offredi; Formiconi, Malomo (pt 30' Codromaz), Lambrughi, Frascatore; Petrella (1' st Mensah), Steffè (1' st Maracchi), Coletti, Procaccio (1'pts Beccaro); Costantino, Granoche. All. Pavanel

Arbitro: Sozza (Seregno)

NOTE Angoli Pisa 6, Triestina 6 . Ammoniti: Meroni, Marin, Costantino. Espulsi: Lambrughi e PAvanel Spettatori 19.446

Ciro Esposito

TRIESTE. Finisce con gli alabardati a terra stremati davanti alla sciarpata della Furlan che li applaude. La serie B è del Pisa con la sua curva in festa. Ma il sogno del popolo del Rocco non è finito. Perché una stagione così comunque non si cancella. Nonostante l'altalena di emozioni lasci l'amaro in bocca anche per un rigore su Procaccio non fischiato. L'overtime è letale perché dopo l'1-1 dei primi 100' l'Unione gioca in dieci per l'espulsione di Lambrughi nel finale del secondo tempo. I toscani passano e non c'è nulla da dire perché l'Unione è stata spiazzata dalla tattica di D'Angelo e dalla tensione mentale dei primi 45'. Poi ha recuperato nella ripresa con un rigore di Pablo ma ha commesso un'errore fatale su una verticalizzazione con ingenuità di Codromaz e l'espulsione del capitano. Troppo per vincere un play-off contro una squadra accorta e cattiva al punto giusto. La generosità degli alabardati nel finale fa parte del dna dei ragazzi di Pavanel.

Il Rocco è un catino rossoalabardato. Massimo Pavanel rispetto a mercoledì cambia sulla fascia: Petrella al posto di Mensah e Procaccio a sinistra, la sua posizione naturale. A centrocampo il tecnico preferisce il dinamismo di Steffè all'esperienza di Maracchi. Sull'altro fronte invece D'angelo cambia assetto: rinuncia al trequartista Minesso con tre soli difensori e cinque sull'asse centrale a sostegno delle punte Marconi e Masucci.

LA PARTENZA I ritmi non sono quelli della sfida di Pisa. La Triestina manovra di più ma gli avversari la mettono giù dura. Comunque c'è tensione e gli appoggi sono imprecisi. Il Pisa verticalizza e su un incerto Lambrughi, Offredi respinge in uscita Marconi (20'). È la prima grande occasione del Pisa. La Triestina risponde subito con affondo di Petrella con intervento in extremis di Meroni (quasi rigore).

LA SVOLTA L'impressione è però che l'Unione si adegui al gioco, anche un po' sporco, voluto da D'Angelo. E arriva il gol: rimessa cross, spizzata di Marconi e intervento vincente di Masucci (26'). Malomo esce in barella (gioco fermo per 5') ed entra Codromaz. Alabardati indubbiamente sotto choc e intontiti dal doppio episodio ma anche dalla tensione del match. Il Pisa gestisce a suo piacere la gara e cerca il raddoppio che sfiora al 45' con Masucci in leggero ritardo. L'Unione è come un pugile che barcolla ma non cade.

I CAMBI Nella ripresa Pavanel si gioca la carta Mensah per Petrella e Maracchi per uno spento Steffè. Lo stadio è ancora vivo. E anche l'Unione è meno timida. Maracchi viene atterrato da De Vitis: è rigore al 10' e Granoche non sbaglia. Il Rocco respira, anzi esplode. D'Angelo perde Meroni (entra Buschiazzo) e Liotti per crampi. Non è un bel segno. Dentro Verna per Liotti e Minesso per Birindelli, e infine Pesenti per Masucci. La Triestina è più brillante e Costantino cicca in area a botta sicura (30').

IL ROSSO Ma al 35' succede il patatrac: Marconi sfugge a Codromaz e si invola steso da Lambrughi: per il capitano il play-off finisce. Triestina in dieci. Esce Granoche ed entra Bolis con Coletti a fare il centrale. Situazione complicata, molto complicata. E infatti su una ripartenza il Pisa con Marconi di testa colpisce la parte alta della tarversa. L'Unione però ha ancora la forza di entrare in area e Procaccio finisce giù tra le proteste.

OVERTIME LETALE Si comincia con Beccaro per Procaccio. Ma al 2' il Pisa passa: Offredi smanaccia un cross sulla testa di Benedetti e Marconi gira in rete.

Con la forza della disperazione l'Unione si getta in avanti con grande generosità. Sull'incursione di Beccaro, Costantino ci mette il piede ma Gori è pronto a sventare il pareggio. Ultima fatica con un intervento sospetto in area su Costantino ma Sozza sorvola. Pavanel protesta e viene espulso. La Triestina nonostante tutto si getta all'assalto dei pisani. In contropiede come da logica segna Gucher all'11'. Giù il sipario. Peccato, alla prossima volta. —

Le emozioni di 120 minuti

Il 9 giugno stavolta è amaro Ma la serata è da ricordare

Roberto Degrassi

Costantino e Gramoche cercano la rete

TRIESTE. Sarebbe stato bello. Uno di quegli scherzi del destino su cui riempirci pagine e imbastirci ore di chiacchiere con gli amici. Già sarebbe stato bello se ancora un 9 giugno, come quello di 17 anni fa, fosse ruscito a restituire la B alla Triestina. E la Triestina a una serie B che forse di 20mila persone allo stadio avrebbe anche bisogno.

I supplementari, affrontati in 10 dopo che capitan Lambrughi si era immolato per scongiurare una rete, frantumano le speranze. La tristezza è vedere le bandiere arrotolate dopo il 3-1, uno stadio che inizia lentamente a svuotarsi, la squadra davanti alla curva con la delusione scritta in volto, il pallore di Massimo Pavanel.

Si resta in C. Per riprovarci. Il Pisa prima di tornare in alto di play-off ne ha fatti collezione. Il Pordenone ha bussato invano alla B per qualche stagione prima di abbattere la porta. Ci si riprova. Il motivo per crederci sempre di più lo consegna proprio questa sera di giugno. I 20mila sugli spalti sono passione e sudore reali, con la sensazione forte, fortissima, che il passato, quello brutto, è passato. Al posto dei cartonati che fecero ridere l'Italia (e indignare Trieste) ai tempi della presidenza Fantinel c'è una tribuna popolata di migliaia di tifosi in maglia rossa. Al posto della curva spopolata e delusa dell'interregno Pontrelli è tornata la Furlan che si infiamma di passione e sa infiammare la squadra. Al posto di personaggi grottescamente pittoreschi come il pirotecnico fu Aletti o il trascurabile duo composto da Mbock e da Mehmeti, l'uomo che rimandava di venerdì in venerdì le soluzioni dei problemi, c'è un triestino d'Australia che sa ancora emozionarsi sentendo un coro o vedendo gente andargli incontro per stringergli la mano.

Perchè, poi, mica c'è bisogno di tanto per restituire decenza e orgoglio al calcio triestino. Gente onesta, che ci crede veramente, e che non si nasconde ma guarda in faccia la gente e che prima di nominare la sacra trinità alabardata Rocco-Colaussi-Pasinati non ha bisogno di andare a consultare Wikipedia per capire chi fossero quei signori.

LE PAGELLE CIRO ESPOSITO

Procaccio qualità e quantità Offredi stavolta è indeciso

il migliore

7 Procaccio
Una prova di carattere e con buone giocate a coronamento di una stagione per lui al di sopra di ogni aspettativa. Ha saputo destreggiarsi come ha potuto prima a sinsitra e poi, dopo l'ingresso di Mensah, a destra. Si è reso pericoloso in attacco, ha subito forse un fallo da rigore, ma ha saputo correre dietro agli avversari per tutto il match supplementari compresi.

5,5 Offredi
Doveva essere il pilastro con il suo carattere e la sua esperienza e invece nel primo tempo è stato spesso indeciso e anche in occasione del gol nel supplementare.

6.5 Formiconi
Ha spinto fino alla fine, cercando anche di creare delle difficoltà agli avversari con corss dalla destra.

6 Malomo
Prima dell'infortunio non aveva commesso particolari errori. nonostante le difficoltà a contenere lo sgusiciante Marconi. Auguri per una pronta guarigione

5,5 Lambrughi
Prima lo squalifica poi l'espulsione nel momento cruciale della partita. Per il capitano dopo una stagione super play-off da dimenticare.

6,5 Frascatore
Il terzino sinistro ha lottato anche con alcuni interventi difensivi molto puntuali.

5,5 Petrella
Da lui ci si aspettava di più ma i pisani sulla fascia hanno fatto buona guardia.

6 Coletti
La sua condizione non è stata brillante. Troppe forse le quattro partite ravvicinate ma non ha mai mollato

5,5 Steffè
Ci teneva tanto da triestino a questa partita ma non è mai riuscito a prendere il ritmo delle giornate migliori.

6,5 Maracchi
Entrato nella ripresa per Steffè ha subito inciso con alcune incursioni e soprattutto con quell'inserimento che ha portato al rigore. del momentaneo pareggio

6 Granoche
Sin dall'inzio è sembrato essere un po' appesantito. Ha lottato con generosità su tutti i palloni ma stando troppo lontano dall'area di rigore. È stato freddo ne preciso sul rigore che ha fatto seplodere il Rocco.

6 Costantino
Aveva voglia di strafare, ha gettato in campo l'anima fino all'ultimo minuto ma ha inciso poco. In un'occasione forse è stato fermato in area con un fallo, in un'altra ha ciccato in mezzo all'area una palla che poteva diventare la rete del 2-1.

6 Mensah
Nel primo tempo a Pisa era stato molto incisivo, nella ripresa di ieri si è dato da fare con alcuni buoni spunti ma purtroppo non è risultato decisivo.

6 Beccaro
Gettato nella mischia nella fase più difficile della contesa ha dato equilibrio alla squadra in dieci uomini ma non ha sfruttato al meglio un'occasione.

5,5 Codromaz
Entrato a freddo per Malomo ha commesso un errore sull'episodio che ha costretto all'epsulsione di Lambrughi.

Il film della partita: Marconi si conferma bestia nera

PRIMO TEMPO

6' Fasi iniziali di studio, squadre chiuse, pochissimi spazi a disposizione. Il primo angolo della partita è per il Pisa: batte Liotti, Di Quinzio di testa mette in mezzo, libera la difesa triestina

13' primo cartellino giallo del match per Meroni, fallo tattico che spezza la trama alabardata a metà campo

18' lancio in profondità per Marconi che aggancia in area, si presenta davanti a Offredi ma perde il tempo consentendo al numero uno alabardato di sventare il pericolo

22' Petrella conquista palla a metàcampo, sfrutta il movimento di Costantino ed entra in area palla al piede. Decisivo l'intervento in scivolata di Birindelli che mette in angolo

27' 0-1 Pisa in vantaggio sfruttando la prima vera occasione della partita: cross dalla sinistra di Di Quinzio, indecisione della difesa alabardata e Masucci è bravo a toccare sotto porta anticipando Offredi.

33' primo cambio della partita. Scontro a metà campo tra Masucci e Malomo. Ha la peggio il difensore alabardato che esce in barella. Pavanel si affida a Codromaz.

40' Angolo per il Pisa, batte Gucher, la palla filtra al limite dell'area ma il tiro di Marin termina alto oltre la traversa

45' cross di Birindelli, la palla attraversa tutta l'area, Masucci anticipa Offredi ma calcia sul fondo

48' occasionissima alabardata: cross di Procaccio, Granoche anticipato in angolo

SECONDO TEMPO

2' Cross di Frascatore, palla sulla testa di Maracchi che alza sopra la traversa

6' Offredi devia in angolo una conclusione di Gucher

10' 1-1 rigore per l'Unione. Sul dischetto Granoche fa 1-1.

14' Cambio Pisa, dentro Buschiazzo per Meroni.

22' Doppio cambio Pisa. Verna per Liotti e Minesso per Birindelli.

26' Verna dal limite, Offredi si oppone

28' Altro cambio per D'Angelo, dentro Pesenti per Masucci

30' Fallo su Costantino, punizione dai 25 metri. La barriera respinge su Coletti sul proseguimento dell'azione cross pericoloso di Mensah respinto dalla difesa pisana

37' Marconi in fuga verso la porta, fallo da ultimo uomo di Lambrughi che viene espulso. Sulla punizione dal limite Gucher alto sulla traversa.

38' cambio obbligato per Pavanel, dentro Bolis per Granoche

43' Colpo di testa di Marconi, palla sulla parte alta della traversa

PRIMO SUPPLEMENTARE

1' Subito Beccaro per Procaccio.

2' 1-2 Sugli sviluppi di un corner Offredi smanaccia e Marconi in mezza girata riporta in vantaggio il Pisa.

15' Assedio alabardato, Costantino ci prova, Gori devia in angolo.

SECONDO SUPPLEMENT.

2' Brivido nell'area pisana. Costantino si libera del diretto marcatore e cade, per Sozza tutto regolare. Espulso per proteste Pavanel.

4' Maracchi ci prova, tiro alto sulla traversa.

9' Punizione Di Quinzio dal limite, Offredi nueutralizza.

11' 1-3 Contropiede Pisa, Gucher la chiude con un preciso destro che fulmina il numero uno alabardato.

Lorenzo Gatto

Finale play-off serie C

Delusione Pavanel «Il mio sogno finiva in maniera diversa...»

Il tecnico promuove comunque la stagione della squadra rossoalabardata «La mia conferma? Ne riparleremo con calma, sono cose che vedremo»

Antonello Rodio

TRIESTE. Alla fine, assieme ai suoi ragazzi, Massimo Pavanel si è preso il meritato applauso della curva Furlan e di tutto lo stadio. La sconfitta ai supplementari con il Pisa, per giunta arrivata in inferiorità numerica, non può certo cancellare una stagione fantastica. Naturalmente delusione e rabbia ci sono, è evidente, ma c'è anche l'orgoglio di aver condotto una grande annata e di aver riportato a Trieste l'entusiasmo per l'Unione. E, cosa non di poco conto, il mister ha subito incassato in diretta da parte di Mauro Milanese la conferma per il prossimo anno, a testimoniare il buon lavoro svolto. Ma, come detto, resta la soddisfazione per una grande annata e di aver riportato un grande pubblico al Rocco.

«Riportare entusiasmo a Trieste era quello che sognavo – dice Pavanel - anche se poi il sogno finiva in un'altra maniera... Peccato, ci siamo andati vicini, ma non serve piangere, abbiamo dato tutti noi stessi, per tutto l'anno siamo stati grandi uomini e grandi giocatori facendo un campionato strepitoso, oltre le aspettative. Siamo arrivati davvero a un passo dal traguardo, e comunque nei novanta minuti non siamo stati sconfitti. Anche quello è un forte motivo di orgoglio. Per il resto nulla da rimproverare ai miei ragazzi».

Massimo Pavanel espulso e deluso

Poi, un'amara costatazione su come vanno le cose quando il "Rocco" è strapieno: «Vorrei vedere Trieste sempre così, con questo entusiasmo. Mi dispiace che tutte le volte o quasi che la città risponde in questa maniera poi non ha quello che merita, ma abbiamo fatto di tutto per riuscirci».

Il tecnico alabardato passa poi ad analizzare la partita: «Per i primi 23 minuti siamo stati nella metà campo del Pisa, l'abbiamo gestita bene fino a quel momento, poi i nostri avversari sono usciti e alla prima occasione hanno fatto gol. Lì è normale, abbiamo avuto un momento di difficoltà, ma ne siamo venuti fuori. Nel secondo tempo abbiamo giocato molto bene, fino all'espulsione di Lambrughi eravamo bene in partita, poi quell'episodio ha cambiato nuovamente gli equilibri».

Ma anche dopo, in inferiorità numerica, la Triestina se l'è giocata: «Anche in dieci ci siamo messi tatticamente in due modi differenti e avevamo trovato buoni equilibri. Siamo stati bravi, non è che non ha funzionato qualcosa in particolare, è che gli episodi in queste partite fanno pendere la bilancia da una parte o dall'altra».

Inevitabile pensare a quel possibile rigore nel finale su Procaccio: «Non so se era rigore quello nel finale, dovrei rivederlo. Sono attimi, l'arbitro pensa e fa andare una stagione da una parte e dall'altra, ma è un uomo e ha fatto la sua scelta. Poi vedremo se giusta o sbagliata. Qualche problema di brillantezza fisica? Diciamo che ci sono giocatori importanti e non sostituibili, che hanno fatto quattro partite in dodici giorni: normale che qualcuno non sia stato molto brillante. Un paio avevano i crampi alla fine, ma come ho detto non posso rimproverare niente a nessuno. La conferma da parte di Milanese? Ne parleremo con calma, sono cose che vedremo dopo».

La scelta tattica iniziale di D'Angelo non ha sorpreso comunque Pavanel: «Il Pisa ha giocato altre volte così, quando ho visto che non c'era Minesso non ero sorpreso, a noi non ha cambiato nulla, anzi, abbiamo mantenuto meglio forse il predominio. Certo ci sono stati troppi scontri al limite, abbiamo un naso rotto e il trauma cranico di Malomo. Alcuni scontri andavano bloccati subito, poi quando prendi quel metro di misura si va avanti così».—

Il centrale è stato espulso per fallo da ultimo uomo. «In certi attimi non sai come comportarti e prevale l'istinto». «Un gruppo fantastico»

Lambrughi: «Penalizzati da episodi Un ambiente così deve riprovarci»

IL CAPITANO

TRIESTE. Il cuore del capitano e di tutti quelli che sono scesi in campo non è bastato alla Triestina. Il Pisa come la Sassari della pallacanestro, una clamorosa striscia vincente aperta che vede i pisani senza sconfitte da gennaio.

Alessandro Lambrughi

Quei pochi secondi in cui Lambrughi ha dovuto commettere il fallo da ultimo uomo, probabilmente il difensore centrale, baluardo dell'Unione, difficilmente li dimenticherà.

Uno degli episodi che hanno indirizzato il Pisa sulla via della serie B. E così Lambrughi (già costretto a saltare l'esordio nei playoff a Salò dopo l'espulsione rimediata alla penultima di campionato) ha dovuto vedere i supplementari dalla tribuna. Senza il suo perno (in un settore arretrato già privato di Malomo) ai toscani è bastato quel sussulto a inizio primo tempo supplementare per infrangere i sogni del Rocco. Lacrime agli occhi e indubbio orgoglio accompagnano la disanima di Lambrughi.

«Gli episodi sono determinanti in queste partite e lo sono stati anche stavolta. È veramente un peccato perché forse nel nostro momento migliore è capitato quell'episodio che ci ha tagliato le gambe. A prescindere voglio fare i complimenti a tutta la squadra, a tutto lo staff e a tutta la società. E ovviamente a tutte le persone che erano allo stadio stasera. Un ambiente così merita altri palcoscenici, bisogna ripartire subito da luglio per riprovarci, sperando in un finale diverso».

Gli attimi dell'espulsione? E in generale le altre situazioni dubbie?

«Non ho rivisto l'episodio ma penso che ci possa stare, sono attimi in cui non sai quale sia la decisione migliore e allora prevale l'istinto. Ma non vorrei soffermarmi sui singoli episodi, sarebbe riduttivo per la serata che è stata, peccato il finale negativo, la serata sarà difficile da dimenticare».

La Triestina ha disputato un grande girone di ritorno. Dopo gli acquisti di gennaio, ha tenuto aperta quasi fino all'ultimo la corsa al Pordenone e solo ai supplementari ha dovuto rinunciare al sogno chiamato serie B. Provando a ragionare con pragmatismo, questa squadra ha giaà una ossatura ottima per riprovarci l'anno prossimo. Si riparte da qui?

«Penso che soprattutto nella seconda parte della stagione lo abbiamo dimostrato, abbiamo creato un gruppo fantastico, con dei ragazzi seri, degli uomini veri. Ripartiamo da questa base, cercando di migliorarci giorno per giorno, e magari tra un anno saremo qua con un altro tipo di conferenza stampa».—

Guido Roberti

Il rigore trasformato da Pablo Granoche che ha regalato alla Triestina il provvisorio pareggio. Sotto a sinistra Rocco Costantino cerca di farsi largo nella difesa toscana. A destra Davis Mensah Foto Bruni

PARLA MILANESE

La conferma del mister e il futuro è già iniziato

L'ad del club rilancia grazie all'impegno ribadito da Biasin e promette: «Ci riproveremo anche il prossimo anno»

Guido Roberti

TRIESTE. Un abbraccio con Pavanel e una battuta scherzosa stemperano la tristezza per il sogno accarezzato e non colto. Mauro Milanese in sala stampa ha appena confermato il tecnico di Portogruaro per la prossima stagione. La conferenza stampa del venerdì aveva in qualche modo preparato il terreno anche all'ipotesi peggiore, ovvero la mancata promozione. Con parole sempre accompagnate dal sorriso, Mario Biasin aveva rasserenato tutti sull'ambizione della società, a prescindere dalla immediata promozione in serie B. Il pubblico di Trieste lo ha capito, le lacrime versate dalla marea biancorossa al Rocco sono un mix di tristezza e orgoglio per una città che improvvisamente si è riscoperta innamorata del calcio. Dall'amore lungo migliaia di chilometri di Mario Biasin, dall'esperienza e dalla volontà di Mauro Milanese, ripartirà l'Unione che tenterà la scalata alla serie B l'anno prossimo. E Mario Biasin in questi giorni triestini ha fatto conoscere la città e il morbin triestino anche al socio in affari Anthony Di Pietro, co-proprietario del Melbourne Victory.

Il presidente Mario Biasin con il socio Antony Di Piero

Mauro Milanese, ieri, dopo la partita, è stato il primo a presentarsi in sala stampa, una presenza rincuorante per tutti, la prima vittoria al di là della grande amarezza è aver riportato 20mila persone al Rocco.

«Dispiace tantissimo, in questi casi quando si perde è normale che la società venga a dire qualche parola» esordisce Milanese: «Ebbene, io voglio dare grande fiducia al nostro pubblico, è cresciuto nell'anno, si è comportato benissimo e siamo tra i pochi stadi in Italia senza barriere. Pian piano saremo rodati per un calcio così a Trieste, senza barriere, sono orgoglioso dei triestini e dello spettacolo regalato questa sera».

La cara vecchia Unione è andata veramente vicina all'impresa, solo i tempi supplementari hanno negato l'urlo di gioia nell'anno del Centenario: «Tutti volevamo la serie B ma ripartiamo da alcune cose che ci rasserenano e il pubblico è una di queste. Poi la volontà di Biasin di riprovarci e la conferma di mister Pavanel per il prossimo anno»: le parole piu' belle da sentire per i tifosi, che dopo anni di fallimenti vedono presente e futuro come una cosa sola.

«Ci riproveremo. Anche la Juve ha fallito più volte la Champions ma non per questo molla.. La direzione è quella, vogliamo cercare la serie B. I ragazzi ce l'hanno messa tutta, siamo rimasti in 10 e secondo me l'arbitro non ci ha dato un rigore che in altra condizione avrebbe dato. Il confine sottile tra vincere e perdere. La cosa importante è che la società dia solidità e chiarezza alla gente. Spero che arrivi ancora qualche tifoso in più il prossimo anno e credo che noi abbiamo accumulato esperienza utile. Ci sono tante cose positive nonostante un dolore atroce sul fronte personale».—

PARLA IL GUERRIERO

Coletti: «E adesso ci si tira su le maniche e si ricomincia»

TRIESTE. «La verità è che oggi è come se fossimo arrivati decimi, lo so che è brutto da dire ma è così. Abbiamo sfiorato un sogno, l'abbiamo avuto in mano ma adesso è svanito».

Le parole di Tommaso Coletti, un guerriero che in campo dà tutto, dicono tutto sul suo stato d'animo, che nel dopopartita è il volto della tristezza. E non poteva che essere così alla fine della finale persa con il Pisa.

Coletti non fa nulla per nascondere la sua delusione e le sue emozioni: «C'è soprattutto una grande tristezza e tanto rammarico - afferma il centrocampista alabardato -: con il tempo ci sarà modo di leccarsi le ferite e fare tutti i ragionamenti per il futuro. Per ora c'è solo rabbia e tristezza. Purtroppo sono partite di grande tensione, abbiamo dato tutto e spinto come potevamo, poi purtroppo gli episodi come in tutte le partite di calcio possono cambiare a favore o sfavore. Peccato perché l'avevamo rimessa in piedi attaccando tutto il secondo tempo. Poi l'espulsione di Lambrughi purtroppo ci ha un po' piegato le gambe proprio nel nostro momento migliore. Eppure anche dopo abbiamo avuto due grosse occasioni per pareggiare, ma è andata cosi, Certo si poteva fare di più. Abbiamo dato tutto, ma evidentemente non è bastato».

Il caso ha voluto che Coletti abbia iniziato questi play-off da difensore centrale per poi finirli nello stesso ruolo, in totale emergenza: «Sono un soldato, gioco dove serve. Non mi preoccupo delle tattiche e del resto, quando c'è necessità si è sempre a disposizione».

La delusione finale non toglie comunque il valore di una stagione positiva: «È stato un campionato stupendo, è mancata solo la ciliegina. Da gennaio abbiamo cominciato a salire di ritmo, sostanza e concretezza, quella che nei primi sei mesi in partite con le "piccole" ci era mancata. Nel ritorno avevamo veramente un'unione pazzesca, abbiamo cominciato ad andare forte come collettivo, anche quando non abbiamo vinto. Secondo me meritavamo di vincere questa partita per quello che abbiamo vissuto e fatto quest'anno. Ora il sogno è svanito, ma si ricomincia, ci si ritira su le maniche. Adesso non è facile vedere le cose positive, anzi, ma ripartiremo».—

A.R.

Finale play-off serie C

I tifosi rilanciano «Il club merita il nostro amore»

La delusione cocente non cancella l'orgoglio e la fiducia
«Ripartiamo da proprietà e pubblico, torneremo grandi»

Il tifo e la delusione del popolo alabardato al Rocco. Fotoservizio di Massimo Silvano

Lorenzo Degrassi

TRIESTE. È finita nel peggiore dei modi la "serata della verità" vissuta dalle migliaia di tifosi rossoalabardati accorsi al Rocco o incollati davanti alla tv. Iniziata con un entusiasmo che non si vedeva dalle parti di Valmaura da un sacco di tempo, attorno alle 21 la situazione si è infatti totalmente capovolta, con i pisani a fare festa sugli spalti assieme ai giocatori nerazzurri. Sulla parte destra del terreno di gioco i calciatori della Triestina stesi a terra, mani sul volto, rincuorati dagli applausi di curva e tribune. La maratona di 120 minuti si è quindi conclusa così, come nessuno avrebbe voluto. Un tour de force nella canicola di questo giugno equatoriale iniziato per i tifosi accorsi al Rocco molto prima del fischio d'inizio e che ha visto entrambe le curve riempirsi per lo meno 45 minuti prima del via. "Siamo qui per te" il coro più gettonato dai tifosi toscani, prontamente ribattuto da un classico "Voi siete come Livorno" da parte della curva giuliana.

Il popolo rossoalabardato soffre assieme alla squadra, va sotto e si rianima a inizio ripresa con il gol su rigore di Granoche. La squadra è stanca, così come alcuni cori che partono dalla curva di casa. Di tutt'altro tenore invece la verve della curva ospite.

«È una delusione atroce – questo il commento a caldo del presidente del Centro Coordinamento Triestina Club Sergio Marassi – nonché un anno di lavoro gettato alle ortiche. La Triestina ha disputato un primo tempo sottotono, mentre dalla ripresa in poi, se fossimo rimasti in parità numerica, credo che avremmo potuto spuntarla noi. È una vergogna però che certi personaggi dai comportamenti molto poco sportivi calchino il terreno di gioco – continua Marassi riferendosi evidentemente ai giocatori pisani che hanno fatto ricorso più e più volte a un gioco ostruzionistico – giocando sporco dal primo all'ultimo minuto. Faccio un appello al pubblico presente questa sera a continuare a stare vicino alla squadra perché la società se lo merita».

Di poche parole Lorenzo Campanale, portavoce della Furlan: «Non sarà di certo una sconfitta a piegarci. Noi come curva abbiamo dato il massimo e altrettanto abbiamo ricevuto dai giocatori in campo. Dispiace, ovviamente, per com'è finita, ma almeno siamo soddisfatti per aver riavvicinato la squadra alla sua città e viceversa».

Delusione alle stelle anche nel commento post-partita di Michele Bertocchi, a capo del folto Triestina Club – Bar Capriccio: «Purtroppo, dopo un campionato giocato in crescendo, ci siamo fermati proprio nella partita decisiva. Avevamo segnato due gol a Pisa, pertanto i presupposti per fare bene c'erano tutti, ma la tensione e forse il caldo ci hanno giocato un brutto scherzo. Da presidente di un club con 225 iscritti mi sento però di muovere una critica a chi, alla fine, ha concesso tutti quei biglietti alla tifoseria ospite quando noi a Pisa ne abbiamo avuta solo qualche centinaia. Una sproporzione decisamente esagerata che ha permesso al Pisa di giocare quasi in casa. Rimango fiducioso nella proprietà, che ha saputo risollevarci dai miasmi della serie D fino a permetterci di giocare i play-off per la serie cadetta e confido di poter vedere la serie A nel giro di cinque anni».

Ad assistere alla partita dell'anno anche l'attuale assessore regionale all'Ambiente Fabio Scoccimarro, storico tifoso dell'Unione: «A caldo questa sconfitta rappresenta una delusione, per il risultato e non di certo per l'impegno profuso dai giocatori rossoalabardati. Sportivamente parlando il Pisa ha fatto una grande partita. Ora ripartiamo da due certezze. Il nostro fantastico pubblico e uno stadio rinnovato per un futuro radioso».

E c'è tanto rammarico fra i tifosi storici che affollano gli spalti, come Filippo, tessera di abbonamento numero due, mentre si avvia mesto all'uscita assieme al piccolo Jacopo: «Loro sono stati più squadra di noi questa sera, mentre noi eravamo forti negli episodi. Tutto sommato, anche se la delusione è immensa, mi sento di dire che forse non siamo ancora pronti per questo tipo di partite secche». —

Una giornata vissuta all'esterno dello stadio tra fiumi di birra e di magliette biancorosse

Quelle facce da stadio arrivate con il sorriso e andate via in lacrime

IL RACCONTO

Andrea Pierini

Dalla speranza alle lacrime. Dall'emozione di uno stadio pieno alla delusione di vedere una curva in festa, sì, ma dalla parte sbagliata.

La domenica inizia con un fiume di maglie rossoalabardate e bandiere che invadono via dell'Istria e via Flavia. Al semaforo si urla "Unione, Unione!». Non c'è paura in chi si avvicina al Rocco prima della partita che più conta: la finale promozione. L'aria è quella della festa, del resto la proprietà e gli investimenti lasciano spazio per sognare un progetto a lungo termine, la serie B però è una realtà che manca da troppo negli occhi dei tifosi della Triestina. Per i tifosi di casa gli unici varchi per accedere alla gratinata Colaussi e alla curva Furlan si affacciano su via Miani, dove a controllare l'area ci sono due furgoni dei carabinieri. L'unico momento di tensione si vive quando un pulmino con a bordo dei pisani si trova proprio in via Miani. Qualcuno tira una manata a un vetro e si è dà alla macchia verso Giarizzole. Il pulmino accelera con i carabinieri già sull'attenti per prevenire altri colpi di testa.

I pisani sono confinati in via Valmaura: lì, nell'area attorno allo stadio, ci sono 300 tra poliziotti, carabinieri e finanzieri e la macchina della sicurezza tiene alta la sorveglianza, con i mezzi degli ospiti, provenienti da fuori città, fermati nel parcheggio della Wartsila. Oltre a pullman, macchine private e piccoli furgoni alcuni tifosi arrivano dalla Toscana in treno: ad accoglierli in quel caso ecco un bus della Trieste Trasporti e tre macchine dei carabinieri come scorta. Alle finestre dei condomini, nella via "conquistata" dai pisani, qualcuno si affaccia incuriosito, ma non si registrano veri e propri attimi di tensione.

E i triestini? Arrivano al Rocco con un buon anticipo, anche per assaporare il clima e il colpo d'occhio dentro lo stadio. Qualcuno ha la maglia realizzata per l'occasione con dietro la scritta "Una città intera sogna con te stasera". La fila per entrare è lunga, ma scorre veloce. In curva i controlli sono serrati nei paraggi di una montagna di bottiglie di plastica. Il segno delle birre bevute. Per entrare in tribuna Pasinati la coda arriva fino alla fine della rampa di accesso e tra chi deve entrare spunta anche qualche pisano con tanto di maglia nerazzurra. Nessuno però sembra farci caso.

Dopo 118 minuti, al terzo gol del Pisa, tribuna e gradinata si svuotano, il clima è decisamente diverso, più che rabbia si respira aria di rassegnazione, quasi fosse un film già visto. In pochi si fermano a parlare, tutti corrono verso macchine e motorini e il serpentone umano è come un fiume verso via Flavia. Tra i più piccoli gli occhi lucidi sono una mesta costante. Per loro è una delle prime grandi, cocenti delusioni sportive. Ci si dovrà fare il callo. Del resto lo sport è anche questo. E mentre in campo brillano i coriandoli che festeggiano il trionfo del Pisa qualcuno malinconicamente lancia il coro "La mamma del pisano è livornese", ma la voglia di cantare è veramente poca.—

MONDIALI FEMMINILI

Più forti di emozione e Var Le azzurre iniziano vincendo

L'Italia piega la fortissima Australia segnando il 2-1 in pieno recupero
Doppietta della juventina Bonansea per superare lo svantaggio iniziale

AUSTRALIA	1
ITALIA	2

Marcatori: pt 22' Kerr; st 11' e 50' Bonansea

Australia (4-1-4-1): Williams, Carpenter, Polkinghorne, Kennedy, Catley, Van Egmond, Raso (24' st Gorry), Foord, Yallop (38' st Kellond-Knight), Logarzo (16' De Vanna), Kerr. All.: Milicic

Italia (4-3-1-2): Giuliani, Bergamaschi (32' st Giacinti), Gama, Linari, Guagni, Cernoia, Giugliano, Galli (1' st Bartoli), Girelli, Mauro (13' st Sabatino), Bonansea. All.: Bertolini

Arbitro: Borjas (Ungheria)
Note. Recupero: 2' e 5' Note: ammonite Gama, Girelli, Cernoia e De Vanna per gioco falloso.

Barbara Bonansea festeggiata dalle compagne dopo la vittoria sull'Australia decisa con i suoi due gol

VALENCIENNES. L'Italia sogna al Mondiale. Merito delle ragazze allenate da Milena Bertolini all'esordio nel Mondiale in Francia contro l'Australia. Il gol di Barbara Bonansea, bomber della Juve campione d'Italia, al 95' regala all'Italdonne la vittoria all'esordio del Mondiale femminile, dove l'azzurro è tornato dopo 20 anni.

Due a uno il risultato finale sull'Australia - una delle potenze mondiali del calcio femminile - e per il gioco delle qualificazioni anche una serie ipoteca sul passaggio del turno. Finisce con le ragazze azzurre che festeggiano al centro del campo con una danza per metà di gioia e per metà propiziatoria e la ct Milena Bertolini - abilissima a cambiare l'assetto nel secondo tempo per rimontare lo svantaggio maturato in un primo tempo che aveva visto le sue ragazze bloccate dall'emozione del debutto - avvolta nel tricolore della sua Reggio Emilia, il primo d'Italia che «ci porterà fortuna».

La partita si era presto messa male. All'8' la prima emozione, con una bella imbucata di Bonansea, su assist di Giugliano. L'attaccante azzurra si presenta da sola davanti alla porta avversaria e va in gol, ma dopo la consultazione del Var la rete viene annullata dall'arbitra ungherese Borjas. Al 21' poi Sara Gama atterra in area Kerr ed è calcio di rigore inequivocabile, e pure cartellino giallo. È il 22', tira Kerr, Giuliani para, ma sulla respinta la stessa Kerr va in gol. Lo svantaggio, unito all'emozione dell'esordio mondiale, disorienta le azzurre, che in affanno subiscono la pressione.

Il secondo tempo ha tutto un altro mood, merito anche dei cambi della Bertolini. Le azzurre fanno gioco e sfoderano personalità e il pari arriva dopo 11' per un errore difensivo dell'Australia che Bonansea sfrutta con fuga, dribbling e battuta a rete. Alla mezzora Girelli sfiora il pari in area, un minuto dopo Sabatino pescata in area dalla Girelli tira sul palo e segna sulla ribattuta ma è ancora la Var a "vedere" un fuorigioco. La videoassistenza è usata anche per un tocco di mano di De Vanna in area, ma Borjas non lo giudica da rigore per le azzurre. Gli attacchi azzurri lasciano spazio all'Australia, vicina un paio di volte al vantaggio. Ma all'ultimo dei 5' di recupero arriva il colpo di testa vincente, di nuovo Bonansea. Il volto dell'azzurro che risale questa volta è il suo. È quello dell'Italia donna. —

IL COMMENTO

Sara Gama

Sara Gama: «Abbiamo dimostrato tanto cuore»

VALENCIENNES. «Eravamo partite bene, poi io ci ho messo lo zampino causando il rigore. Nella ripresa però abbiamo iniziato a giocare mettendo l'Australia in difficoltà, ci abbiamo creduto fino alla fine e abbiamo vinto. Devo ringraziare tutte le mie compagne».

Così la triestina Sara Gama, capitana dell'Italia, commenta la vittoria all'esordio contro l'Australia: «Ci siamo preparate bene e non abbiamo trovato difficoltà contro una grande squadra come l'Australia. Abbiamo dimostrato di avere cuore e di essere ad un buon livello» ha aggiunto.

UNDER 21

I Paesi in campo all'Europeo si presentano anche a Trieste

TRIESTE. In onore delle dodici nazionali che partecipano all'Europeo Under 21 la città di Trieste ha allestito in dodici punti della città altrettanti totem che costituiscono una sorta di «casa» dei singoli Paesi in campo.

Sulle pareti del totem la bandiera del Paese e il calendario dell'Europeo che ogni giorno verrà aggiornato con il risultato delle partite, in modo che tutti possano seguire fino alla finale del 30 giugno le squuadre coinvolte. Questi punti informativi si trasformeranno più volte al giorno per raccontare lo spirito che porta questa competizione: rispetto per gli avversari e conoscenza dei loro Paesi grazie al progetto della FIGC #tifiamoEuropa #WeAreYourope. Quotidianamente verranno suonati dal vivo dai musicisti Irena Cristin e Tommaso Bisiak l'inno Europeo e gli inni delle singole nazioni, grazie alla collaborazione con la Casa della Musica. Nelle giornate delle partite del Girone B, poi, concerti di musiche popolari di Austria, Germania, Danimarca e Serbia allieteranno i totem dedicati alle quattro nazioni. —

LA NAZIONALE

Il "gallo" Belotti, grande protagonista anche senza aver segnato nella vittoria della squadra azzurra contro la Grecia ad Atene

La firma del ct Mancini sulla larga vittoria in Grecia E adesso ecco la Bosnia

Il "gallo" Belotti recuperato anche senza aver segnato rappresenta uno dei simboli dell'opera di rifondazione del ct degli azzurri

TORINO. Al suo esordio, per rilanciare l'Italia esclusa dai Mondiali, aveva chiesto tempo e pazienza, uniti ad una buona dose di fiducia. Ingredienti semplici, ma efficaci, a giudicare dalla bella vittoria contro la Grecia.

C'è la firma di Roberto Mancini sul 3-0 con cui gli azzurri hanno fatto un altro passo verso la qualificazione a Euro 2020. Una vittoria, quella di Atene, che premia le scelte del commissario tecnico, dalla decisione di puntare su Sirigu per la porta al rilancio di Insigne e Belotti.

L'Italia alza la cresta con il Gallo, protagonista un anno dopo la sua ultima convocazione. Il capitano del Torino non ha segnato, è vero, ma la sua prestazione ha convinto tutti: e magari il gol se l'è riservato per la sfida alla Bosnia martedì nella "sua" Torino, dove la nazionale è arrivata ieri pomeriggio da Atene. In attesa del gol azzurro, in Grecia suo lo strappo, e l'assist, per il gol con cui Barella - anche lui una scelta di Mancini - ha aperto nel primo tempo le marcature. Uno spunto da vero campione, che Manolas - non un difensore qualsiasi - ha potuto soltanto guardare. E gli assist potevano essere addirittura due se, nella ripresa, Federico Chiesa non avesse sciupato da due passi il più facile dei suggerimenti. In mezzo alle due giocate cuore e corsa, qualità per cui i tifosi granata hanno fatto di Belotti un loro beniamino. E che gli hanno permesso di riconquistare Mancini e la Nazionale.

«Io non boccio nessuno, chi gioca bene verrà convocato» aveva detto lo scorso novembre il ct per spiegare l'esclusione dell'attaccante dalle sue convocazioni. «Io credo - aveva aggiunto - che Belotti possa darci di più». Aveva ragione, il commissario tecnico, perché con otto gol in tredici partite, e tre doppiette, dallo scorso marzo il giocatore si è preso sulle spalle il Toro portandolo alla soglia della qualificazione Uefa.

Per un Belotti che gioca e lotta ce n'è un altro che segna pure. È Lorenzo Insigne, restituito alla causa azzurra dopo un periodo in cui era uscito dai radar. E, a differenza del compagno Belotti, dopo mesi di buio anche col suo Napoli. Il raddoppio dell'Italia è un capolavoro balistico che restituisce all'Italia uno dei suoi attaccanti più tecnici, e talentuosi. La prova che la cura Mancini sta funzionando e che la filosofia del «gioca chi sta meglio» funziona meglio di tanti schemi.

Domani sera c'è da affrontare la Bosnia di Pjanic e Dzeko a Torino. Nello stadio della Juventus, Mancini potrebbe mescolare le carte per dare spazio all'astro nascente bianconero Kean. Ma potrebbe anche decidere di puntare ancora sui suoi "redivivi", per dare continuità a una squadra che, asciugate le lacrime per l'eliminazione choc contro la Svezia, vuole tornare protagonista.

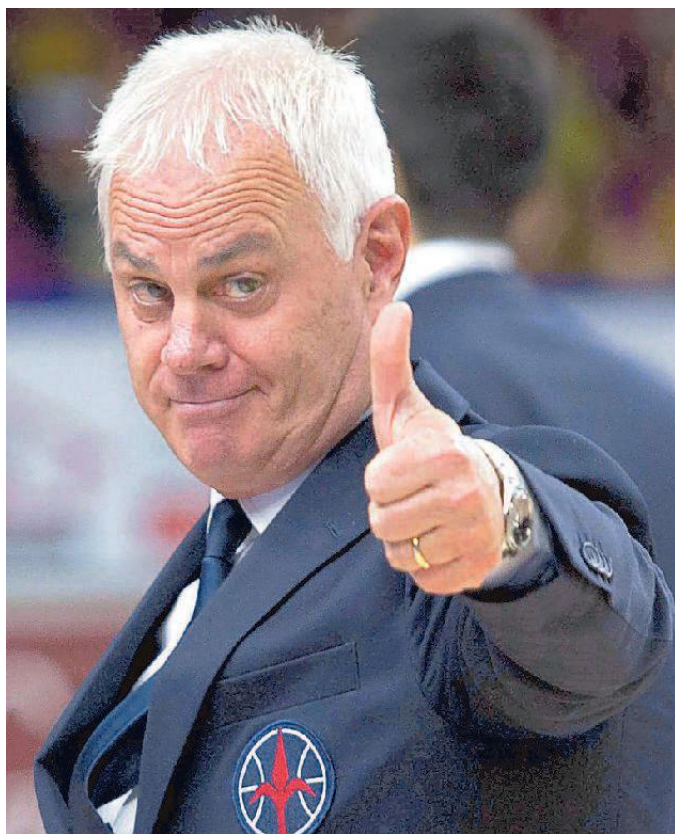
Torino e Napoli, intanto, coccolano i loro giocatori sui social. «Lor_Insigne segna e vince con l'Italia», scrive su Twitter il club partenopeo, che sul suo sito internet applaude la «bellissima prestazione» dell'attaccante, risultando «con giocate pregevoli tra i migliori in campo». Anche il club granata posta le foto di Belotti e di Sirigu, su Twitter, con l'auspicio di vedere il proprio capitano al più presto anche segnare in azzurro. —

SERIE A

Il futuro di Trieste comincia con il triennale a Dalmasson

Domani la firma del contratto che prolunga il coach fino al 2022. Mauro: «Stiamo discutendo un progetto a medio termine, l'intesa è sui programmi»

Raffaele Baldini
Lorenzo Gatto

TRIESTE. Il futuro della Pallacanestro Trieste nelle mani di Eugenio Dalmasson. Riconfermato a furor di popolo, il tecnico mestrino ha raggiunto venerdì scorso l'intesa di massima con la società e domani metterà nero su bianco un accordo che, di fatto, prolunga il suo impegno con il club biancorosso fino al 2022. «L'entusiasmo con cui il coach ha sposato questo nuovo ciclo deve essere il messaggio più confortante per tutti i tifosi- sottolinea il presidente Gianluca Mauro - Non ne abbiamo fatto una questione di numeri ma di pianificazione e programmi. Stiamo allestendo un progetto a medio termine, lo esporremo quanto prima alla piazza con la razionalità e l'attenzione verso i tifosi che è sempre stato un punto fermo della nostra società».

Eugenio Dalmasson resta alla guida della Pallacanestro Trieste

Un primo passo nella costruzione della Trieste che verrà auspicato all'inizio della settimana dal giemme Mario Ghiacci e ottenuto grazie al convinto supporto di tutte le componenti che in questo particolare momento ruotano attorno alla società. «La scelta di ripartire da Eugenio - continua Mauro - così

I prossimi passi: sottoscrizione delle quote e iscrizione definitiva

come ogni decisione che riguarda il futuro della società è frutto di un lavoro condiviso. Devo dire che non sono mai stato così positivo e ottimista come ora perchè vedo totale sinergia tra i principali attori societari. I soci di minoranza si sono detti pronti a reggere il nuovo capitale sociale sottoscritto, la copertura del budget non è un assillo».

Non un assillo, certamente il punto di partenza per cominciare a ragionare su conferme, trattative di mercato e rinforzi per allestire il roster della prossima stagione. Se gli oltre quattro milioni individuati come budget sono coperti al 70%, resta ancora uno sforzo da fare per garantire solidità economica alla società. «Intanto smentisco la cifra - taglia corto Mauro - La cifra finale sarà figlia di come la società e il coach vorranno pianificare l'annata quindi il budget reale verrà esplicitato nei numeri a tempo debito. Per quanto riguarda la copertura economica smentisco al momento la presenza di cordate anche perchè managerialmente considero un interesse davvero reale quando è sottoscritto nero su bianco. Il fatto che non ci siano al momento offerte scritte non significa che non ci siano contatti con alcuni sponsor. E allora - conclude Mauro - ripartendo dalla conferma di Dalmasson, credo che per tranquillizzare tutti basta dire che Eugenio non avrebbe alla fine sposato la nostra causa se non avesse sufficiente tranquillità per il futuro».

Si continua a lavorare quindi: prossimi passi la sottoscrizione delle quote del nuovo capitale sociale e l'appuntamento con la Lega per formalizzare l'iscrizione al prossimo campionato. —

SERIE A

Stefano Tonut

Da stasera Tonut e Poz di fronte nella serie finale

SASSARI. Inizia stasera al Taliercio la serie della finale scudetto tra l'Umana Reyer Venezia di Stefano Tonut e il Banco di Sardegna Sassari. «I ragazzi, la società, il presidente e tutti quelli che orbitano attorno a questa splendida realtà meritano di vincere lo scudetto». Parola di Gianmarco Pozzecco, coach del team sardo che cerca però di non caricare la squadra di eccessive aspettative. «Ma non sono spaventato dall'idea di non farcela perché questi ragazzi hanno vinto 22 partite di seguito e dimostrerò loro tutta la mia gratitudine anche se dovessimo perdere».

CALCIO MERCATO

Primorje "decapitato" Il San Luigi si rafforza col difensore Cespa

Il Tamai soffia al Kras lo sloveno Dukic e l'ex Smrtnik Il Sistiana ingaggia la coppia Kerpan e Elias Vasques

Riccardo Tosques

TRIESTE Un nuovo fuoriquota per il San Luigi, il Primorje che rimane senza direttore sportivo, il Kras che perde Dukic. Proseguono i movimenti di mercato delle società triestine.

S. Luigi «Abbiamo un nuovo difensore in cui la società crede molto». Maurizio Cespa, direttore sportivo del San Luigi, introduce così l'arrivo di Lorenzo Vettore, terzino sinistro classe 1999, che arriva in via Felluga dal Chions. Studente universitario a Trieste, Vettore si era messo in luce anche con la rappresentativa giovanile del Friuli Venezia Giulia di cui era stato capitano. «È un tassello importante che va a completare la difesa sostituendo quello che di fatto era la posizione di Gianluca Potenza», ha aggiunto Cespa. Vettore si somma dunque all'arrivo del portiere Luca D'Agnolo e al ritorno del difensore Leonardo Caramelli. Il mercato sanluigino, comunque, non è finito. Il team allenato da Luigino Sandrin vuole prendere ancora un paio di giocatori fuoriquota per completare soprattutto la zona nevralgica del campo.

Primorje Dopo l'addio di Riccardo Allegretti, il Primorje registra le dimissioni anche del direttore sportivo Ezio Marconi. «Si chiude un ciclo importante, per me personalmente, per la squadra e la società. Porto con me i risultati e le emozioni di questi quattro anni consapevole di avere avuto la fortuna di lavorare fianco a fianco con persone serie e generose, che hanno fatto il bene del Primorje», le parole di Marconi. Sotto il direttore sportivo il sodalizio di Prosecco in soli quattro anni ha ottenuto tre promozioni, passando dalla Seconda Categoria sino a raggiungere il traguardo dell'Eccellenza pochi giorni fa.

Kras Repen Bojan Dukic ha lasciato il Kras Repen. Il forte difensore sloveno, giunto durante il mercato di riparazione di dicembre, si è infatti accasato con il Tamai, fresco reduce dalla retrocessione in Eccellenza ma in odore di ripescaggio in D. Assieme a Dukic, il Tamai ha ingaggiato anche un altro ex giocatore sloveno del Kras, il bomber Ziga Smrtnik, reduce dalla positiva stagione in D con il Cjarlins Muzane.

Sistiana Sesljan Frizzante il mercato del Sistiana Sesljan. Il team del presidente Disnan ha annunciato l'ingaggio di due giocatori del Kras Repen: il difensore ex Vesna Goran Kerpan e il centrocampista Gabriel Elias Vasques. «Abbiamo altre sorprese in serbo», le parole del direttore sportivo Kristjan Pacor. –

Dopo l'addio del coach Allegretti (nella foto) il Primorje registra le dimissioni del ds Ezio Marconi

SUPERCOPPA CITTÀ DI TRIESTE

Domio, Opicina e Primorec in corsa a suon di rigori Montebello "superstar"

Francesco Cardella

TRIESTE. Domio, Opicina, Primorec e Montebello Don Bosco sfruttano l'appello e restano in corsa, anche con i rigori. Succede alla Supercoppa Città di Trieste, la classica estiva di scena in viale Sanzio, dopo una settimana caratterizzata dalle gare valide per il Tabellone di Recupero, il "dentro o fuori" del torneo riservato ai dilettanti. Una risorsa capitalizzata dal Domio a spese del Muglia per 9-8 dopo la catena dei calci di rigore (2-2 dopo i 90 minuti con reti rivierasche di Burni e Bais e di Rovtar e Guadagnin per i biancoverdi). La coda dal dischetto ha coinvolto anche l'Opicina, che ha piegato per 7-5 il Costalunga dopo lo stallo sul 2-2 al termine dei tempi regolamentari (doppietta di Ferro per i giallorneri e due le stoccate di Lapis per il team dell'obelisco). Più agevoli le altre affermazioni maturate nel "Tabellone Recupero", vedi il 4-0 inflitto dal Primorec al Campanelle, con i carsolini a segno con Fedele nel primo tempo per poi dilagare nella ripresa con Comi, Buonpane e Taglialatela. Sul velluto anche il Montebello Don Bosco, che strapazza la Roianese per 5-1 portando alla ribalta un ispirato Romano, autore di una quaterna sublimata dalla "ciliegina" di Marcuzzi; di Gattone la fatidica rete della "bandiera" per i bianconeri.

La Supercoppa della vetrina sangiovannina ha riservato anche due sfide legate al "Tabellone Principale", fase che ha visto il successo per 2-1 del Chiarbola/Ponziana a spese del Sant'Andrea; Gileno e Pagliaro firmano il passaggio al turno, rendendo vana la rete di Paul. Mantiene la rotta anche lo Zaule che congela il San Giovanni per 2-1 grazie a Doz e Haxhija (Ruzzier per i rossoneri). Oggi la Supercoppa propone la sfida Domio – Opicina (20.30) con la vincente che andrà a giocarsi un posto in semifinale contro il Sant'Andrea nella serata de 13 giugno; domani tocca invece a Primorec – Montebello (20.30). Capitolo tornei giovanili. La categoria Allievi entra in dirittura d'arrivo e propone le sfide topiche di semifinale, con Trieste Calcio – Roianese, in programma giovedì 13 giugno alle 18.30, e San Giovanni – San Luigi, dell'indomani, sempre alle 18.30. La finalissima è datata giovedì 20 giugno, alle 19. Ai titoli di coda anche il torneo Giovanissimi, la cui finale è in programma il 19 giugno alle 19. Stasera intanto prima semifinale, tra Rudar e Koper, con inizio alle 18.30, domani è la volta di Gradisca contro TS&FVG Academy, sempre alle 18.30. —

GIOVANILI REGIONALI

Il Sant'Andrea San Vito vittorioso sul Forum Julii

TRIESTE Ancora qualche cartuccia sparata dai campionati regionali giovanili di categoria. Nell'Under 17 il Sant'Andrea San Vito ha battuto il Forum Julii per 2-1 in via Locchi. Decisivi per i triestini Andrea Barzelatto e Masserdotti. A Borgo San Sergio, invece, Trieste Calcio-Ol3 0-2. Così Roberto Masala, l'allenatore dei lupetti di via Petracco: «Dopo mezz'ora siamo rimasti in dieci, abbiamo sbagliato un rigore, poi in nove per un'ulteriore espulsione nel secondo tempo». Nell'Under 14 regionali doppio recupero per il Vesna nell'ambito del girone C2. Dapprima la trasferta a Begliano, dove è stato sconfitto per 2-1 dalla Terenziana Staranzano e poi la tappa interna contro il Calcio Zoppola, vincitore a Santa Croce per 1-2. Carsolini sempre a segno con Venutti. Classifica C2: Pordenone 38; Ancona A 35; Torre PN e Kras Repen 25; Buiese 24; Serenissima Pradamano e Terenziana Staranzano 21; Calcio Zoppola 13; Vesna 6. —

M.I.A.

LA STORIA

L'universitario Alessio Giorgi si laurea campione con l'Urbino

L'ex fantasista del Vesna studente di Scienze motoria vince il campionato nelle Marche «All'inizio volevo solo allenarmi, poi mi hanno chiesto di giocare»

TRIESTE Un triestino promosso con la squadra di calcio di una delle città più belle d'Italia: Urbino. Alessio Giorgi, fantasista ex Vesna e Costalunga, si è laureato campione del campionato marchigiano di Prima Categoria-girone A con la maglia dello storico sodalizio gialloblù fondato nel lontano 1921.

Il giocatore triestino, che il prossimo 3 settembre festeggerà 30 anni, da due anni si è trasferito nelle Marche per motivi di studio. «Dopo essermi iscritto qualche anno fa ad Economia a Trieste, ho deciso di trasferirmi ad Urbino per frequentare Scienze Motorie. Una scelta assolutamente azzeccata che mi sta dando tante soddisfazioni, anche extrauniversitarie», racconta Giorgi. Calcisticamente parlando Giorgi è cresciuto nelle file del San Giovanni sino ad esordire nella Prima squadra rossonera. Poi il passaggio al Vesna nel campionato di Promozione e la successiva esperienza con il Primorec. Gli anni più belli sono stati però quelli trascorsi al Costalunga. «Qualche settimana fa sono andato a trovare i miei ex compagni impegnati nella penultima giornata di campionato. Sono estremamente felice che abbiano trovato la salvezza vincendo il play-out contro l'Ism», racconta Giorgi. Terminata l'esperienza in giallonero, Alessio si è spostato al Domio (anche lì grande soddisfazione per il salto di categoria dalla Prima alla Promozione) e poi nel 2016-17 l'esperienza con l'Isontina.

Dopo un anno lontano dei campi trascorso sui libri a Urbino, nella stagione agonistica da poco terminata Giorgi ha preso i contatti con l'Urbino 1921, storico sodalizio della città universitaria. «Inizialmente ero interessato ad allenarmi per riprendere un po' di confidenza con il pallone. Ad un certo punto però la dirigenza della società mi ha chiesto di firmare per far parte della squadra e così ho contribuito con diversi assist a vincere il campionato», racconta il giocatore triestino, impiegato come trequartista o esterno alto

Per la prossima stagione le strade tra gialloblù e Giorgi si separeranno poiché c'è un Erasmus in arrivo: «A settembre andrò a Las Palmas, in Gran Canaria, dove rimarrò per sei mesi. Magari quando tornerò a Urbino potrei riprendere a giocare. Vedremo. Intanto mi godo questo successo da unico extramarchigiano dell'Urbino 1921».–

Ri.To.

Alessio Giorgio

VELA

Marsiglia, Carlotta e Matilda rimangono ai piedi del podio

Alle finali di World Cup Series ennesima conferma per la coppia Omari-Distefano
Le due triestine a pari punti con le terze. Sesti Bergamo (49erFX) e Coccoluto (Laser)

Guido Barella

TRIESTE. Ai piedi del podio per un niente.

Alle finali di World Cup Series di Marsiglia riservate alle classi olimpiche, negli skiff femminili l'equipaggio tutto triestino composto da Carlotta Omari e da Matilda Distefano (Sirena/Triestina della Vela) hanno chiuso una bella medal race in terza posizione appena dietro alla coppia austriaca Schöfengger-Boustani che in questo modo pur avendo chiuso con lo stesso numero di punti delle azzurre si sono aggiudicate la medaglia di bronzo lasciando quindi Carlotta e Matilda ai piedi del podio. Per le due ragazze del Golfo, prime delle italiane in gara, comunque un'altra importante conferma proprio nella stagione preolimpica, quella che deve vedere l'Italia cercare di qualificare il 49erFX a Tokio 2020 (ma ci sarà eventualmente poi tempo anche nella prossima primavera).

Carlotta Omari e Matilda Distefano hanno chiuso in quarta posizione le finali di World Series Cup

E se Carlotta Omari e Matilda Distefano sono state ottime quarte (pagando anche una contestazione , un'altra ragazza del Golfo si è fatta grandemente onore a Marsiglia nella medesima classe: si tratta di Francesca Bergamo (Adriaco) che in equipaggio con Alice Sinno (Marina Militare) ha chiuso in sesta posizione nella classifica generale della manifestazione dopo il settimo posto in medal race.

E sesto posto conclusivo anche per Giovanni Coccoluto in Laser: il ragazzo cresciiuto nel Circolo della Vela Muggia e ora in forze alle Fiamme Gialle, dopo un avvio di stagione sottotono ha chiuso infatti ieri la sua settimana di regate con un sesto posto in medal race che vale appunto anche il sesto posto complessivo, risultato che lo pone comunque primo degli italiani. Non ce l'ha fatta invece a entrare in medal race Carolina Albano, la triestina passata in forze al Rycc Savoia di Napoli.

L'Italia ha comunque chiuso la settimana delle finali di World Cup Series a Marsiglia con un ricco bottino. Oto infati a Mattia Camboni nell'RS:X maschile e all'equipaggio Vittorio Bissaro-Naelle Frascari nel Nacra 17; argento a Daniele Benedetti nell'RS:X maschile e bronzo a Flavia Tartaglini nell'RS:X femminile, a Ruggero Tita e Caterina Banti nel Nacra 17. «Un'ottima performance di squadra» ha commentato il dt della Federvela Michele Marchesini. —

ATLETICA

La scalata di Lorenzo Modugno È argento tra gli Juniores

Emanuele Deste

TRIESTE. La scalata ai vertici tricolori del decathleta triestino Lorenzo Modugno prosegue inesorabilmente. Sulla pista di Mantova, in occasione dei Campionati italiani Juniores e Promesse di prove multiple, il portacolori della Polisportiva Triveneto, al secondo anno tra gli Juniores, si è colorato nuovamente d'argento, dopo aver ottenuto la seconda piazza anche quest'inverno alla rassegna nazionale indoor di categoria.

Lorenzo, come valuti la tua recente prestazione agli Italiani di Mantova, dove ti sei confermato una delle più rosee speranze del futuro italiano delle prove multiple?

Sono molto contento perché è stata una due giorni impegnativa, ma ne sono uscito egregiamente. Al termine delle dieci fatiche, ho dimostrato di essere solido e soprattutto di avere ancora notevoli margini di miglioramento soprattutto in alcune discipline. Sono soddisfatto principalmente nel comportamento che ho sfoderato nei salti (alto, lungo e asta) e di come finalmente sono sceso sotto i 12", timbrando il crono di 11"88, sui 100m. Quest'ultima prova assieme ai 400m rappresenta uno dei mie talloni d'Achille su cui sto lavorando per accorciare il gap dai migliori. Sulla pista mantovana ha vinto ancora una volta quel fenomeno cremonese che risponde al nome di Dario Dester (7370) ma con il nuovo primato regionale di 7004 ho dimostrato che devo continuare su questa strada.

Il decathleta Lorenzo Modugno è argento agli Italiani Juniores

Da quanto tempo ti sei specializzato nelle Prove multiple e da chi sei seguito?

Sono ormai quasi 12 ani che pratico l'atletica e dal 2016 ho iniziato a curare la multidisciplinarietà. La mia è una specialità delicata da gestire, dove i vari allenatori devono essere dotati di grandi capacità organizzative e di dialogo. Io ho trovato una serie di persone veramente preziose per me. Il coordinatore della mia attività e colui che mi allena da sempre è Alessio Romano, mentre Giorgio Tremul mi segue nel settore lanci e sui programmi di forza. Inoltre, ho altri 5 allenatori che mi consigliano e aiutano a crescere. Un gruppo affiatato che procede nelle medesima direzione. Mi alleno sei volte a settimana, tenendomi sempre un giorno per staccare completamente la spina. —

TUFFI

Fina Gran Prix, Batki si deve accontentare della quarta posizione Sfortunatissimo Auber

MADRID. Bella ma sfortunata prova di Noemi Batki (Esercito/Triestina Nuoto) nella finale dalla piattaforma al Fina Diving Gran Prix di Madrid che si è concluso ieri: alla fine si è classifica in quarta posizione.

Noemi è arrivata a Madrid carica e lo si è visto sin dalle due prove prima eliminatorie e poi di semifinale. In finale poi Noemi ha duellato ad armi pari con le principali protagoniste della specialità, dall'olandese Celine Van Duijn (che ha chiuso terza) alle giapponesi Matsuri Arai (seconda) e Rin Kaneto (sesta). I parziali indicano come la campionessa dell'Esercito/Triestina Nuoto sia comunque già pronta per i Mondiali che si disputeranno fra poco più di un mese in Corea: le cronache provenienti da Madrid indicano come abbia eseguito una buona serie di gara, tenendosi nel gruppo di testa fino all'ultimo tuffo, anche se poi deve rammaricarsi per l'errore sul doppio e mezzo rovesciato, andato oltre la verticale, che le è costato la possibilità di una medaglia. L'oro è andato alla cinese Zhang (336.15), seguita a brevissima distanza dall'ottima giapponese Arai (332.60) e dall'olandese Van Duijn (307.65) con la Batki al quarto posto a quota 288.60 punti.

Lontano dalle finali si è invece conclusa la gara dell'altro triestino in gara a Madrid. Gabriele Auber (Marina Militare/Trieste Tuffi) si è infatti fermato alla prima giornata di gare nel trampolino 3 metri. Nel suo caso le cronache del sito specializzato Tuffi blog riferiscono di una serie gara non perfetta ma neppure gravemente insufficiente. Quando però Auber era ancora in corsa per la qualificazione è scivolato nella fase di caricamento del suo ultimo tuffo, il doppio e mezzo avanti con due avvitamenti, ottenendo zero punti; con un tuffo da 70 punti sarebbe potuto entrare nei dodici a danno di Marsaglia, ma si è fermato invece al 27.mo posto con 263.15 punti. Nel complesso erano 36 i partecipanti della gara che è stata poi vinta dal sudcoreano Woo Haram (457.05 punti) con gli italiani Giovanni Tocci quarto (399.75) e Lorenzo Marsaglia quinto (371.45). —

G.Bar.

PATTINAGGIO

Silvia Stibilj e Andrea Bassi

Coppie Danza Silvia Stibilj seconda ai Tricolori

Riccardo Tosques

TRIESTE. Vicecampione d'Italia per il terzo anno consecutivo. Medaglia d'argento ai campionati tricolori per Silvia Stibilj impegnata a Ponte di Legno (Brescia) nella finale delle Coppie Danza Senior. L'atleta del Pattinaggio Artistico Triestino si è piazzata seconda assieme al partner bolognese Andrea Bassi (Progresso Fontana). Il titolo è andato ai soliti Daniel Morandin (Rollclub Padova) e Anna Remondini (Forlì Roller).

Un argento quasi scontato visto che Morandin e Remondini continuano a monopolizzare la scena in questa competizione, sia a livello italiano che mondiale. Stibilj ora potrà concentrarsi con serenità sul prossimo appuntamento: le due gare che assegneranno il titolo italiano della Solo Dance, la disciplina in cui la bionda atleta di Bagnoli della Rosandra è campionessa del mondo da quattro anni e dove parte da favorita.

Ma la Stibilj non è stata la sola pattinatrice a portare medaglie per il Friuli Venezia Giulia nelle gare di coppia di Ponte di Legno. Nelle Coppie Danza Cadetti i fincantierini Gherardo Altieri Degrassi e Beatrice Miceli sono saliti sul terzo gradino del podio. Ancora meglio hanno fatto i fincantierini Jacopo Libanore e Chiara De Luca che nelle Coppie Danza Jeunesse hanno conquistato addirittura la medaglia d'oro. Un altro bronzo è invece arrivato nelle Coppie Danza Juniores grazie al terzo posto raccolto da Giuseppe Abbagnato e Vanessa Gobbo, entrambi tesserati con il Pattinaggio Fiumicello.

LIBERO Non sono arrivate medaglie per i nostri portacolori. Spicca comunque il nono posto di Elisa Gregoretti (Aquile Biancorosse) nella categoria Jeunesse femminile, mentre Vida Cotic (Vipava) è arrivata 27esima. La competizione proseguirà sino al 16 giugno. Da sabato 29 giugno invece i riflettori si sposteranno a Barcellona, sede dei World Roller Games 2019, la grande kermesse rotellistica che assegnerà i titoli assoluti e Junior delle varie discipline del pattinaggio artistico su rotelle e degli altri sport rotellistici. —

CANOA

Dalla trasferta in Trentino due titoli e tre argenti per il Cmm e la Timavo

Oro a Giada Rossetti, Stefania Stagni e Silvia Panarella Prova da incorniciare anche per Mattias Minen, Giovanni Oro Lara Stabile e Martina Indiano

Maurizio Ustolin

TRIESTE. Un titolo italiano e due medaglie d'argento per il Circolo Marina Mercantile Nazario Sauro, un titolo e un argento per la Timavo di Monfalcone ai Campionati italiani di canoa Marathon, disputati sabato e domenica sul lago trentino di Ledro, gara indicativa per la composizione della squadra nazionale di maratona, che parteciperà ai Campionati europei di Decize, in Francia, dal 21 al 28 luglio.

Nella giornata di sabato, titolo italiano a Giada Rossetti (Timavo), al primo anno in categoria. L'atleta preparata da Piemonte ha avuto la meglio su Peschiera e Mincio di una ventina di secondi. Medaglia d'argento per il monfalconese della Timavo Luca Ferligoi, che nel K1 ragazzi sulla distanza dei 11,8 km è riuscito nell'impresa di rimanere per tutta la gara nel terzetto di testa, agguantando nella parte finale la seconda piazza di soli 9” dal titolo che è andato al Cus Pavia, relegando l'Aniene di 2” in terza posizione.

Ieri, in gran spolvero il Circolo Marina di coach Cutazzo, che ha guadagnato un titolo importante nel K2 ragazze di Stefania Stagni e Silvia Panarella. Le due under 16 hanno letteralmente dominato la loro gara precedendo sul traguardo di oltre un minuto Mincio e Bissolati.

Bella prova anche per il K2 ragazzi di Mattias Minen e Giovanni Oro, del Cmm, già in luce in questa prima parte della stagione, che si è aggiudicato la medaglia d'argento in una gara dove ha avuto la meglio l'Aniene, ma bravi i due triestini a tenere a bada gli Amici del Fiume, che si sono dovuti accontentare della terza posizione.

La seconda medaglia d'argento per il “Nazario Sauro” è arrivata dal K2 junior femminile di Lara Stabile e Martina Indiano, al primo anno in categoria, che sui 19 km del percorso sono state costrette a rendere l'onore delle armi all'Aniene, ma surclassando di oltre 5' il Circolo Sestese. Tra i master infine, argento del K2 master E di Balestra e Nonis della Società Kayak Canoa Monfalcone.

Risultati. Oro: K1 ragazze Rossetti (Timavo); K2 ragazze Stagni, Panarella (CMM); **Argento**: K1 ragazzi Ferligoi (Timavo); K2 master E Balestra, Nonis (SKCM); K2 ragazzi Minen, Oro (CMM); K2 junior femminile Stabile, Indiano (CMM). —

In alto, Stefania Stagni e Silvia Panarella. Sotto, il podio

BASEBALL

Il Redipuglia vince e risale e il Ronchi allunga il passo Softball, le Stars impattano

Luca Perrino

RONCHI DEI LEGIONARI. Redipuglia agguanta due vittorie e risale la classifica, Ronchi dei Legionari ancora vincente, impatta Cervignano nell'A2 di baseball e Ronchi dei Legionari nel softball.

Nel **baseball**, in serie A1, la squadra di Frank Pantoja respira grazie al doppio successo in trasferta per 3 a 0 e per 5 a 2 in due sfide combattute, contraddistinte dalle buone prestazioni dei lanciatori. Jose Escalona (7 inning, 2 valide, 3 basi su ball, 6 strikeout) e Omar Polo (2 inning e salvezza) lasciano due valide all'attacco romagnolo e trascinano i **Rangers** alla vittoria in gara 1. L'attacco colpisce tre volte nell'arco di sei riprese contro Matteo Galeotti, anch'egli autore di una buona prestazione assieme a Luca Di Raffaele. Renzo Martini batte a casa il primo punto con un doppio nella ripresa iniziale, poi Jose Hidalgo raddoppia al quarto con un home run. Ancora trascinati da Martini, Redipuglia torna a timbrare un punto al sesto con una rimbalzante di Giulio Monello e si assicura il successo. La presenza nel lineup di Jose Hidalgo fa la differenza anche nella seconda partita. L'ex giocatore del Padova sblocca la contesa al terzo inning, colpendo un doppio da tre punti contro il partente avversario Jorge Hernandez. Il bullpen bisiaco chiude la porta alla grande con Simone Bazzarini (0.2 inning) ed Enrico Varin (2.1 inning), completando la doppietta che consente ai Rangers di conquistare il quinto posto in graduatoria. La prossima settimana i Rangers osserveranno un turno di riposo.

Doppio successo per i Rangers

In serie A2 doppio successo casalingo dei **New Black Panthers** che superano Cagliari per 11 a 1 e 5 a 3 e allungano il passo in cima alla classifica, con 16 vittorie su 18 incontri disputati. Alle loro spalle Verona e Bolzano, a quota 667, con 10 vittorie e 5 sconfitte. A Cervignano i **Tigers**, dopo aver lasciato al Settimo Torinese il gusto della vittoria in gara 1 per 10 a 3, nel secondo appuntamento stringono i denti e raggiungono il loro quarto successo stagionale per 14 a 9. La prossima settimana si chiude l'intergirone. Ronchi dei Legionari sarà a Senago, mentre Cervignano farà visita al Brescia.

Nel **softball** spartizione della posta in palio tra Castionese e **Stars**. Nella prima partita sono le ronchesi ad avere la meglio per 9 a 3, mentre nel secondo appuntamento le friulane brindano per 8 a 1. Gli altri finali: Macerata-Roma 10-0, 11-1; Rovigo-Sestese 0-17, 0-7; Massa Lucca-Verona 3-1, 7-4. Al comando la Sestese a quota 933, con 14 vittorie ed 1 sconfitta, segue Macerata a 750 (12-4), Castionese 643 (9-5), Rovigo 417 (5-7), Verona 400 (6-9), Ronchi dei Legionari 385 (5-8), Massa Lucca 333 (4-8), chiude Roma a 67, con 1 vittoria e 14 sconfitte. —

FORMULA UNO

Gp Canada, Vettel arriva primo ma a vincere alla fine è Hamilton

Dopo 48 giri Sebastian ostacola la Mercedes e la sua Rossa viene penalizzata Il tedesco furioso: «Sono incazzato». Terzo posto per Leclerc. Quarto Bottas

ROMA. Una gara con la Rossa davanti dall'inizio alla fine ma a vincere è ancora una volta la Mercedes di Lewis Hamilton. Da una possibile grande gioia ad una atroce beffa per la Ferrari di Sebastian Vettel che culla la sua prima vittoria fino al giro 48 del Gran Premio del Canada quando sbaglia a impostare la curva, va sul prato e rientrando in pista ostacola il rivale inglese. Errore che gli costerà la corsa perché i commissari di pista lo penalizzano di 5 secondi e lo spediscono giù dal gradino più alto del podio. Alla fine gli applausi sono tutti per il ferrarista che evita le interviste di rito per andare a protestare e mentre Hamilton viene fischiato scambia anche i cartelloni che assegnano i posti alle vetture.

Al terzo posto l'altro ferrarista Charles Leclerc al termine di un Gp controllato ma senza troppi sussulti. Pronti via con una partenza regolare nel Gran Premio del Canada sul circuito cittadino di Montreal. La Ferrari di Vettel che partiva dalla pole position è scattata davanti alla Mercedes di Lewis Hamilton ed al compagno di squadra Charles Leclerc. Perde una posizione al via l'altra la Mercedes di Valtteri Bottas che scala dalla sesta alla settima pozione.

La prima "vittima" dell'insidioso circuito semicittadino canadese è la McLaren di Lando Norris: il pilota inglese rompe la sospensione posteriore destra che per l'attrito prende addirittura fuoco ed è costretto a ritirarsi. In testa alla gara la Ferrari di Vettel con gomma gialla tiene facilmente dietro la Mercedes di Hamilton che in certi frangenti sembra perdere qualche decimo di troppo ma è solo un abbaglio perché la Stella d'argento del campione del mondo è sempre lì fino alla sosta. Pit-stop che arriva al giro 26 per decisione di Vettel che anticipa Hamilton e mette la gomma dura. Il campione del mondo aspetta ancora due giri per sostituite gli pneumatici e quando rientra sembra più a suo agio con la mescola bianca. L'inglese della Mercedes si mette così a caccia di Vettel avvicinandosi sempre di più fino al giro 48 quando il tedesco della Ferrari sbaglia a impostare la curva, va sul prato e rientrando ostacola Hamilton riuscendo a restare davanti. Episodio che finisce sotto investigazione da parte dei commissari di gara che decidono di penalizzare Vettel che taglia il traguardo per primo ma è costretto a cedere la vittoria a Hamilton. Episodio che non mancherà di suscitare polemiche nei confronti della decisione dei commissari contestata aspramente da Vettel e dal pubblico di Montreal. In segno di polemica Vettel non si presenta alla prima intervista in pista e con un gesto plateale toglie il tabellone con il numero uno del primo posto di fronte alla Mercedes per metterlo di fronte alla sua Ferrari. Un finale di gara da dimenticare per la scuderia di Maranello che vede festeggiare di nuovo la solita Mercedes sempre più in vetta al Mondiale.

«Sono incazzato perché oggi le Mercedes avevano un passo gara più veloce di noi ma noi abbiamo tagliato per primi il traguardo». Un rabbuiato Sebastian Vettel si affida a fine gara alla colorita frase in italiano, all'interno di un'intervista tutta in inglese, per tornare sulla penalità che è costata la vittoria nel Gp del Canada. «Stavo cercando di rimanere in pista e di tenere la macchina. Stavo uscendo dall'erba e le gomme erano sporche, volevo solo temere macchina in pista, non potevo fare altro, ho dovuto fare una correzione e Lewis era proprio dietro, ma per me in quel momento era già difficile ritrovare il controllo. Abbiamo lottato col coltello trai denti, meritavamo di vincere. Decisioni del genere non fanno bene al nostro sport». —

Lewis Hamilton festeggia la vittoria a tavolino con un Sebastian Vettel rabbuiato

TENNIS

È sempre l'ora di Nadal Anche Thiem è sconfitto e Parigi resta ai suoi piedi

RECORDMAN

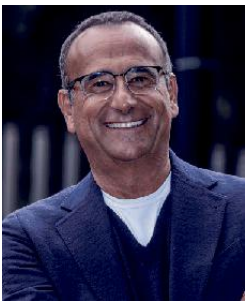
Stavolta c'è stata partita, almeno nei primi due set, ma il risultato non cambia: come un anno fa, Rafa Nadal batte Dominik Thiem (6-3 5-7 6-1 6-1) e si conferma per la 12.ma volta re del Roland Garros. Un'epopea iniziata nel lontano 2005, interrotta, da allora, solo da Federer (2009), Wawrinka (2015) e Djokovic (2016) e che a Parigi può essere sintetizzata in una dato davvero unico per dimostrare lo strapotere dello spagnolo in terra di Francia: 93 successi su 95 match a Parigi, con Federer adesso avanti solo due lunghezze nei Major. L'imperatore della terra rossa, davanti ai Reali di Spagna, Juan Carlos e la regina Sofia arrivati per l'occasione, ha impiegato poco più di tre ore per entrare nella leggenda (difficile trovare una striscia così lunga di vittorie nella storia dello sport) e battere il 26enne di Wiener Neustadt che paga la maratona, finita solo ieri, contro Novak Djokovic che lo ha fiaccato alla lunga più nella testa che nel fisico. L'austriaco, tra i pochi nell'ultimo anno a dare qualche dispiacere al maiorchino sulla terra, ha perso con l'onore delle armi e dopo essere riuscito a strappare anche un set al n. 2 del mondo.

Ma oggi l'impresa sarebbe stata possibile solo contro un Nadal in giornata storta, viceversa, il referto dello spagnolo a fine gara segna dati davvero impressionanti: 74% di prime palle in campo, col 73% di realizzazione e un altrettanto eccezionale 64% sulla seconda. Ma proprio nel momento in cui lo spagnolo sembrava aver perso qualche certezza, alla fine del secondo set, il mancino di Manacor ha alzato il livello, l'intensità degli scambi e per Thiem è stata notte fonda. Attento e concentrato più che mai, Nadal ha sfruttato tutti i momenti chiave che il match gli ha offerto, nonostante il primo a perdere il servizio sia stato proprio lui: è accaduto nel 5/o gioco del primo set che però il giovane austriaco non è riuscito a concretizzare, cedendo anzi poi per due volte la battuta e consegnando il primo set all'avversario. Più equilibrato il secondo set che va avanti fino al 12.mo game, quando Thiem sfrutta l'unica palla break concessa dallo spagnolo per pareggiare i conti e chiudere 7-5. La conquista del set anziché mettere le ali all'austriaco si rivela invece solo il suo punto più alto e da quel momento in poi non c'è più partita. —

Rafa Nadal solleva al cielo il dodicesimo trofeo del Roland Garros

Scelti per voi

aggiornamenti su www.tvzap.it tvzap

Grande Fratello
CANALE 5, ORE 21.20
Gran finale dell'edizione 2019 del reality. Stasera **Barbara D'Urso** decreterà il nome del vincitore. In lizza ci sono Gennaro, Martina, Daniele e Gianmarco, e uno tra Enrico, Francesca ed Erica. Chi trionferà?

Con il cuore - Nel nome di Francesco
RAI 1, ORE 20.30
Dalla Piazza inferiore della Basilica di San Francesco d'Assisi, **Carlo Conti** onduce la serata di solidarietà dei frati del Sacro Convento francescano.

Piacere, sono un po' incinta
RAI 2, ORE 21.20
Dopo anni di ricerca del principe azzurro, Zoe (**Jennifer Lopez**) prende un appuntamento per l'inseminazione. Euel giorno conosce Stan.

Traffico di diamanti
RETE 4, ORE 0.30
Hatchett (**Chris Tucker**) è un anonimo truffatore invischiato in una vicenda più grande di lui. Caduto nelle mani della polizia, viene portato in prigione, ma...

Spagna - Svezia
ITALIA 1, ORE 20.35
In una gara valida per la qualificazione ai campionati Europei del 2020 la Spagna, dell'ex allenatore della Roma **Luis Enrique** affronta la Svezia di Jan Andersson.

RAI 1
6.30 Tg1
6.40 Previsioni sulla viabilità Cciss Viaggiare informati
6.45 UnoMattina Attualità
9.55 Tg1
10.00 Storie italiane Attualità
11.25 Don Matteo 5 Serie Tv
13.30 Telegiornale
14.00 Vieni da me Talk Show
15.40 Il paradiso delle signore Daily Serie Tv
16.30 Tg1
16.40 Tg1 Economia Rubrica
16.50 La vita in diretta Attualità
18.45 Reazione a catena Quiz
20.00 Telegiornale
20.30 Con il cuore Nel nome di Francesco Evento
23.45 Tg1 - 60 Secondi
23.50 S'è fatta notte Talk Show
0.20 Tg1 - Notte
0.55 Applausi. Teatro e Arte Rubrica
2.10 Italiani con Paolo Mieli Rubrica
3.10 Cinematografo Rubrica
4.05 Risate di notte Comiche
5.15 RaiNews24

RAI 2
7.05 Heartland Serie Tv
8.30 Tg2
8.40 The Coroner Serie Tv
9.25 La nostra amica Robbie Serie Tv
10.10 Tg2 Italia Rubrica
11.10 Rai Tg Sport - Giorno
11.20 L'isola di Katharina Miniserie
13.00 Tg2 Giorno
14.00 Squadra omicidi Istanbul Patto di sangue Film Tv crime ('12)
15.40 Squadra speciale Cobra 11 Serie Tv
17.15 Castle Serie Tv
18.10 Tg2 Flash L.I.S.
18.15 Tg2
18.30 Rai Tg Sport Sera Rubrica
18.50 NCIS Serie Tv
20.30 Tg2 20.30
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Piacere, sono un po' incinta Film comm. ('10)
23.10 Povera patria Attualità
1.00 Sorgente di vita Rubrica
1.20 Two Mothers Film drammatico ('13)
2.50 Piloti Sitcom

RAI 3
6.00 RaiNews24
7.00 TGR Buongiorno Italia
7.30 TGR Buongiorno Regione
8.00 Agorà Attualità
10.00 Mi manda Raitre Attualità
10.50 Rai Parlamento Spaziolibero Rubrica
11.00 Speciale Tg3: Ballottaggi Elezioni Amministrative 2019 Attualità
12.00 Tg3 / Tg3 Fuori Tg
12.45 Quante storie Rubrica
13.20 Passato e Presente Rubrica
14.00 Tg Regione / Tg3
15.05 Il commissario Rex Serie Tv
15.50 The Tourist Film thriller ('10)
17.25 Aspettando Geo Doc.
17.40 Geo Rubrica
19.00 Tg3 / Tg Regione
20.00 Blob Videoframmenti
20.25 Che ci faccio qui Reportage
20.45 Un posto al sole Soap
21.20 Report Reportage
23.10 L'Approdo Talk Show
24.00 Tg3 Linea notte Attualità
1.05 Rai Parlamento Magazine
1.15 RaiNews24

RETE 4
6.55 Miami Vice Serie Tv
9.00 Carabinieri 6 Miniserie
10.20 Un detective in corsia Serie Tv
11.20 Ricette all'italiana Rubrica
12.00 Tg4 - Telegiornale
12.30 Ricette all'italiana Rubrica
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum
15.30 Borghi ritrovati - Una sfida per una nuova vita Real Tv
16.55 Perry Mason - Elisir di morte Film Tv giallo ('93)
18.50 Tg4 - Telegiornale
19.30 Tempesta d'amore Telenovela
20.30 Stasera Italia Attualità
21.25 Quarta Repubblica Attualità
0.30 Traffico di diamanti Film azione ('97)
2.25 Stasera Italia Attualità
3.30 Come eravamo Documenti
3.50 Hamburg Distretto 21 Serie Tv
4.25 Appuntamento con... Giorgia Musicale
5.50 Tg4 Night News

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico
8.00 Tg5 Mattina
8.45 Mountains and Life Doc.
9.50 I custodi della natura Doc.
10.55 Tg5 - Ore 10
11.00 Forum Court Show
13.00 Tg5
13.40 Beautiful Soap Opera
14.10 Una vita Telenovela
14.45 Bitter Sweet - Ingredienti d'amore Soap Opera
15.30 Grande Fratello Real Tv
15.40 Il segreto Telenovela
17.10 Pomeriggio Cinque Attualità
18.45 Caduta libera Game Show
20.00 Tg5
20.40 Paperissima Sprint Show
21.20 Grande Fratello Reality Show
0.40 X-Style Rotocalco
1.10 Tg5 Notte
1.45 Paperissima Sprint Show
2.25 CentoVetrine Soap Opera

ITALIA 1
9.15 Hart of Dixie Serie Tv
10.10 Person of Interest Serie Tv
12.10 Cotto e mangiato - Il menù
12.25 Studio Aperto
13.00 Grande Fratello Real Tv
13.15 Sport Mediaset Rubrica
14.05 I Simpson Cartoni
15.20 The Big Bang Theory Sitcom
15.50 Mom Sitcom
16.10 The Middle Sitcom
16.40 Due uomini e mezzo Sitcom
17.35 Will & Grace Sitcom
18.05 Colorado Pills Show
18.30 Studio Aperto
19.00 Grande Fratello Real Tv
19.20 Studio Aperto Mag
19.45 CSI New York Serie Tv
20.35 Calcio: Spagna - Svezia Qualificazioni Europei 2020
22.55 Qualificazioni Europei 2020 - Speciale Rubrica
23.25 Blade Film fant. ('98)
1.45 Studio Aperto - La giornata
2.00 Sport Mediaset Rubrica
2.40 Shugo Chara! - La magia del cuore Cartoni

LA 7
6.00 Meteo / Traffico Oroscopo
7.00 Omnibus News Attualità
7.30 Tg La7
7.55 Omnibus Meteo Rubrica
8.00 Omnibus dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Rubrica
13.30 Tg La7
14.15 Tagadà Attualità
16.20 The District Serie Tv
18.00 Joséphine, ange gardien Serie Tv
20.00 Tg La7
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 La grande fuga Film drammatico ('63)
0.30 Tg La7
0.40 Otto e mezzo Attualità
1.20 Camera con vista Rubrica
1.45 L'aria che tira Rubrica
4.00 Tagadà Attualità

TV8
14.15 Passato rubato Film Tv ('18)
16.00 Un matrimonio inaspettato (1ª Tv) Film Tv sentimentale ('18)
17.45 Vite da copertina Rubrica
18.30 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Cooking Show
19.30 Cuochi d'Italia
20.30 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Cooking Show
21.30 Karate Kid 4 Film az. ('94)
23.30 L'ultimo dominatore dell'aria Film fant. ('10)

NOVE
10.00 Sulle orme dell'assassino
14.00 Spose assassine
16.00 Il delitto della porta accanto Real Crime
18.00 Airport Security
19.30 Camionisti in trattoria
20.20 Chi ti conosce?
21.25 Lo chiamavano Bulldozer Film commedia ('78)
23.30 Undressed Dating Show
2.15 Undressed Dating Show
2.40 Undressed Dating Show

20 (20)
8.40 Blindspot Serie Tv
10.35 Chicago Fire Serie Tv
11.25 The Big Bang Theory
12.15 Supergirl Serie Tv
14.00 Rizzoli & Isles Serie Tv
15.55 Blindspot Serie Tv
17.35 Supergirl Serie Tv
19.20 Chicago Fire Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Sitcom
21.00 Limitless Film thriller ('11)
23.15 Knock Knock Film thriller ('15)
1.15 Suits Serie Tv

RAI 4 (21)
8.15 UnREAL Serie Tv
9.45 Criminal Minds Serie Tv
11.15 Elementary Serie Tv
12.45 24 Serie Tv
14.20 Criminal Minds Serie Tv
15.50 Just for Laughs Sketch Comedy
16.05 The Good Wife Serie Tv
17.35 Elementary Serie Tv
19.00 Falling Skies Serie Tv
20.30 Rosewood Serie Tv
21.15 Guardiani della galassia Film fantascienza ('14)
23.20 District 9 Film ('09)

IRIS (22)
11.05 Armiamoci e partite! Film
13.15 I magnifici tre Film ('61)
15.20 Ladri di biciclette Film drammatico ('48)
17.20 Vai alla grande Film commedia ('83)
19.15 Renegade Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Michael Clayton Film thriller ('07)
23.30 Legami di sangue Film thriller ('12)
1.25 Il cartaio Film thriller ('04)

RAI 5 (23)
17.20 This is Art Rubrica
18.05 Classical Destinations
18.35 Rai News - Giorno
18.40 Vienna: impero, dinastia e sogno Doc.
19.30 Vienna: impero, dinastia e sogno Doc.
20.20 Ghost Town Reportage
21.15 Nessun Dorma Musicale
22.15 L'amore non perdona Film drammatico ('14)
23.35 Nirvana - Nevermind Musicale
0.25 Lou Reed Live Rubrica

RAI MOVIE (24)
14.00 Fuga da Zahrain Film avventura ('61)
15.40 Mr. Deeds Film ('02)
17.25 Cacciatori di frontiera Film western ('54)
18.50 I corvi ti scaveranno la fossa Film western ('71)
20.20 La signora del West Serie Tv
21.10 L'uomo del fiume nevoso Film avventura ('82)
22.50 Il grande cielo Film western ('52)
1.00 Camorra Film ('72)

RAI PREMIUM (25)
11.35 Rex Miniserie
13.30 Raccontami - Capitolo II Miniserie
15.20 Tutti pazzi per amore 2 Miniserie
17.25 Un passo dal cielo 3 Serie Tv
19.25 Provaci ancora Prof! 6 Miniserie
21.20 Un passo dal cielo: Il film - Io ti salverò Film Tv ('12)
23.30 Il paradiso delle signore Serie Tv
1.20 Cinema!!! Miniserie

CIELO (26)
13.00 Tiny House - Piccole case per vivere in grande
14.00 MasterChef Italia 4
16.15 Fratelli in affari
17.00 Tiny House - Piccole case per vivere in grande
18.00 Love It or List It - Prendere o lasciare DocuReality
19.15 Affari al buio DocuReality
20.15 Affari di famiglia
21.15 Giovanna d'Arco Film storico ('99)
0.15 Perdita Durango Film azione ('97)

PARAMOUNT (27)
11.30 Giardini e misteri Serie Tv
13.30 Law & Order: Criminal Intent Serie Tv
15.30 Padre Brown Serie Tv
17.30 Law & Order: Criminal Intent Serie Tv
19.30 Vita da strega Serie Tv
21.10 Trappola in fondo al mare Film azione ('05)
23.00 Bobby Z - Il signore della droga Film azione ('07)
1.00 Delitto a Roche Noires Film Tv crime ('18)
2.30 Cimitero vivente Film ('89)

TV2000 (28)
16.00 Grecia Telenovela
17.30 Il diario di papa Francesco
18.00 Rosario da Lourdes
19.00 Sport 2000 Rubrica
19.30 Sconosciuti DocuReality
20.00 Rosario a Maria che scioglie i nodi Religione
20.45 TgTg Attualità
21.05 Un bambino di nome Gesù Miniserie
22.50 Ave Maria Rubrica
23.50 L'ora solare Talk Show
0.50 La compietà - Preghiera della sera Religione

LA7 D (29)
12.45 Cuochi e fiamme
13.50 Grey's Anatomy Serie Tv
16.20 Private Practice Serie Tv
18.05 Un dolce da maestro Pillola Game Show
18.15 Tg La7
18.20 I menù di Benedetta
20.25 Cuochi e fiamme
21.30 Joséphine, ange gardien Serie Tv
1.10 Un dolce da maestro Pillola Game Show
1.20 Like - Tutto ciò che piace Lifestyle

LA 5 (30)
10.20 Beautiful Soap Opera
11.00 Una vita Telenovela
12.10 Il segreto Telenovela
13.10 Grande Fratello Live
14.05 The Vampire Diaries
15.55 iZombie Serie Tv
17.45 The Night Shift Serie Tv
19.40 Uomini e donne
21.10 Angelica Film avventura ('13)
23.25 Le sorelle perfette Film commedia ('15)
1.35 Vernice week Rubrica
1.45 The Night Shift Serie Tv

REAL TIME (31)
6.00 Alta infedeltà DocuReality
8.55 Chi cerca trova Real Tv
10.45 Il salone delle meraviglie Real Life
12.40 Cortesie per gli ospiti Real Life
15.40 Bake Off Australia
18.10 Cortesie per gli ospiti
21.10 La clinica per rinascere: Obesity Center Caserta DocuReality
22.10 Vite al limite DocuReality
5.10 Alta infedeltà DocuReality

GIALLO (38)
8.35 Law & Order Serie Tv
10.35 The Listener Serie Tv
12.35 L'ispettore Barnaby Serie Tv
14.30 L'ispettore Gently Serie Tv
16.30 L'ispettore Barnaby Serie Tv
18.25 The Listener Serie Tv
21.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv
23.10 L'ispettore Gently Serie Tv
1.05 Nightmare Next Door Real Crime
2.40 Law & Order Serie Tv

TOP CRIME (39)
9.45 Colombo Serie Tv
11.40 Law & Order: Unità speciale Serie Tv
13.35 The Closer Serie Tv
15.25 Colombo Serie Tv
17.25 Hamburg Distretto 21 Serie Tv
19.15 The Closer Serie Tv
21.10 CSI New York Serie Tv
22.50 The Closer Serie Tv
0.35 Law & Order: Unità speciale Serie Tv
2.05 Hannibal Serie Tv
3.25 Tgcom24

DMAX (52)
6.00 Marchio di fabbrica Doc.
7.20 Te l'avevo detto Real Tv
8.15 I pionieri dell'oro
10.05 Nudi e crudi Real Tv
12.00 Acquari di famiglia Real Tv
14.00 Affari in valigia
15.30 Teste di legno DocuReality
17.30 Una famiglia fuori dal mondo Real Tv
19.30 La febbre dell'oro
21.25 Monster Rivers DocuReality
0.10 I miei 60 giorni all'inferno Real Crime

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG alla fine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Peter Pan. I bambini ci guardano; **11.55** Il lavoro mobilita l'uomo: ; **12.30** Gr FVG; **13.29** Talentopoli: Anciuti Music Festival; **14.00** Dal Verdi di Trieste le prove di scena di "Carmen" di Bizet; **14.25** Tracce: "L'oceano degli antichi"; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG.
Programmi per gli italiani in Istria
15.45 Grr; **16.00** Sconfinamenti: L'assemblea dell'Associazione Giuliani nel Mondo.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.45 Grr; **16.00** Sconfinamenti: presentazione del volume "Lacrema.
Programmi in lingua slovena. 6.58: Apertura; **6.59:** Segnale orario; **7:** Gr mattino; segue Buongiorno; **7.30:** Fiaba del mattino; Calendarietto; **7.50:** Lettura programmi; **8:** Notiziario e cronaca regionale; **8. 10:** Primo turno; **10:** Notiziario; Magazine; **11:** Studio D; **12.59:** Segnale orario; **13:** Gr; lettura programmi; Music box; **13.30:** Settimanale degli agricoltori; **14:** Notiziario e cronaca regionale; **14.10:** Parliamo di musica; **15:** Onda giovane; **17:** Notiziario e cronaca regionale; Music box; **17.30:** Libro aperto; Music box; **18:** Eureka; **18.40:** La chiesa e il nostro tempo; **18.59:** Segnale orario; **19:** Gr della sera; lettura programmi; **19.35:** Chiusura.

RADIO

RADIO 1
19.30 Zapping Radio1
21.00 Ascolta si fa sera
21.05 Radio1 Musica Serata da Assisi
23.05 Radio1 Plot machine
24.00 Il giornale della Mezzanotte

DEEJAY
15.00 Tropical Pizza
17.00 Pinocchio
20.00 Top Five Best
21.00 Say Waaad
22.00 DeeNotte
24.00 Deejay on the Road

RADIO 2
18.00 Caterpillar
20.05 Decanter
21.00 Back2Back
22.30 Pascal
23.35 Me Anziano YouTuberS
0.30 Rock and Roll Circus

CAPITAL
14.00 Capital House
16.00 Non c'è Duo senza te
20.00 Vibe
21.00 Whatever
22.00 Dodici79
23.00 AsSound

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone. Baltic Sea Festival
23.00 Il Teatro di Radio3

M20
18.00 Sport News
18.05 Mario & the City
20.00 Happy Music
20.05 M20 Party
22.00 Waves
23.00 Soul Cooking

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
21.15 Johnny English colpisce ancora Film Sky Cinema Uno
21.15 The Untouchables Gli intoccabili Film Sky Cinema Collection
21.00 È già ieri Film Sky Cinema Comedy
21.00 Nelle pieghe del tempo Film Sky Cinema Family

SKYUNO
17.35 Vita da ricchi DocuReality
18.35 MasterChef USA
20.15 Cuochi d'Italia Cooking Show
21.15 Italia's Got Talent Talent Show
23.00 La mia musica Doc.
23.15 Mollo tutto cambio vita
0.10 AAA casa da sogno cercasi
1.15 Alessandro Borghese Kitchen Sound Menù Rubrica

SKY ATLANTIC
8.40 Merlin Serie Tv
10.20 Fortitude Serie Tv
13.00 Billions Serie Tv
15.00 Merlin Serie Tv
17.30 Fortitude Serie Tv
19.15 Il trono di spade 8: The Last Watch Film documentario ('19)
21.15 Chernobyl Serie Tv
22.15 Catch-22 Serie Tv
23.55 Chernobyl Serie Tv

PREMIUM CINEMA
21.15 Tutta la vita davanti Film Cinema
21.15 40 anni vergine Film Cinema Comedy
21.15 Ex Machina Film Cinema Energy
21.15 Baby Blues Film Cinema Emotion

PREMIUM ACTION
17.10 The Flash Serie Tv
18.00 Grimm Serie Tv
18.50 The Vampire Diaries Serie Tv
19.40 Heroes Reborn Serie Tv
20.25 Containment Serie Tv
21.15 The Flash Serie Tv
22.00 Arrow Serie Tv
22.50 Hemlock Grove Serie Tv
23.40 The Flash Serie Tv

PREMIUM CRIME
17.00 Cold Case Serie Tv
17.55 Major Crimes Serie Tv
18.45 Law & Order: Unità speciale Serie Tv
19.35 Gone Serie Tv
20.25 Southland Serie Tv
21.15 Blindspot Serie Tv
22.05 Chicago P.D. Serie Tv
22.55 Person of Interest Serie Tv
23.45 Blindspot Serie Tv

TV LOCALI

TELEQUATTRO
06.00 Il notiziario;
06.15 Rotocalco adnkronos;
06.30 Le ricette di giorgia;
07.00 Sveglia Trieste!
13.05 Italia economia e prometeo
13.20 Il notiziario ore 13.20
13.45 Qui studio a voi stadio - tg
14.30 Borgo italia (2018) - documentario
15.00 Salus tv
15.15 Musa tv -
17.10 Il notiziario - meridiano - r
17.30 Trieste in diretta
18.35 Rione che passione!!!!
19.00 Macete
19.30 Il notiziario ore 19.30
20.10 Macete
20.30 Il notiziario - R 2019
21.00 Il caffe' dello sport
22.30 Italia economia e prometeo
22.45 Musa tv -
23.00 Il notiziario - R 2019
23.30 Macete
23.50 Film. Poi ti sposero'
01.20 Il notiziario - R 2019

CAPODISTRIA
06.00 Infocanale
14.00 TV Transfrontaliera TG R F.V.G.
14.20 Tech princess
14.30 L'universo è...
15.00 Petrarca
15.30 Slovenia magazine
16.30 Una vita, una storia
17.15 Briciole di...
17.25 Istria e ...dintorni
18.00 Programma in lingua slo.
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi l edizione
19.25 Zona sport
19.55 Mediterraneo
20.25 Artevisione magazine
21.00 Tuttoggi II edizione
21.15 A tambur battente
22.10 Turisti km 0. Alla scoperta del Trentino
22.30 Programma in lingua slovena ljudje in zemlja
23.15 Na vrtu

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

OGGI IN FVG

Cielo in prevalenza poco nuvoloso per velature ad alta quota e per qualche annuvolamento pomeridiano sui monti, associato eventualmente a qualche isolato rovescio o temporale. Farà caldo di pomeriggio. Venti a regime di brezza.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	17/20	22/24
massima	31/34	27/29
media a 1000 m	21	
media a 2000 m	14	

DOMANI IN FVG

Cielo sereno o poco nuvoloso. Sarà possibile qualche annuvolamento e qualche isolato temporale, specie sui monti di pomeriggio ma non escluso anche su altre zone. Venti a regime di brezza.

Tendenza per mercoledì: Cielo sereno o poco nuvoloso. Dal pomeriggio possibile qualche isolato temporale sui monti. Venti di brezza.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	18/21	22/25
massima	30/32	27/29
media a 1000 m	20	
media a 2000 m	14	

OGGI IN ITALIA

OGGI
Nord: Instabilità su Alpi, Nordovest e Lombardia con temporali in arrivo, anche forti e grandinigeni in serata. Meglio altrove.
Centro: Tempo stabile e soleggiato salvo qualche innocuo annuvolamento medio alto stratificato.
Sud: Pochi veli e strati in un contesto ampiamente soleggiato e stabile.

DOMANI
Nord: Instabilità su Alpi e Prealpi con temporali in locale estensione serale ai settori di pianura. Meglio a sud del Po.
Centro: Soleggiato salvo locali veli e strati in veloce transito in giornata.
Sud: Soleggiato, isolati piovaschi diurni sulla Sila.

DOMANI IN ITALIA

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	22,3	27,4	55%	41 km/h	Pordenone	18,1	29,9	39%	26 km/h
Monfalcone	18,3	29,7	58%	43 km/h	Tarvisio	9,6	25,3	71%	21 km/h
Gorizia	16,7	32,0	59%	26 km/h	Lignano	22,7	29,8	66%	29 km/h
Udine	17,2	29,7	58%	28 km/h	Gemona	17,4	30,0	63%	32 km/h
Grado	20,4	27,3	63%	26 km/h	Piancavallo	8,2	18,1	42%	19 km/h
Cervignano	15,8	31,8	66%	20 km/h	Forni di Sopra	12,9	25,4	72%	18 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	poco mosso	20,2	0,20 m
Monfalcone	quasi calmo	20,2	0,10 m
Grado	poco mosso	20,0	0,20 m
Lignano	poco mosso	19,9	0,20 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	10	18
Atene	23	32
Barcellona	17	22
Belgrado	18	28
Berlino	12	26
Bruxelles	9	18
Budapest	17	27
Copenaghen	14	17
Francoforte	9	26
Ginevra	11	18
Klagenfurt	15	28
Lisbona	14	21
Londra	8	18
Lubiana	14	26
Madrid	13	27
Mosca	18	31
Parigi	10	20
Praga	11	27
Salisburgo	17	28
Stoccolma	13	20
Varsavia	15	25
Vienna	15	26
Zagabria	17	27

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Ancona	19	24
Aosta	15	19
Bari	22	29
Bologna	18	30
Bolzano	17	27
Cagliari	22	30
Catania	24	33
Firenze	17	34
Genova	22	27
L'Aquila	19	31
Messina	26	30
Milano	19	26
Napoli	21	30
Palermo	25	33
Perugia	21	31
Pescara	19	26
R. Calabria	25	34
Roma	20	33
Taranto	22	35
Torino	17	23
Treviso	18	30
Venezia	19	27
Verona	17	29

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.imagoclick.com

ORIZZONTALI **1.** Doni in natura del colono al proprietario del fondo - **8.** Tre volte il prodotto del cubo di cinque per la quarta potenza di due - **10.** Piccole spie luminose - **12.** Appartenenti o caratteristici - **13.** Una meta per villeggianti - **14.** Cassetta di legno per l'allevamento delle api - **15.** Sicura, assodata - **16.** Lo erano Venere e Giunone - **17.** Il braccio centrale che separa gli animali da tiro - **19.** Nodi per impiccagioni - **22.** Il verso dell'asino - **23.** Una pratica meditativa giapponese - **25.** Cantilene - **26.** Sporco da suscitare ribrezzo - **28.** Il nome di Zátopek plurivincitore ai giochi olimpici - **29.** Il conte Camillo Benso - **30.** Massachusetts Institute of Technology - **31.** Altro nome dei monti Nebrodi - **32.** Piccoli putti scolpiti.

VERTICALI **1.** Sorge ai piedi della collina di Capodimonte (due parole) - **2.** Peccatori contro gli dei - **3.** Dai suoi semi si ricava un olio - **4.** Appendici per volare - **5.** Articolo e nota - **6.** Donazioni generose - **7.** Frulla in testa - **8.** Una delle tre armi nelle gare di scherma - **9.** Il bleso la pronuncia moscia - **11.** Una salita molto ripida - **13.** Il segno che sottrae - **15.** Rustiche abitazioni isolate - **18.** Un prefisso... moltiplicatore - **20.** Confederazione Generale Italiana del Lavoro - **21.** Prestigio di cui una persona gode - **22.** Propulsori manuali per barche - **24.** Antico popolo celtico - **25.** Il capitano del Nautilus - **27.** Contea e fiume inglese - **29.** Un'auto a... Detroit - **31.** Sigla della provincia di Como.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Enrico Grazioli** Vicedirettore: **Alberto Bollis**
Ufficio centrale e Attualità: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maurizio Cattaruzza;** Cronaca di Trieste e Regione: **Maddalena Rebecca;** Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli;** Cultura e spettacoli: **Arianna Boria;** Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente: **Luigi Vanetti**
Amministratore Delegato e Direttore Generale: **Marco Moroni**
Consigliere preposto alla divisione Nord-Est: **Fabiano Begal**
Consiglieri: **Gabriele Aquistapace, Lorenzo Bertoli, Pierangelo Calegari, Roberto Moro, Raffaele Serrao**

Quotidiani Locali GEDI Gruppo Editoriale Spa
Direttore editoriale: **Maurizio Molinari**
Condirettore Editoriale: **Luigi Vicinanza**

Abbonamenti: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 155, tre mesi € 81, un mese € 32; (sei numeri settimanali) annuo € 252, sei mesi € 136, tre mesi € 75, un mese € 28; (cinque numeri settimanali) annuo € 214, sei mesi € 115, tre mesi € 63.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,40, Slovenia € 1,40, Croazia KN 10,4.
Il Piccolo del Lunedì
Tribunale di Trieste n. 629 dell' 1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura del 9 giugno 2019 è stata di 26.079 copie.
Certificato ADS n. 8578 del 18.12.2018
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) ENRICO GRAZIOLI

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Quante idee originali avrete oggi. Vi saranno utili sia in campo mondano che in quello personale e sentimentale. Vi giungera' una piacevole notizia da un amico che vive lontano.

TORO
21/4 - 20/5

Vi sentirete particolarmente attivi e di buon umore. Le cose piu' belle saranno quelle decise all'ultimo momento. Non perdete tempo dietro programmi irrealizzabili. Un invito.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Mettete a punto un programma per la giornata che vi aiuti a scaricare la tensione. In serata uscite con persone del vostro ambiente. Dedicatevi con entusiasmo all'amore.

CANCRO
22/6 - 22/7

Approfittate del favore degli astri per cercare di riprendere in mano un piano di lavoro. Potete contare sull'aiuto di una persona amica.Un po' di ordine nei vostri progetti.

LEONE
23/7 - 23/8

Sara' necessario fare maggiore chiarezza sia nella vita di relazione che nel lavoro. Il momento nel quale vi trovate e' delicato e dovete fare attenzione a non commettere errori.

VERGINE
24/8 - 22/9

Buone capacita' organizzative vi faranno risparmiare tempo e denaro. Non lasciatevi fuorviare da nessuno. In amore sarebbe bene cominciare ad accontentarsi di piu'.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Impegni improvvisi vi costringeranno a dedicare qualche ora al lavoro. In serata rivedrete vecchi amici. Ottima la forma fisica. Cercate di fare un po' di sport.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Non lasciatevi prendere dal nervosismo o da troppi dubbi. Il vostro segno e' soggetto ad influssi abbastanza favorevoli e fortunati. Riuscite a comprendere certe esigenze.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

La giornata si trascinera' stancamente anche perche' non volete reagire alla depressione che oggi vi opprime. Possibilita' di equivoci poco piacevoli in campo lavorativo.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Vi attende una giornata piacevole e dai ritmi tranquilli e pacati. Riuscirete finalmente a dedicare un po' di tempo a voi stessi, ai vostri hobbies oltre che agli affetti.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Grazie alla vostra intelligenza riuscirete a risolvere una questione delicata che coinvolge un vostro amico. Se avete un rapporto di vecchia data vivrete momenti molto belli.

PESCI
20/2 - 20/3

Attenzione agli spostamenti. Non vi e' permessa alcuna distrazione ed imprudenza alla guida dell'auto. Non prendete iniziative in famiglia ed evitate sport violenti.